



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 27, dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, pubblicato sulla G.U. *Serie Generale* n. 157 del 07.07.2012 ed emanato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.

VERBALE N° 07/2015

Seduta del 08.04.2015

Si riunisce alle ore 10,15.

P = Presente
A = Assente
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Il Magnifico Rettore, prof. Antonio Felice URICCHIO, Presidente;	x		
Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento			
<u>Macroarea n. 1 scientifica tecnologica</u>			
- il prof. FRACASSI Francesco	x		
- il prof. ALTOMARE Francesco	x		
<u>Macroarea n. 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie</u>			
- il prof. MIANO Teodoro	x		
- la prof.ssa SVELTO Maria	x		
<u>Macroarea n. 3 scienze mediche</u>			
- il prof. BATTAGLIA Michele	x		

	P	A	AG
- la prof.ssa SERIO Gabriella	x		
<u>Macroarea n. 4 scienze umanistiche</u>			
- il prof. MASELLA Luigi		x	
- la prof.ssa JACQUET Marie Thérèse			x
<u>Macroarea n. 5 scienze giuridiche ed economiche</u>			
- il prof. DELL'ATTI Vittorio	x		
- il prof. DI RIENZO Massimo	x		
<u>Sede decentrata</u>			
- il prof. NOTARNICOLA Bruno,	x		
Rappresentanti di area scientifico-disciplinare			
<u>Per i professori di I fascia</u>			
- il prof. TOMA Ernesto area n. 13 (scienze economiche e statistiche)	x		
- la prof.ssa DA MOLIN Giovanna area n. 11 (scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)	x		
<u>Per i professori di II fascia</u>			
- il prof. ANGELINI Leonardo area n. 2 (scienze fisiche)	x		
- il prof. LAVIANO Rocco area n. 4 (scienze della terra)	x		
- la prof.ssa OTRANTO Rosa area n. 10 (scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico artistiche)	x		
- il prof. CRESCENZO Giuseppe area n. 7 (scienze agrarie e veterinarie)			x
- la prof.ssa COLUCCI Silvia Concetta area n. 5 (scienze biologiche)	x		
<u>Per i ricercatori</u>			
- il prof. STELLA Alessandro area n. 6 (scienze mediche)	x		

- il prof. MAVELLI Fabio area n. 3 (scienze chimiche)	x		
- il prof. CAIVANO Danilo area n. 1 (scienze matematiche e informatiche)	x		
- il prof. CASCIONE Giuseppe area n. 14 (scienze storiche e sociali)	x		
- il prof. STEFANI' Paolo area n. 12 (scienze giuridiche)	x		
Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo			
- il sig. POLISENO Michele	x		
- il sig. SILECCHIA Francesco	x		
- il sig. CAMPOBASSO Rocco	x		
Rappresentanti degli studenti			
- la sig.ra SANTORO Annarita	x		
- il sig. BARRESI Teodosio	x		
- il sig. AURORA Claudio Eugenio	x		
- la sig.ra LATINO Benedetta			x
- il sig. INNAMORATO Francesco	x		
Rappresentante dei dottorandi di ricerca			
- la dott.ssa KUSHI Alda	x		

Partecipano senza diritto di voto:

- il Pro-Rettore vicario, Prof. Angelo Tursi, che, in caso di assenza o impedimento del Rettore, presiede il Senato Accademico con diritto di voto;
- il Direttore Generale, Avv. Gaetano Prudente, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Le attività di supporto sono assicurate dal personale del Dipartimento per il Coordinamento dell'Azione Amministrativa con le Funzioni di Governo - Area Senato Accademico.

E' presente, altresì, il Dirigente del Dipartimento amministrativo per il coordinamento dell'Azione amministrativa con le Funzioni di Governo, dott. Emilio Miccolis.

Dalle ore 12,25 alle ore 12,50 le funzioni di Presidente della seduta sono state svolte dal Pro Rettore Vicario, prof. A. Tursi; dalle ore 16,05 alle ore 16,40, le funzioni di Presidente della seduta sono state svolte dalla prof.ssa Svelto.

Dalle ore 16,50 alle ore 17,50 le funzioni di Segretario sono state svolte dal Direttore Generale Vicario, dott.ssa P. Rutigliani.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Approvazione verbale riunione del 10.02.2015
- Comunicazioni del Rettore

IX. EDILIZIA E TERRITORIO

1. Problematiche e strategie in materia di Edilizia universitaria: informativa

VII. PERSONALE

2. Piano triennale 2013-2015 per la programmazione del personale - programmazione 2015
3. Mobilità interna di docenti: indicazioni su imputazione punti organico
4. Nulla osta insegnamenti fuori sede AA.AA. 2014/2015 e 2013/2014
5. Incentivazione ministeriale di cui all'art. 29, c.19, della Legge n. 240/2010 – anni 2011-2012-2013: stato dell'arte e adempimenti

I. AMMINISTRAZIONE

6. Regolamento per il conferimento di titoli onorifici: esito lavori Commissione adeguamento normativo
7. Regolamento per l'organizzazione di collaboratori ed esperti linguistici: delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.03.2015
8. Regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'albo dei migliori laureati dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
9. Relazione annuale del Collegio dei garanti dei comportamenti: nota prof. Ugo Villani prot. n. 16737-II/19 del 04.03.2015
- 9.bis Regolamento in materia di risoluzione del rapporto di lavoro di cui l'art. 1, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114: deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27/31.03.2015

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

10. Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università Hëna e Plotë, Bedër – ALBANIA e designazione coordinatore e n. 2 componenti Commissione per elaborazione protocolli esecutivi
11. Convenzioni di accreditamento tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'INPS –Direzione Regionale Puglia, per la realizzazione dei Master in:

- “Gestione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni” (Dipartimento di Scienze Politiche) – A.A. 2014/2015
- “Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali” (Dipartimento di Giurisprudenza) – A.A. 2014/2015
- 12. Protocollo d’Intesa tra l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento di scienze agro ambientali e territoriali – Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti) e il D.A.Re. Scrl (Distretto agroalimentare regionale) - rinnovo
- 13. Atto d’Intesa tra l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l’Università degli Studi di Foggia e la Regione Puglia sul percorso di compensazione formativa ai sensi del DPCM del 26.07.2011 “Criteri e modalità per il riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria di titoli del pregresso ordinamento in attuazione dell’art. 4, comma 2, Legge 26.02.1999, n. 42”
- 14. Istituzione di n. 10 premi di laurea destinati a laureati dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro negli AA.AA 2013/2014 e 2014/2015, finanziati dal Pastificio Attilio Mastromauro Granoro Srl
- 15. Programma Erasmus+, mobilità degli studenti per traineeship - Bando EXPLORE 2014-15
- 15.bis Offerta formativa a.a 2015/2016: determinazioni in merito

V. STUDENTI E LAUREATI

- 16. Proposta del Dipartimento Lettere, Lingue, Arti Italianistica e Culture Comparete (LELIA) di conferimento attestato di benemerenzza alla memoria della studentessa Gabriella Cipriani, scomparsa prematuramente
- 17. Corsi di Master Universitari: proposta modalità e criteri per recupero posti programmati

VI. STRUTTURE DIDATTICHE, DI RICERCA E DI SERVIZIO

- 18. Proposta di costituzione del Centro Interuniversitario per le ricerche vulcanologiche (CIRVULC)
- Varie ed eventuali

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell’adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori presenti, ha presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, il Dirigente del Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R, dott.ssa P. Rutigliani.

APPROVAZIONE VERBALE RELATIVO ALLA SEDUTA DEL 10.02.2015

Il Rettore sottopone all'approvazione del Senato Accademico il verbale relativo alla riunione del 10.02.2015.

Il Senato Accademico, con l'astensione degli assenti alla suddetta riunione, approva il verbale relativo alla succitata seduta.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore, preliminarmente, informa che, per impegni inderogabilmente assunti per il giorno 28.05.2015, nell'ambito del V Salone della Giustizia, si rende necessario anticipare la riunione di questo Consesso già calendarizzata in detto giorno, che viene, pertanto, fissata per il giorno 27.04.2015, alle ore 9,00.

Egli, quindi, dà lettura delle seguenti comunicazioni, allegate al presente verbale con il numero 1, già poste a disposizione dei senatori:

- A) comunicazione da parte del Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne – Divisione per la Didattica – Area Offerta formativa – Settore I, concernente “*Corsi di studio di nuova istituzione a.a. 2015/2016*”
- B) delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.03.2105, concernente “*Regolamento di disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale docente e ricercatore – modifica art. 2*”
- C) delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/19.03.2015 concernente “*Regolamento di Ateneo per gli incarichi extraistituzionali a professori e ricercatori a tempo pieno – art. 8 “Controlli e sanzioni”*”.

Egli aggiorna in merito alle questioni giuridiche e finanziarie dibattute nell'ultima riunione della CRUI, concernenti il riparto del FFO e l'assegnazione dei P.O., per l'anno 2015, per i quali il Ministro ha ribadito il rispetto della tempistica annunciata, confermando, altresì, le indicazioni relative all'attuazione della *Legge di stabilità 2015* in materia di riallocazione del personale delle Province, che inciderà limitatamente ai P.O. liberati dalle cessazioni del personale tecnico-amministrativo. E' stata inoltre assicurata la sostanziale invarianza dell'ammontare del FFO o, comunque, una riduzione molto contenuta, pari all'incirca a 90 milioni di euro complessivi, che non pregiudica le risorse complessive di sistema; l'elevazione dal 20% al 30% dell'incidenza dell'indicatore del *costo standard*, oltre che la previsione della clausola di salvaguardia – nella misura di non più di -2 e non più di +4 rispetto al FFO dell'anno precedente -. In detto contesto, continua il monitoraggio interno in ordine agli indicatori di virtuosità e le stime sembrerebbero positive.

Egli, quindi, nel comunicare l'imminente avvio del nuovo bando per il finanziamento dei progetti PRIN e del Piano Nazionale della Ricerca 2014-2020, informa in merito alla nota MIUR, prot. n. 0008451 del 19.03.2015, avente ad oggetto “*Delibera ANAC n.*

144/2014 in materia di applicazione degli artt. 14 e 15 del D. Lgs. n. 33/2013', che fa distribuire ai presenti e viene allegata con il n. 1D al presente verbale, illustrandone gli effetti applicativi, anche rispetto ai Dirigenti ed ai Direttori di Dipartimento, ai quali ultimi è stata data indicazione agli Uffici competenti di procedere ad una tempestiva comunicazione.

Egli, altresì, nel notiziare circa la recentissima ordinanza del Tar Puglia che, di fatto, dà la possibilità agli studenti che si sono iscritti alle università estere, perché non hanno superato i test di ammissione, di trasferirsi nella sede italiana per gli anni successivi al primo, passa ad esaminare la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/31.03.2015, che sarà oggetto di comunicazione nella prossima riunione, con la quale viene approvato il *Piano operativo di razionalizzazione degli Organismi associativi partecipati da questa Università*.

Egli, infine, si sofferma sulla comunicazione contrassegnata con la lett. C), concernente la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/19.03.2015, di approvazione dell'art. 8 "*Controlli e sanzioni*" del nuovo Regolamento di Ateneo per gli incarichi extraistituzionali a professori e ricercatori a tempo pieno (approvato con delibera consiliare del 29.01.2015), in merito al quale il prof. Di Rienzo esprime talune perplessità – che il Rettore assicura saranno verificate - relativamente, nello specifico, al comma 5 "*L'omissione del versamento del compenso da parte dell'indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti*", ritenendo che esso anticipi una valutazione di illiceità che non compete a questa Amministrazione, fermo restando il dovere di segnalazione alla Corte dei Conti.

Il Senato Accademico prende nota.

IX. EDILIZIA E TERRITORIO**PROBLEMATICHE E STRATEGIE IN MATERIA DI EDILIZIA UNIVERSITARIA:
INFORMATIVA**

Il Rettore, preliminarmente, come già riferito nella precedente occasione, ricorda che venerdì 10.04.2015 avrà luogo la cerimonia pubblica di inaugurazione della *Nuova Casa dello Studente "Angelo Fraccacreta"*, con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Commissione ministeriale incaricata dell'istruttoria del Progetto di ristrutturazione e dei Presidenti della Regione e dell'A.DI.S.U., sottolineando, dopo aver rinnovato l'invito a tutti i senatori a parteciparvi, l'importanza dell'evento. Ricorda che lo stabile, un luogo storico, quasi mitico nella memoria di tante generazioni di universitari, rimasto chiuso per molti anni, è stato ricostruito attraverso un finanziamento pubblico ex L. 14.11.2000 n. 338 "*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari*" in un anno e mezzo di lavori serrati con uno sforzo collettivo congiunto Università/A.DI.S.U., ristrutturato con criteri antisismici ed utilizzo di tecniche edilizie innovative, ubicato in pieno centro e con servizi all'avanguardia per gli studenti. Rispondendo al prof. Altomare, Egli precisa che sarà oggetto di discussione con l'A.DI.S.U., la possibilità di utilizzo di taluni spazi (sale convegni, ecc...) anche per i docenti.

Il Rettore apre, quindi, il dibattito sulla nota, prot. n. 7400 del 29.01.2015, da parte del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza – Divisione Tecnica, a firma dell'ing. Gaetano Ranieri, concernente "*Appalto per la realizzazione del <<Novus Campus>> nel comprensorio di Valenzano – 1^ stralcio comprendente la nuova sede dei Dipartimenti di Agraria e Scienze Biotecnologiche*", già posta a disposizione dei senatori, che costituisce l'allegato n. 2 al presente verbale. Si sofferma sulla problematica concernente il *Novus Campus* di Valenzano ed il Piano Nazionale per il Sud, ampiamente dibattuta in altre sedi sia politiche che tecniche, ricordando il drastico ridimensionamento economico apportato al suddetto Piano - già finalizzato ad "*una concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze) rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno*" ed attuato, tra l'altro, con delibere CIPE del 2011 e 2012, attraverso l'attribuzione di risorse alla Regione Puglia per interventi infrastrutturali strategici del sistema universitario – non consentendo la realizzazione dei tre interventi già approvati

dal sistema universitario pugliese, relativi al Campus di Valenzano, alla residenza di Mungivacca ed al CIASU, vanificando i notevoli sforzi profusi da questo Ateneo nell'ambito *de quo*. Egli, a tal proposito, nel richiamare la delibera del Consiglio di Amministrazione del **03/04.11.2014**, con la quale, valutata la possibilità di stipulare apposito disciplinare/convenzione con il Provveditorato per le OO.PP per il conferimento delle funzioni di stazione appaltante in ordine all'intervento concernente la realizzazione del Novus Campus di Valenzano, si è disposto di *“non autorizzare la sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti Università Aldo Moro/Regione Puglia sul finanziamento dell'intervento denominato “Novus Campus”, attesa la impossibilità, per la ristrettezza dei tempi a disposizione e per la complessità della procedura da attivarsi, di assumere una obbligazione giuridicamente vincolante entro il termine del 31.12.2014, come previsto dal succitato Disciplinare proposto dalla Regione Puglia”, nonché “di richiedere alla Regione Puglia la riassegnazione delle risorse di cui al finanziamento disposto con delibera CIPE n. 78/2011 comunque per le finalità previste dal Piano per il Sud”, fa presente che i tre interventi programmati erano divenuti “incompatibili” con la rideterminata disponibilità di risorse, sottolineando la richiesta comunque avanzata alla Regione Puglia che nella ridefinizione delle assegnazioni venissero considerate le particolari esigenze di questo Ateneo.*

Il Rettore offre quindi testimonianza delle grandi energie dedicate fin dal proprio insediamento al progetto di Valenzano, un progetto praticamente “morto” nell'estate del 2013 in mancanza dell'autorizzazione del Comune di Valenzano, arenatosi sulla problematica della compatibilità ambientale e recuperato, approfondendo il massimo impegno nei numerosi passaggi procedurali resisi necessari (conferenza di servizi; ripensamento del progetto in adeguamento alle prescrizioni del Comune; approvazione del nuovo progetto; analisi costi-benefici; studio di fattibilità), fino alla conclusione dell'*iter*, nel mese di settembre 2014, con il disco verde del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione. Sottolinea come rimanesse pregevole di motivazione la non autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione alla sottoscrizione del disciplinare con la Regione Puglia attesa l'impossibilità, per la ristrettezza dei tempi a disposizione e per la complessità della procedura che si sarebbe dovuta attivare, di assumere una obbligazione giuridicamente vincolante entro il succitato termine del 31.12.2014, mentre la richiesta di riassegnazione delle risorse, formulata dal Consiglio di Amministrazione con la medesima delibera, che sembrava pacificamente accoglibile, è

stata vulnerata dal sensibile ridimensionamento del finanziamento del *Piano per il Sud* (ridotto dell'80% rispetto a quello originariamente previsto).

Entra, alle ore 10,45, il prof. Mavelli

Egli, nell'informare, quindi, circa la riassegnazione a favore di questo Ateneo di una somma pari a circa 8 milioni di euro su 2 progetti, già da tempo avviati, riguardanti interventi di riqualificazione energetica per i plessi di Medicina Veterinaria ed Economia, evidenzia i molti problemi di un patrimonio immobiliare in larga parte vetusto e bisognevole di interventi sulla sicurezza, ricordando come il "*Programma triennale di Opere Pubbliche – Esercizi 2015/2016/2017*", approvato con delibere di questo Consesso del 31.10.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 23.12.2014, dia priorità agli interventi sulla sicurezza e sulla riqualificazione energetica su cui è disponibile un parco progetti, che auspica venga finanziato in tempi brevi, sottolineando l'impegno e gli sforzi profusi in un periodo di esiguità di risorse proprie e di difficoltà di accesso a canali di finanziamento esterni soprattutto dopo la "beffa" del Piano per il Sud, rimasto in larga parte inattuato non "per volontà" di questa amministrazione ma "per scelte" del Governo centrale e della Regione di orientare risorse su altri ambiti.

Egli informa, infine, circa il prossimo apporto a fondo comune immobiliare chiuso denominato "Fondo i 3 Università", gestito dalla Società "INVIMIT SGR S.p.A" del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al cui conferimento sono al momento interessate 2 Università, Bologna e Bari, ai fini della ristrutturazione e gestione della ex Manifattura Tabacchi e dello Student Center di via Camillo Rosalba, fornendo ulteriori chiarimenti su tale strumento di valorizzazione del patrimonio immobiliare che, come emerge dal piano finanziario approvato dal MEF, consentirà un rendimento annuo del 4,7% dell'importo valutato dagli esperti indipendenti nominati dal Ministero, quindi un ritorno economico anziché un costo, oltre a ridare vita a strutture abbandonate che saranno destinate alla ricerca.

Il prof. Miano, nel ringraziare il Rettore per l'inserimento dell'argomento al primo punto all'odg dell'odierna riunione e l'ing. Ranieri, per aver elencato nel dettaglio e con puntualità gli eventi cronologici che si sono sviluppati nel corso di circa 11 anni, evidenzia come il senso dell'opera "Novus campus" fosse quello dello sviluppo di un'asse scientifica molto importante nell'ambito della visione strategica di questa Università, prevedendo non solo l'affiancamento alla struttura di Medicina Veterinaria, ma anche lo sviluppo in quell'area di un Biopolo scientifico e tecnologico BIOSTART, del polo e dell'area di ricerca del CNR, del laboratorio del Politecnico sullo studio delle coste, ecc..., quindi sviluppo -

che ha compreso e coinvolto gli Enti territoriali - di un polo scientifico-tecnologico di grandissimo rilievo per il Sud Italia, che prevedeva la crescita di alcuni settori che storicamente "soffrono" di limitazioni di spazi e di situazioni molto anguste. Egli evidenzia, quindi, come nella cronologia degli avvenimenti la certezza del finanziamento CIPE risalga all'anno 2011 e come negli ultimi tre anni e mezzo si siano verificati una serie di eventi che hanno coinvolto non solo l'area tecnica ma, progettisti esterni, strutture interessate (Ex Facoltà di Agraria e Scienze Biotecnologiche), singoli docenti, ecc..., mentre nel frattempo altre opere venivano realizzate nel Campus, quale il Nuovo Palazzo di Scienze Biologiche, che ha ulteriormente ridotto gli spazi dell'ex Facoltà di Agraria (serre, laboratori, depositi per rifiuti speciali, ecc...), sottolineando con forza il danno oggettivo subito dalle strutture interessate. Egli, nel richiamare i contenuti di una nota a propria firma, congiuntamente ai proff. Svelto e Scarascia Mugnozza e l'audizione di quest'ultimo in Consiglio di Amministrazione (riunione del **03/04.11.2014**), sottolinea come ad un certo punto sia totalmente "scomparso" un finanziamento pubblico pari a € 75.000.000, a differenza di ciò che è accaduto per l'Università del Salento, che ha subito solo una riduzione dell'importo originariamente stanziato, con la conseguenza di aver perseguito per circa 10 anni una linea di sviluppo intesa a decentrare tutto l'asse agrario-veterinario-biotecnologico in Agro di Valenzano, cui si è dovuto rinunciare, per motivazioni, come si evince dal verbale della succitata riunione del Consiglio di Amministrazione, che ritiene poco convincenti oltre che estremamente deludenti, non considerando né il "costo" subito dalle strutture interessate né altri sviluppi territoriali di questa Università, che hanno riguardato altri poli, quali Brindisi e Taranto senza essere preceduti da discussioni di carattere generale.

La prof.ssa Svelto esprime profondo rammarico per il venir meno di un progetto di grande valore, che è stato sofferto e voluto, dedicando grande impegno e sacrificio, anche nei mesi estivi, sottolineando la regolarità e completezza della documentazione prodotta ai fini della realizzazione di un'opera che lasciasse un segno nel territorio, anche a discapito di altre progettualità finanziabili, mentre, come si evince da alcuni interventi del succitato verbale, l'Università di Bari si accorge di avere un patrimonio immobiliare troppo "ingente" e "oneroso", ritenendo opportuno iniziare a risparmiare "tagliando" completamente su un comparto tecnico-scientifico che aveva immaginato in quell'operazione uno sviluppo veramente propositivo. Ella, nel sottolineare come un altro Ateneo [Università del Salento] di ben più ridotte dimensioni, sia riuscito a recuperare circa € 50.000.000 dai succitati fondi, a fronte degli 8.000.000 di questa Università,

peraltro, destinati ad altre realtà [Medicina Veterinaria, Economia], senza nulla togliere alle stesse, evidenzia le pressanti esigenze dei Dipartimenti che dovevano trasferirsi a Valenzano, carenti di aule e strutture indispensabili per le attività di didattica e ricerca ed ora ulteriormente penalizzati, considerato che anche nuove aule sono state negate in previsione del suddetto Progetto, che è caduto, "morto", forse perché l'Università non crede nell'area tecnico-scientifica, salvo ricordarsene quando si parla di risultati della VQR.

Entra, alle ore 11,10, il prof. Fracassi.

Il Rettore, nel fornire ulteriori precisazioni in merito, fa presente che il Progetto nasce 11 anni fa, in un altro contesto storico ed in presenza di un patrimonio immobiliare acquisito da questa Università in misura probabilmente eccedente rispetto ai fabbisogni, patrimonio che ha generato e continua a generare costi sproporzionati (quali quelli derivanti dal contenzioso in atto in materia di tasse rifiuti ed ICI - annualità 2007-2011), che va, pertanto, razionalizzato, così come tutte le spese di una pubblica amministrazione. Egli, nel ripercorrere analiticamente le tappe della vicenda, si sofferma sul finanziamento CIPE n. 78/2011, che per poter essere effettivamente utilizzato necessitava dell'accordo di programma quadro con la Regione (APQ), mai sottoscritto con l'Università, oltre che dell'approvazione da parte del Comune di Valenzano, che, in sede di Conferenza dei servizi del luglio 2013, ha ritenuto il progetto irrealizzabile in quanto di notevole impatto ambientale, di dimensioni sproporzionate (si parlava dell'"ecomostro" di una cementificazione di 62.000 metri quadrati), ecc..., imponendo, nel mese di novembre dello stesso anno, delle prescrizioni che hanno comportato la revisione del Progetto, ottemperando alle prescrizioni ridefinite con il Comune attraverso la Conferenza di servizi del giugno 2014 e, con nota prot. 66796 del 30.09.2014, si sollecitava la Regione alla sottoscrizione del Disciplinare Regolante i rapporti Università Aldo Moro/Regione Puglia sul finanziamento dell'intervento, allo scopo di consentire a questa Amministrazione di rispettare i tempi del cronoprogramma senza incorrere in penalizzazioni in caso di slittamento del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In data 03.10.2014, la Regione Puglia faceva pervenire lo schema del Disciplinare Regolante i rapporti Università Aldo Moro/Regione Puglia sul finanziamento dell'intervento, imponendo di assumere una obbligazione giuridicamente vincolante entro il termine del 31.12.2014, che non era possibile, come già emerso nel corso di un'apposita riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione del 07.10.2014, *sia per la ristrettezza dei tempi a disposizione che per la complessità della procedura da*

attivarsi, oltre che alla esigenza di disporre dei necessari tempi tecnici ai fini dell'esame della ampia documentazione tecnica correlata all'approvazione del progetto preliminare dell'appalto in oggetto.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17.10.2014, si conferiva, quindi, mandato al Rettore di verificare la possibilità di stipulare apposito disciplinare con il Provveditorato alle Opere Pubbliche ai sensi dell'art.33 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.e i. per il conferimento delle funzioni di stazione appaltante, compresa la revisione ed aggiornamento del capitolato speciale descrittivo e prestazionale allegato al progetto preliminare, prevedendo altresì che il testo del disciplinare ex art.33 dovesse essere sottoposto all'attenzione dello stesso Consesso in occasione della succitata riunione del **03/04.11.2014**, nel corso della quale, a seguito di ampio dibattito, dopo aver valutato detta possibilità, è stata unanimemente ribadita la impossibilità, e comunque l'estrema aleatorietà ed i connessi rischi, di assumere una obbligazione giuridicamente vincolante entro il predetto termine del 31.12.2014, nonché rilevata l'opportunità di richiedere alla Regione Puglia la riassegnazione delle risorse di cui al finanziamento disposto con delibera CIPE n. 78/2011 comunque per le finalità previste dal Piano per il Sud. Richiesta a fronte della quale la Regione ha risposto nel senso del definanziamento del progetto e della sola possibilità di presentazione di progetti "già pronti" riguardanti interventi di riqualificazione energetica, così come è stato fatto.

Il Direttore Generale fornisce ulteriori precisazioni di carattere tecnico sulla cronologia degli eventi e sulla impossibilità di assumere una obbligazione giuridicamente vincolante entro il predetto termine del 31.12.2014.

Il Rettore, nel ribadire l'impegno profuso nel corso del proprio mandato a favore del Progetto *de quo*, per il quale non erano percorribili altre strade, svolge considerazioni sulle scelte del passato che hanno riguardato il patrimonio immobiliare, evidenziando come la realizzazione di opere sulla base di finanziamenti esterni comporti valutazione di sostenibilità e fattibilità, oltre che attenta analisi delle esigenze e dei relativi costi/benefici, richiamando il principio elaborato dal Consiglio di Amministrazione per cui l'attribuzione di spazi comporta anche l'attribuzione di oneri, che ritiene applicabile in ogni ambito, ai fini di una gestione razionale delle risorse.

Il prof. Miano richiama la tempistica degli eventi, sottolineando, tra l'altro, l'attività progettuale del proprio Dipartimento, così come quella degli altri Dipartimenti interessati, con contributi massicci al bilancio di Ateneo ed esprimendo perplessità sulla destinazione

della succitata somma di € 8.000.000 a favore di altre realtà senza che nulla sia stato chiesto ai Dipartimenti interessati.

Il Rettore, pur comprendendo quanto evidenziato dal prof. Miano, cui fa consegnare l'analisi costi benefici relativa al Progetto *de quo*, invita a prendere atto dell'accaduto e a guardare avanti, sottolineando come sia indubbia la valenza strategica dell'area di Valenzano, di cui si avrà modo di discutere con il Comune e con le altre Amministrazioni pubbliche, eventualmente attraverso un recupero del progetto ove vengano individuati strumenti idonei anche di altra natura, ma in un'ottica di sistema, che è cambiata rispetto al passato e che impone la gestione razionale degli spazi di cui si dispone. Richiama a tal proposito l'opera di censimento del patrimonio immobiliare già posta in essere da questa Università da cui è scaturita l'esigenza di razionalizzazione, oltre che di messa a valore dello stesso, mentre, in riferimento alla destinazione della somma di € 8.000.000, Egli precisa che occorre procedere in tempi brevi con la presentazione di progetti "maturi", già impegnati.

La prof.ssa Svelto, da tale punto di partenza ormai irreversibile, chiede con forza che una situazione drammatica di spazi, per troppo tempo negati ad alcuni comparti sia per le esigenze didattiche che di ricerca, diventi priorità assoluta per questo Ateneo, attraverso il recupero di spazi idonei, che non è più possibile elemosinare ad altri.

Il Rettore evidenzia il lavoro già iniziato con il CSI relativamente alla gestione centralizzata ed informatizzata di utilizzo delle aule destinate ad attività didattiche, iniziando da quelle del Palazzo Ateneo, anche nell'ottica della razionalizzazione degli spazi, considerato che non ci sono spazi che appartengono a qualcuno ma esigenze comuni che devono essere soddisfatte.

Sulla questione di carattere generale inerente il processo in atto di mappatura e distribuzione degli spazi, in funzione di razionalizzazione, si svolge un ampio dibattito, nel corso del quale, tra gli altri, il prof. Stefanì rileva l'opportunità che il Senato Accademico ne sia attivamente coinvolto in modo da compensare l'approccio economico del Consiglio di Amministrazione con le esigenze didattiche e di ricerca di cui questo Consesso è espressione attraverso un'azione sinergica tra i due Organi; il prof. Di Rienzo evidenzia l'esigenza di una verifica dello stato dei luoghi (strutture fatiscenti, cedimenti di palazzi in pieno centro, carenza di spazi) e che, al di là degli elenchi di cui alla programmazione triennale dell'edilizia, spesso insensibili alle esigenze, si metta in risalto un ordine di priorità degli interventi da realizzare in modo da evitare che l'esercizio di una "discrezionalità tecnica" degli uffici venga percepito come una scelta casuale, con il

risultato di avere efficienza energetica da una parte e strutture fatiscenti o mancanti dall'altra, auspicando che il Senato chieda di procedere in tempi brevi in tal senso al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali primarie; il Rettore, nel condividere che il processo debba essere partecipato, richiama le delibere di questo Consesso del 31.10.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 23.12.2014 di approvazione degli *“Adempimenti connessi con l'approvazione del Programma triennale di Opere Pubbliche – Esercizi 2015/2016/2017”*, da cui emergono le esigenze censite e gli interventi sul patrimonio immobiliare, dai quali sono stati tratti i progetti (per € 32.000.000 complessivi) legati a sicurezza e riqualificazione energetica, sottoposti alla Regione, che ha effettuato la selezione attraverso una valutazione di tutto il parco progetti presentato, ai fini della destinazione della succitata somma di 8 milioni di euro, mentre da parte di questa Amministrazione non è stata effettuata alcuna scelta né arbitraria, né casuale; la prof.ssa Serio reputa opportuno guardare a tutto il patrimonio edilizio in un contesto di riassegnazione di spazi e di riqualificazione edilizia anche attraverso degli indicatori che consentano di verificare la vivibilità degli stessi e le relative modalità di utilizzo che dovrebbero essere funzionali alle esigenze, anche tenendo conto dei finanziamenti che provengono da alcune aree, che danno importanza e lustro a questo Ateneo; ella suggerisce altresì di mettersi nell'ottica di definire noi quelle che sono le priorità da dare per esempio alla Regione per le scelte conseguenti, ricordando i noti problemi di sicurezza del Palazzo degli Istituti Biologici ed esprimendo rammarico per la mancata realizzazione di un'opera che avrebbe potuto essere di grande vantaggio per questa Università; la sig.a Santoro ritiene che la visione cui protendere debba essere quella di un Senato che, alla luce delle esigenze concrete rilevate, formuli delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per gli aspetti di competenza, mentre, in riferimento a “Novus campus”, non può che prendere atto di quanto avvenuto, ma, unendosi al grido di dolore della prof.ssa Svelto, sottolinea con forza che ci sono centinaia di studenti che “migrano” da un plesso all'altro per poter fare lezione, chiedendo quali risposte sia possibile dare loro a seguito della presa di coscienza dell'impossibilità di realizzazione dell'opera; il Rettore, nel ringraziare la studentessa per aver messo in luce il problema delle aule, esprime dispiacere nel constatare come tanti investimenti immobiliari (Palazzi biologici, ex Enel, ecc...) non siano serviti da aule, imponendo ancor di più di lavorare per la realizzazione delle stesse, su cui ha già incaricato gli uffici di cominciare a mettere in campo progetti idonei (che si rende opportuno tenere “pronti”, anche in vista della nuova legge 338 di prossima emanazione), ribadendo l'esigenza di gestione centralizzata ed

informatizzata di utilizzo delle aule destinate ad attività didattiche; il prof. Fracassi coglie l'occasione per chiedere formalmente che sia data risposta alle contestazioni da egli stesso mosse, unitamente al prof. Mavelli, in apposita lettera inviata al Consiglio di Amministrazione in data 28.10.2013, in relazione alla messa a norma del Dipartimento di Chimica, ricordando in particolare la richiesta, come da proprio intervento riportato nel verbale di questo Consesso del 03.12.2013 *"...di conoscere il capitolo nel quale sono confluiti i 2.331.894,91 € delfinanziamento MIUR, finalizzato per la messa a norma del Dipartimento di Chimica e, qualora non siano più disponibili, di sapere come siano stati impiegati..."*, rispetto alla quale il Rettore invita il prof. Fracassi a ritrasmettere la succitata nota affidandone la verifica al Direttore Generale.

A causa di un inderogabile e concomitante impegno, si allontana alle ore 12,25, il Rettore ed assume la Presidenza il Pro-Rettore.

Sull'argomento si svolge un ulteriore dibattito, cui intervengono:

- la prof.ssa Colucci, che, nell'esprimere amarezza per non essere venuta a conoscenza dell'esistenza di progetti "pronti", considerato che alcuni avrebbero potuto essere più urgenti di altri, mentre la scelta su quelli da finanziare è stata effettuata dalla Regione, sottolinea come la preoccupazione di questa amministrazione non debba essere solo di tipo economico, ma che occorra prestare attenzione alla difficoltà dei Dipartimenti nello svolgimento delle attività di ricerca e di didattica, come oggi evidenziato, assumendo la responsabilità della migrazione di studenti da un'aula messa a disposizione da un plesso (in orario ostico) ad un'altra resa generosamente disponibile da un altro, con spazi impossibili e condividendo, pertanto, l'esigenza di definizione di un ordine di priorità condiviso per il futuro e la proposta del prof. Stefani intesa ad un coinvolgimento di questo Senato, quale Organo politico, nella materia *de qua*, posto che il censimento del patrimonio immobiliare deve essere conosciuto e condiviso;
- il sig. Campobasso, che condivide la proposta del prof. Stefani, avvalorata dalla maggiore rappresentatività di quest'Organo e dalle relative competenze, ai sensi dell'art. 27, comma 2 lett. e) dello Statuto, in materia di didattica, ricerca e servizi agli studenti;
- il prof. Angelini, che pone il problema dell'esigenza di aule informatiche attrezzate ai fini dello svolgimento delle prove per la sperimentazione TECO, previste per il prossimo mese, cui sono titolati a partecipare circa 2800 laureandi di questa Università, che ha interessato anche le prove di ammissione alle scuole di specializzazione, invitando a tenere conto, nell'ambito di un quadro di carattere

generale, dell'esigenza di aule attrezzate di una certa consistenza idonee ai succitati fini;

- il Pro Rettore, che, in accoglimento della proposta del prof. Stefani e tenendo conto di quanto emerso dal dibattito, propone di integrare il gruppo di lavoro nominato dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla problematica degli spazi, nella riunione del 13/18.02.2015 e composto da egli stesso (coordinatore), dai proff. Pierdomenico Logroscino e Stefano Bronzini e dai consiglieri Carlo De Matteis e Serena Defilippo (con il supporto del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza), informando circa i primi lavori posti in essere con particolare riferimento al problema delle aule ed invitando, quindi, i presenti a formulare proposte di nominativi.

Vengono quindi formulate proposte di nominativi ai suddetti fini, in rappresentanza dei macro comparti scientifici (medico, tecnico-scientifico, economico e umanistico) individuati nei senatori proff. Maria Svelto, Vittorio Dell'Atti, Giovanna Da Molin e sig. Rocco Campobasso.

Al termine, il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la nota, prot. n. 7400 del 29.01.2015, da parte del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza – Divisione Tecnica, a firma dell'ing. Gaetano Ranieri, concernente *“Appalto per la realizzazione del <<Novus Campus>> nel comprensorio di Valenzano – 1^ stralcio comprendente la nuova sede dei Dipartimenti di Agraria e Scienze Biotecnologiche”*;
- VISTE la propria delibera del 31.10.2014 e quelle del Consiglio di Amministrazione del 23.12.2014 *“Adempimenti connessi con l'approvazione del Programma triennale di Opere Pubbliche – Esercizi 2015/2016/2017”* e del 03/04.11.2014 *“Realizzazione del Novus Campus in Agro di Valenzano: Convenzione con Provveditorato alle Opere Pubbliche”* e *“Ricognizione patrimonio immobiliare ed adempimenti connessi: audizione prof. Scarascia Mugnozza, Delegato del Rettore alla Edilizia e Patrimonio”*;
- UDITA l'ampia illustrazione del Rettore, oltre che con riferimento alla suddetta problematica concernente il *Novus Campus* di Valenzano ed il Piano per il Sud, in ordine alle iniziative in corso finalizzate al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, con attenzione alla valenza strategica dei

- diversi comparti scientifici, nonché, anche nell'ottica della razionalizzazione degli spazi, alla gestione centralizzata ed informatizzata di utilizzo delle aule destinate ad attività didattiche;
- SENTITO l'orientamento emerso nel corso del dibattito;
- CONDIVISA l'opportunità che il Senato Accademico sia attivamente coinvolto nel processo in atto di mappatura e distribuzione degli spazi, in funzione di razionalizzazione, attraverso un'azione sinergica con il Consiglio di Amministrazione;
- ACCOLTA a tal fine, la proposta del Pro Rettore di integrare il gruppo di lavoro nominato dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla problematica degli spazi, nella riunione del 13/18.02.2015 e composto dal Prorettore, prof. A. Tursi (coordinatore), dai proff. Pierdomenico Logroscino e Stefano Bronzini e dai consiglieri Carlo De Matteis e Serena Defilippo (con il supporto del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza);
- UDITE le proposte di nominativi formulate ai suddetti fini, in rappresentanza dei macro comparti scientifici (medico, tecnico-scientifico, economico e umanistico),

DELIBERA

- di prendere atto dell'informativa resa dal Rettore con riferimento alla problematica concernente il *Novus Campus* di Valenzano ed il Piano per il Sud, nonché alle iniziative in corso finalizzate al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo e, anche nell'ottica della razionalizzazione degli spazi, alla gestione centralizzata ed informatizzata di utilizzo delle aule destinate ad attività didattiche;
- di integrare il gruppo di lavoro nominato dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla problematica degli spazi, nella riunione del 13/18.02.2015 e composto dal Prorettore, prof. A. Tursi (coordinatore), dai proff. Pierdomenico Logroscino e Stefano Bronzini e dai consiglieri Carlo De Matteis e Serena Defilippo (con il supporto del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza) con i senatori accademici proff. Maria Svelto, Vittorio Dell'Atti, Giovanna Da Molin e sig. Rocco Campobasso.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

ANTICIPAZIONE ARGOMENTO INSERITO TRA LE VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente propone l'anticipazione della trattazione del seguente argomento che riveste carattere di urgenza, inserito tra le varie ed eventuali dell'odierna seduta:

FUNZIONAMENTO ORGANISMO PREPOSTO AL BENESSERE DEGLI ANIMALI (OPBA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 26/2014

Il Senato Accademico, unanime, approva.

FUNZIONAMENTO ORGANISMO PREPOSTO AL BENESSERE DEGLI ANIMALI (OPBA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 26/2014.

Il Presidente apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza – Area Sicurezza sul lavoro:

““Il Dirigente, su richiesta del Prorettore, rappresenta quanto segue in ordine all’argomento in oggetto.

La questione è stata già oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell’8/7, 17/10, 18/11 e 1/12/2014.

In particolare, nella seduta dell’1.12.2014, il Consiglio, acquisita la disponibilità dei Proff. Angelo Quaranta e Ferruccio Petazzi allo svolgimento a titolo gratuito dell’incarico di Medico Veterinario designato ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 26/2014, demandava ai Direttori dei Dipartimenti interessati il compito di comunicare il nominativo del Medico Veterinario prescelto.

Va detto che, già con apposita relazione risalente al 23/6/2014, l’Ufficio competente aveva proposto al Consiglio di pronunciarsi espressamente sulla costituzione di un OPBA con almeno tre componenti, facultando il Rettore ad istituire detto Organismo con decreto, con apposito compenso ai componenti, come richiesto dal Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Sta di fatto che a seguito dell’approfondimento richiesto dal CdA nella seduta dell’8/7/2014, circa le modalità di individuazione dei componenti dell’OPBA e dei connessi profili finanziari, il predetto Ufficio procedeva ad integrare la relativa istruttoria e, nella seduta del 17.10.2014, il CdA prendeva atto dell’avvenuta istituzione dell’OPBA del Dipartimento di Medicina Veterinaria (Medico Veterinario designato: prof. Angelo Quaranta) come da decreto del Prof. Canio Buonavoglia n. 189 del 01/10/2014, comunicata al Ministero della Salute con nota prot. n. 68762-X/10 del 7.10.2014.

Peraltro, con successiva nota prot. n. 11469-X/10 dell’11/02/2015, si provvedeva a comunicare al predetto Ministero l’integrazione dei componenti dello stesso OPBA.

Orbene, all’Ufficio risultano ad oggi formulate per iscritto tre opzioni per Medicina Veterinaria (oltre allo stabulario del predetto Dipartimento) su complessivi nove stabulari, tra i quali rientra quello afferente al DETO, ma è possibile che altre opzioni siano già intervenute o stiano per essere formulate in favore dell’OPBA di Medicina Veterinaria.

Per quanto attiene all’OPBA del DETO (Medico Veterinario designato: prof. Ferruccio Petazzi), anche la costituzione di tale OPBA è stata comunicata al Ministero competente, con nota prot. n. 92165-X/10 del 22/12/2014.

Successivamente, tuttavia, i docenti interessati ad una sollecita approvazione da parte del Ministero della Salute dei progetti di ricerca presentati, hanno rilevato le difficoltà insorte nel funzionamento dell’OPBA prescelto di Medicina Veterinaria, attesa tra l’altro la quantità e qualità del lavoro da svolgersi da parte dei componenti dello stesso OPBA ai fini di un’adeguata valutazione dei ridetti progetti di ricerca da sottoporsi quanto prima al predetto Ministero.

In buona sostanza, ad evitarsi che lo stesso Medico Veterinario designato e gli altri componenti dell’OPBA in questione lavorino incessantemente e *sine die* per tali incombenze, a detrimento dei loro compiti istituzionali, è stata rilevata la necessità che il ridetto OPBA venga ulteriormente integrato con “esperti” dei rispettivi campi di azione e

che venga, altresì, previsto un corrispettivo o fondo spese per tali attività, che gravi quanto meno possibile sull'Amministrazione universitaria.

Inoltre, in occasione di apposita riunione tenutasi il 23 marzo u.s. presso i Dipartimenti Biologici, si è anche discusso dell'impossibilità per stabulari di grosse dimensioni e con notevole transito di animali di rivolgersi all'OPBA di un altro Dipartimento, considerato che, ai sensi dell'art. 25, comma 3, D. Lgs. 26/2014, tale possibilità viene riservata solo ai piccoli allevatori, fornitori e utilizzatori.

Per superare tale ultimo inconveniente, i docenti intervenuti alla suddetta riunione hanno proposto di ridenominare l'OPBA di Medicina Veterinaria (ferma restando, allo stato, la costituzione dell'OPBA del Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi) come OPBA di Ateneo, per l'espletamento dei propri compiti in favore di un unico stabilimento autorizzato, articolato "a stella" su più stabulari, dislocati nei vari Dipartimenti di questa Università.

In ordine alle suddette problematiche, i docenti interessati hanno anche chiesto all'Area Sicurezza sul Lavoro di formulare un quesito allo stesso Ministero della Salute, ma la mail appositamente inviata allo stesso Dicastero in data 24 marzo u.s. è rimasta ad oggi priva di riscontro.

In definitiva, le problematiche sopra esposte permangono ed anzi si aggravano con il passar del tempo, con la concreta possibilità che, in assenza di sollecito e compiuto esame dei progetti di ricerca da parte dell'OPBA previsto dalla legge, si possano perdere i richiesti finanziamenti.

Per tutto quanto sopra esposto, si chiede al Senato di voler esprimere un parere, prima delle determinazioni definitive del CdA, in ordine alla soluzione proposta di integrare l'OPBA di riferimento con studiosi del settore specifico dei progetti da esaminare e comunque con gli "esperti" necessari per il più efficace espletamento dei compiti previsti dalla legge per detto Organismo, con eventuale ridenominazione dell'OPBA di Medicina Veterinaria come OPBA di Ateneo (ferma restando l'OPBA del DETO che potrà continuare, salvo diversa autonoma determinazione, a provvedere alle esigenze dello stabulario dello stesso DETO), nonché sull'eventualità di far rientrare le spese di funzionamento dello stesso OPBA di Medicina Veterinaria, tra le spese generali attualmente previste in favore dell'Amministrazione centrale di questa Università, nella misura del 30% dei finanziamenti dei progetti di ricerca.

Una accettabile percentuale per tale finalità potrebbe quantificarsi nella misura del....% del predetto 30%."''

Egli, quindi, illustra nel dettaglio la problematica di che trattasi, proponendo "l'istituzione presso questa Università dei seguenti n. 2 Organismi preposti al benessere degli animali (OPBA):

- OPBA del Dipartimento per la Emergenza ed i Trapianti di Organo, per le esigenze dello stabulario di detto Dipartimento, che si configura come piccolo stabilimento produttore;
- OPBA di Ateneo, che si configura quale grande stabilimento produttore, nel quale convergono tutti i Dipartimenti della Università di Bari in possesso di stabulari ad oggi attivi.

L'OPBA di Ateneo, per la sua pluralità culturale, sarà supportato dalle competenze di studiosi indicati dai Dipartimenti che vi concorrono e comunque dagli "esperti" necessari per il più efficace completamento dei compiti previsti dalla legge per detto Organismo." Egli propone, altresì, di rimettere al Consiglio di Amministrazione le determinazioni di competenza in ordine alle spese di funzionamento del suddetto OPBA di Ateneo.

Vengono espresse ulteriori considerazioni in merito da parte delle prof.sse Svelto e Serio, con particolare riferimento all'opportunità di avvalersi di un Organismo preposto al benessere degli animali (OPBA) unico, in cui siano rappresentate tutte le strutture che operano sperimentazione animale, portando a compimento in tempi brevi la soluzione a tal fine proposta, pena il rischio di perdere i richiesti finanziamenti sui progetti di ricerca da esaminarsi da parte dell'OPBA, mentre il sig. Campobasso chiede chiarimenti circa la logistica del progetto *de quo* che il Presidente precisa si articolerà "a stella".

Al termine del dibattito, il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 26, recante "*Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici*";

CONSIDERATO quanto rappresentato dal Dirigente del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza, nella relazione istruttoria, in ordine all'argomento in oggetto;

UDITA l'illustrazione del Pro Rettore e sentite le considerazioni espresse nel corso del dibattito, con particolare riferimento all'opportunità di avvalersi di un Organismo preposto al benessere degli animali (OPBA) unico, in cui siano rappresentate tutte le strutture che operano sperimentazione animale, portando a compimento in tempi brevi la soluzione a tal fine proposta, pena il rischio di perdere i richiesti finanziamenti sui progetti di ricerca da esaminarsi da parte dell'OPBA;

RITENUTE di competenza del Consiglio di Amministrazione le determinazioni in merito alle spese di funzionamento dell'OPBA di Ateneo,

DELIBERA

- o di esprimere parere favorevole in ordine all'istituzione presso questa Università dei seguenti n. 2 Organismi preposti al benessere degli animali (OPBA):

- OPBA del Dipartimento per la Emergenza ed i Trapianti di Organo, per le esigenze dello stabulario di detto Dipartimento, che si configura come piccolo stabilimento produttore;
- OPBA di Ateneo, che si configura quale grande stabilimento produttore, nel quale convergono tutti i Dipartimenti della Università di Bari in possesso di stabulari ad oggi attivi.

L'OPBA di Ateneo, per la sua pluralità culturale, sarà supportato dalle competenze di studiosi indicati dai Dipartimenti che vi concorrono e comunque dagli "esperti" necessari per il più efficace completamento dei compiti previsti dalla legge per detto Organismo.

- di rimettere al Consiglio di Amministrazione le determinazioni di competenza in ordine alle spese di funzionamento del suddetto OPBA di Ateneo.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALE**PIANO TRIENNALE 2013-2015 PER LA PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE -
PROGRAMMAZIONE 2015**

Rientra, alle ore 12,50, il Rettore che riassume la Presidenza.

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R:

“L’Ufficio riferisce che con nota prot. n.21857 del 19.03.2015, giusta quanto deliberato da questo Consesso nella seduta del 10.03 u.s., si è provveduto a “notificare a tutti i Dipartimenti di Didattica e Ricerca l’elenco dei SSD di cui alla nota MIUR n. 1450/2012”FFO 2012 – interventi di assegnazione art. 13 – D.M. 16 aprile 2012, n.71 affinché gli stessi, valutati in coerenza con la programmazione triennale 2013/2015, i fabbisogni e le priorità in ragione dei relativi obiettivi strategici di sviluppo delle attività scientifiche e formative, deliberino l’interesse a richiederne la copertura con posti di ricercatore di tipo b), rimettendo al Senato Accademico, in caso di pluralità di richieste, la scelta finale, fino a concorrenza di n. 4 posti di ricercatore di tipo b), ferma restando l’imputazione in conto attribuzione risorse di cui sopra.”

Si riferisce, altresì, che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19.03.2015 ha condiviso la proposta formulata da questo Consesso nella precitata seduta del 10 marzo ed ha deliberato l’assunzione di n. 4 unità di personale tecnico-amministrativo di cat. C posizione economica C1 vincitori delle procedure concorsuali di stabilizzazione.

Per quanto attiene invece all’utilizzo di p.o. 0,60 per il reclutamento di n. 3 collaboratori esperti linguistici a tempo indeterminato, si è proceduto a richiedere al Dipartimento di Lettere lingue arti. Italianistica e culture comparate di individuare le tre lingue straniere che presentano “priorità” di copertura.

In merito all’attribuzione di p.o.0,20 deliberata a favore del Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, a titolo perequativo e compensativo, per arruolamento di un professore associato, l’ufficio ha provveduto a trasmettere, per i conseguenti adempimenti, la predetta delibera al Dipartimento interessato.

Infine, per completezza di informazione, si segnala che, con nota prot. n.18385 del 11.03.2015, lo Studio Legale Lofoco, in nome e per conto dei sigg. proff. Maria Grano, Giovanni Sanesi, Mario Cardona e Alessandro Bertolino ha precisato quanto segue:

“I miei assistiti sono professori associati e prestano servizio presso codesta Università, in vari dipartimenti.

Essi sono vincitori di concorso, a seguito di procedure comparative bandite nel 2008 per posti di professore ordinario di prima fascia.

Sono quindi tutti idonei, e codesta Università ha avviato le procedure prodromiche alla loro presa di servizio sin dal 23 luglio 2012, ma fino a questo momento esse non si sono concluse con soddisfazione del loro interesse.

In questa prospettiva, il Senato accademico deve ora redistribuire le risorse non utilizzate per l’anno 2014, e costituire fondamenti e motivazioni per l’utilizzo delle risorse 2015, costituite sia dai punti organico disponibili, che da qualsiasi altro genere di finanziamento, pubblico o privato.

I miei Assistiti invitano dunque codesta Università a non frapporre ulteriore indugio per la loro immediata presa di servizio, dal momento che l’intero procedimento si è ormai concluso, e che l’effetto come da loro divisato non può soffrire di ulteriori limitazioni, specie considerando che sembra che otto docenti che fanno parte della medesima

compagine (iniziale di sedici professori) siano già stati oggetto di specifici provvedimenti di presa di servizio, alla cui conoscenza si riserva ogni ulteriore azione ed iniziativa.

Invito il Magnifico Rettore a fare in modo che la presa di servizio avvenga per tutti i docenti che devono considerarsi aventi la medesima situazione giuridica soggettiva, così per evitare illegittime disparità di trattamento.

In mancanza, dovrò adire il Magistrato competente, per la tutela dei diritti e degli interessi dei professori da me sopra indicati, anche per esperire l'azione risarcitoria che dovesse risultare fondata, per avere l'amministrazione "scelta" senza un criterio che si manifesta illegittimo perché riguarda un ristretto novero di privilegiati (che sembra abbiano preso servizio di recente), a fronte di una situazione che andava affrontata seguendo un criterio diverso, e cioè che comportasse comunque la presa di servizio di tutti i sedici docenti, in esecuzione dell'eventuale graduatoria come originariamente creata."

Egli, quindi, passa ad illustrare i plurimi profili di valutazione ai fini della definizione della programmazione per il reclutamento del personale, per l'anno 2015, riferendo in ordine alla delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16/19.03.2015, nell'accogliere la proposta formulata da questo Consesso, nella seduta del 10.03.2015, concernente i criteri di utilizzo del residuo P.O. 2014, ha rappresentato *"l'esigenza di procedere ad una adeguata programmazione per il reclutamento di personale docente per l'anno 2015 sulla base dell'effettivo fabbisogno di personale, tenendo conto dell'esigenza di reclutamento di professori di I fascia data l'ampiezza delle cessazioni e la carenza di turn over registrate negli ultimi anni"*.

Egli, in particolare, in relazione alla destinazione di 0,60 P.O. 2014 al reclutamento di n. 3 CEL, informa in merito alla ricognizione dei relativi fabbisogni, evidenziando talune criticità emerse con riferimento ad alcune lingue straniere, che, benché sempre più richieste, ne risultano sprovvisti, mentre, a fronte della proposta reclutatoria formulata dal Dipartimento di Lettere, Lingue, Arti, Italianistica e culture comparate (LELIA) a favore delle lingue spagnola – questa, in particolare, di considerevole riscontro presso gli studenti -, portoghese ed araba, si è ritenuto, comunque, anche nell'ottica della riorganizzazione in atto del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), di verificare i bisogni espressi anche dagli altri Dipartimenti.

Egli, quindi, ricorda gli impegni ed i vincoli sussistenti in relazione alla programmazione 2015 - per la quale, allo stato, sono disponibili solo le stime circa la dotazione di P.O. che verrà assegnata a questo Ateneo, calcolate tenendo conto del numero di cessati in rapporto al *turn over* minimo garantito – concernenti il prosieguo del piano di stabilizzazione, la quota da destinare alla mobilità del personale delle dismesse Province, ai sensi della *Legge di stabilità 2015*, il piano di reclutamento dei ricercatori a t.d. di tipo b) – obbligatorio nella misura di n. 4 ricercatori, pari a 2,00 P.O. a fronte

dell'assunzione di parte degli idonei alla prima fascia -, oltre che le problematiche pendenti relative ai rimanenti idonei al ruolo di professore di I fascia ed agli idonei alla seconda fascia, con idoneità scaduta, di cui alla nota prot. n. 172 del 25.02.20115, a firma dei proff. G. Scarascia Mugnozza e M. Battaglia, già riferita nella predetta riunione del 10.03.2015, ed ulteriormente avvalorata dalla nota, in data 12.03.2015, da parte della Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana – Gruppo di Lavoro Ricerca e Didattica in Ortofloricoltura, a firma del Coordinatore del Gruppo, prof. Antonio Elia, concernente “*nota dei Professori Ordinari del SSD AGR/04*”, già posta a disposizione dei presenti.

Egli, infine, richiama le delibere e note dipartimentali pervenute in risposta al deliberato di questo Consesso, sempre del 10.03.2015, relativamente alla nota MIUR prot. n. 1450 del 03.10.2012 “*FFO 2012 – interventi di assegnazione art. 13 – D.M. 16 aprile 2012, n. 71*” – in specie, gli estratti dai verbali dei Consigli del Dipartimento Jonico in “*Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture*” (seduta del 01.04.2015) e del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (seduta del 07.04.2015), nonché la nota, in data odierna, a firma del sostituto del Direttore del Dipartimento in Studi Aziendali e Giusprivatistici, prof. G. Lagioia, avente ad oggetto “*Determinazioni del Consiglio del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici in riferimento a nota MIUR n. 1450/2012 ...*” -, unitamente alla nota mail, in data 23.03.2015, da parte del prof. T. Miano, di trasmissione della “*Proposta per la realizzazione di un fondo di rotazione e mutualità di ateneo per i ricercatori a tempo determinato lettera b) ex art. 24 legge 240/2010*”, formulata dal prof. Giovanni Sanesi, documentazione già posta a disposizione dei presenti, invitando, quindi, il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Si allontana, alle ore 13,10, la prof.ssa Serio.

Si svolge sull'argomento un ampio dibattito, nel corso del quale il senatore Campobasso chiede un prospetto riepilogativo aggiornato di quanto testè riferito dal Rettore, alla stregua di quello elaborato dall'Ufficio istruttorio per le riunioni di questo Consesso del 24.02 e 10.03.2015; la prof.ssa Svelto informa che sono in fase di conclusione i lavori del “*Gruppo di lavoro per la revisione, nell'ambito dei criteri di ripartizione ed utilizzo delle risorse per reclutamento personale docente, del criterio “didattica”*” (anche detta “*Commissione Risorse*”); il prof. Di Rienzo, nel lamentare la carenza, allo stato, di un riscontro deliberativo da parte del Consiglio di Amministrazione in merito alle determinazioni assunte da questo Consesso, nella suddetta riunione del 10.03.2015, con riferimento al reclutamento dei ricercatori di tipo b) – in particolare, nei

profili relativi ai pesi ed alla qualità della relativa imputazione - a discapito del principio di certezza del quadro normativo di riferimento, rappresenta l'esigenza di sollecitare l'Organo consiliare ad una celere pronuncia a riguardo, ai fini delle deliberazioni di competenza dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, valutando, infine, meritevole di approfondimento la succitata *"Proposta per la realizzazione di un fondo di rotazione e mutualità di ateneo per i ricercatori a tempo determinato lettera b) ex art. 24 legge 240/2010"*, formulata dal prof. Giovanni Sanesi; il prof. Stefani, nell'associarsi a tale ultima considerazione, valutando positivamente l'idea di definire un meccanismo di collaborazione mutualistica tra le strutture dipartimentali, sottolinea l'opportunità di disporre di un quadro aggiornato dell'organico della docenza con evidenziazione dei rapporti percentuali tra fasce, in relazione ai criteri ministeriali di valutazione delle politiche di reclutamento (artt. 4 e 9 D. Lgs. n. 49/2012) ed anche alla luce della soprariferita delibera consiliare del 16/19.03.2015, mentre svolge talune ulteriori considerazioni generali in ordine alle determinazioni programmatiche, a partire da quelle in atto del piano di arruolamento associati, ritenendo non sufficiente elaborare algoritmi finalizzati alla ripartizione delle risorse tra i Dipartimenti, quanto, invece, opportuno assumere criteri di programmazione "di Ateneo" che i Dipartimenti, fermo restando la rispettiva autonomia, siano tenuti a rispettare: lasciare il Dipartimento assoluto arbitro delle risorse è una scelta politica di carattere "federalista" che, tuttavia, non si concilia con un quadro normativo nazionale che guarda all'Ateneo nel suo complesso, soprattutto ai fini dell'attribuzione delle premialità.

Il Rettore apprezza lo spunto riflessivo offerto dal prof. Stefani, nella direzione intesa all'individuazione della più opportuna politica di reclutamento "di Ateneo" – da definire a breve rispetto ai criteri di destinazione del 20% di esterni - che privilegi i profili del merito così come dei bisogni, anche attraverso la verifica dell'aspetto concernente i SSD che risultano in sofferenza ed in esubero.

La prof.ssa Svelto ritiene devoluta alla responsabilità dei singoli Dipartimenti la verifica del rispetto, nelle autonome scelte assunte, del principio della "qualità del reclutamento"; il prof. Miano reputa le criticità segnalate dal prof. Stefani già superate dal sistema criteriologico di riparto delle risorse adottato, che implica a monte la valutazione dei bisogni dei SSD, così come dell'eccellenza, mentre eventualmente se ne potrebbero ripensare i pesi; il prof. Battaglia, nel sottolineare come l'algoritmo di riparto adottato per il piano di arruolamento associati sia basato sul principio del merito, condivide le osservazioni del prof. Stefani, avallando l'opportunità di una politica "di Ateneo" ai fini

dell'utilizzo del 20% di esterni, che consenta di salvaguardare i bisogni emergenti anche dal territorio e non considerati dai Dipartimenti perché completamente scoperti, nel proprio interno, nei relativi SSD, riportando l'esempio specifico dell'area medica; il Rettore, nell'informare che è *in itinere* il rinnovo del Protocollo con la Regione Puglia in materia di sanità, sottolinea come detta materia presenti delle peculiarità di cui tenere conto e da garantire con alti *standard* qualitativi, ferma restando l'autonomia dell'Ateneo nelle relative scelte programmatiche; il prof. Mavelli sottolinea che l'algoritmo di che trattasi è stato elaborato per ripartire risorse, ma non incide *ex se* sulla programmazione reclutatoria dei Dipartimenti, ravvedendo, piuttosto, l'elemento di criticità nella circostanza che i criteri adottati mescolano i due fattori della didattica e della ricerca, senza consentire di controllare in che modo e misura le risorse assegnate ai Dipartimenti siano da questi allocate su uno o sull'altro; il prof. Miano replica, a riguardo, sottolineando che i sistemi di valutazione della didattica e della ricerca partono da fondamenti differenti, mentre il prof. Battaglia richiama il principio di inscindibilità della didattica e ricerca, non ritenendo doversi mettere in discussione se l'un fattore debba essere prioritario all'altro.

Esce, alle ore 13,50, il ProRettore Vicario ed entra il prof. Stella.

Al termine del dibattito, il Rettore riassume le plurime considerazioni svolte e, nell'accogliere la sollecitazione del prof. Di Rienzo ad una celere pronuncia del Consiglio di Amministrazione in merito alle determinazioni assunte da questo Consesso, nella riunione del 10.03.2015, con riferimento al reclutamento dei ricercatori di tipo b), ai fini delle deliberazioni di competenza dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, propone di incaricare la *Commissione paritetica SA/CdA per il monitoraggio dei meccanismi applicativi dei criteri di programmazione del reclutamento del personale docente e verifica degli aspetti connessi* (SA: proff. Miano, Stefani, CdA: Logroscino, Berardi) dell'approfondimento della "*Proposta per la realizzazione di un fondo di rotazione e mutualità di ateneo per i ricercatori a tempo determinato lettera b) ex art. 24 legge 240/2010*" formulata dal prof. Giovanni Sanesi, nonché, nell'ottica di una politica di reclutamento "di Ateneo", dell'aspetto concernente i SSD che risultano in sofferenza ed in esubero, ferma restando l'autonomia dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca nelle scelte reclutatorie ed, ulteriormente, di richiedere al competente Settore dell'Area Analisi statistiche, studi e programmazione del Dipartimento per il coordinamento dell'azione amministrativa con le funzioni di governo (DAFG) di voler elaborare un quadro aggiornato dell'organico della docenza con evidenziazione dei rapporti percentuali tra fasce, da offrire alla preliminare attenzione della suddetta Commissione, per le successive valutazioni da

parte del Senato Accademico, rinviando ogni ulteriore determinazione in merito all'argomento in oggetto ad una prossima riunione.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTE la proprie precedenti delibere sull'argomento ed, in particolare, quella del 10.03.2015, nonché quella del Consiglio di Amministrazione del 16/19.03.2015;
- VISTO quanto rappresentato dal competente Ufficio del Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e rapporti con il SSN e R;
- VISTA la nota, in data 12.03.2015, da parte della Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana – Gruppo di Lavoro Ricerca e Didattica in Ortofloricoltura, a firma del Coordinatore del Gruppo, prof. Antonio Elia, concernente “*nota dei Professori Ordinari del SSD AGR/04*”;
- VISTA la nota mail, in data 23.03.2015, da parte del prof. T. Miano, di trasmissione della “*Proposta per la realizzazione di un fondo di rotazione e mutualità di ateneo per i ricercatori a tempo determinato lettera b) ex art. 24 legge 240/2010*”, formulata dal prof. Giovanni Sanesi;
- VISTI gli estratti dai verbali dei Consigli del Dipartimento Jonico in “*Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture*” (seduta del 01.04.2015) e del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (seduta del 07.04.2015), nonché la nota, in data odierna, a firma del sostituto del Direttore del Dipartimento in Studi Aziendali e Giusprivatistici, prof. G. Lagioia, avente ad oggetto “*Determinazioni del Consiglio del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici in riferimento a nota MIUR n. 1450/2012 ...FFO 2012-interventi di assegnazione art. 13- D.M. 16.04.2012, n. 71*”;
- UDITA l'illustrazione del Rettore in ordine ai plurimi profili di valutazione ai fini della definizione della programmazione per il reclutamento del personale, per l'anno 2015;
- SENTITO l'orientamento emerso nel corso del dibattito;
- RAPPRESENTATA l'esigenza di una celere pronuncia del Consiglio di Amministrazione in merito alle determinazioni assunte da questo

Consesso, nella suddetta riunione del 10.03.2015, con riferimento al reclutamento dei ricercatori di tipo b), ai fini delle deliberazioni di competenza dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca;

RITENUTA meritevole di approfondimento la succitata proposta formulata dal prof. Sanesi *per la realizzazione di un fondo di rotazione e mutualità di Ateneo per i ricercatori di tipo b)* ed accolta la proposta del Rettore di incaricare, a tal fine, la *Commissione paritetica SA/CdA per il monitoraggio dei meccanismi applicativi dei criteri di programmazione del reclutamento del personale docente e verifica degli aspetti connessi* (SA: proff. Miano, Stefani, CdA: Logroscino, Berardi);

CONDIVISA l'opportunità di disporre di un quadro aggiornato dell'organico della docenza con evidenziazione dei rapporti percentuali tra fasce, in relazione ai criteri ministeriali di valutazione delle politiche di reclutamento (artt. 4 e 9 D. Lgs. n. 49/2012) ed anche alla luce della delibera consiliare del 16/19.03.2015, circa *"l'esigenza di procedere ad una adeguata programmazione per il reclutamento di personale docente per l'anno 2015 sulla base dell'effettivo fabbisogno di personale, tenendo conto dell'esigenza di reclutamento di professori di I fascia data l'ampiezza delle cessazioni e la carenza di turn over registrate negli ultimi anni"*;

CONDIVISA pertanto, la proposta del Rettore intesa a richiedere al competente Settore dell'Area Analisi statistiche, studi e programmazione del Dipartimento per il coordinamento dell'azione amministrativa con le funzioni di governo (DAFG) di voler elaborare i predetti dati, da offrire alla preliminare attenzione della suddetta Commissione, per le successive valutazioni da parte del Senato Accademico;

ACCOLTA l'ulteriore proposta del Rettore, nell'ottica di una politica di reclutamento "di Ateneo", che la medesima Commissione possa approfondire anche l'aspetto concernente i SSD che risultano in sofferenza ed in esubero, ferma restando l'autonomia dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca nelle scelte reclutatorie,

DELIBERA

- di sollecitare il Consiglio di Amministrazione ad una celere pronuncia in merito alle determinazioni assunte da questo Consesso, nella riunione del 10.03.2015, con riferimento al reclutamento dei ricercatori di tipo b), ai fini delle deliberazioni di competenza dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca;
- di incaricare la *Commissione paritetica SA/CdA per il monitoraggio dei meccanismi applicativi dei criteri di programmazione del reclutamento del personale docente e verifica degli aspetti connessi* (SA: proff. Miano, Stefani, CdA: Logroscino, Berardi) dell'approfondimento della "*Proposta per la realizzazione di un fondo di rotazione e mutualità di ateneo per i ricercatori a tempo determinato lettera b) ex art. 24 legge 240/2010*" formulata dal prof. Giovanni Sanesi, nonché, nell'ottica di una politica di reclutamento "di Ateneo", dell'aspetto concernente i SSD che risultano in sofferenza ed in esubero, ferma restando l'autonomia dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca nelle scelte reclutatorie;
- di richiedere al competente Settore dell'Area Analisi statistiche, studi e programmazione del Dipartimento per il coordinamento dell'azione amministrativa con le funzioni di governo (DAFG) di voler elaborare un quadro aggiornato dell'organico della docenza con evidenziazione dei rapporti percentuali tra fasce, da offrire alla preliminare attenzione della suddetta Commissione, per le successive valutazioni da parte del Senato Accademico;
- di rinviare ogni ulteriore determinazione in merito all'argomento in oggetto ad una prossima riunione.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

SOSPENSIONE RIUNIONE

La seduta viene sospesa alle ore 14,00.

Escono i senatori Da Molin, Otranto, Fracassi e Battaglia e si allontana il sig. Poliseno.

La seduta riprende alle ore 15,10.

Rientra la prof.ssa Serio.

S.A. 08.04.2015

Il Rettore informa che l'oggetto relativo all'argomento posto con il n. 3) all'ordine del giorno dell'odierna riunione, deve intendersi modificato come segue:

MOBILITÀ INTERNA DI DOCENTI: INDICAZIONI

VII. PERSONALE**MOBILITÀ INTERNA DI DOCENTI: INDICAZIONI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente, già sottoposta all'esame di questo Consesso, nella seduta del 10.03.2015, con rinvio di ogni determinazione in merito alla odierna riunione, che passa ad illustrare nel dettaglio, invitando, quindi, il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'ufficio riferisce che il giorno 11.02.2015 si è riunita la Commissione istituita dal Senato Accademico, con il compito di assolvere all'approfondimento delle problematiche legate ai procedimenti di mobilità dei docenti tra Dipartimenti, nonché ai procedimenti costitutivi o modificativi dei Centri interdipartimentali e interuniversitari, anche ai fini della formulazione di proposte da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in materie di competenza del medesimo Organo.

Nella seduta, sono state esaminate le istanze di mobilità interna di alcuni docenti, fra cui la mobilità richiesta dalla prof.ssa Intonti dal Dipartimento di Studi Aziendali e giusprivatistici, in cui è stata incardinata dal marzo 2013 a seguito di chiamata e nomina a professore di II fascia, al Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici.

Detta Commissione in sede di esame della procedura di mobilità *de qua*, in particolare, ha preso atto della nota del Direttore del Dipartimento Scienze Economiche e Metodi Matematici che con nota del 19.12.2014, ha rappresentato che: *Il Consiglio di Dipartimento, riunito il 17 dicembre scorso, prima di procedere all'espressione del suddetto parere, ha ritenuto necessario assumere ulteriori informazioni riguardo alle modalità di imputazione dei Punti Organico ordinari, a seguito della decisione di procedere al reinquadramento giuridico ed economico, secondo il regime previgente alla legge 240/2010, dei professori associati assunti a marzo 2013. Rientrando fra questi anche la prof.ssa Intonti, chiedo ai preposti uffici... di volerli comunicare,... quale è stato o sarà il Dipartimento cui verrà imputata la quota di 0,20 Punti Organico, derivante dall'assunzione a marzo 2013 della prof.ssa Intonti come Docente di II fascia, anche in considerazione di un suo eventuale futuro trasferimento dal Dipartimento di Studi aziendali e giusprivatistici”.*

Con nota rettorale del 16.01.2015 è stata riscontrata la citata istanza facendo presente che : *“...è stata già effettuata l'imputazione dei Punti Organico ai Dipartimenti in cui sono stati incardinati i professori associati a seguito assunzione in servizio, come si evince dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.09.2014... e che gli Organi collegiali di governo non hanno adottato determinazioni in merito ai P.O. in caso di trasferimento.*

Il prof. Fenicia, in riferimento alla nota rettorale, ha comunicato che: *“...il Consiglio di Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici, nella riunione del 19 gennaio u.s., ha ritenuto di non poter assumere alcuna decisione non potendo ponderare le conseguenze finanziarie di un eventuale trasferimento. Pertanto ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito alla richiesta di trasferimento presentata dalla prof.ssa Mariantonietta Intonti in attesa di conoscere le deliberazioni che gli Organi Collegiali di Governo adotteranno in merito alla precisa imputazione dei P.O. nel caso di trasferimento prospettato”.*

Successivamente, con nota del 9.02.2015, è pervenuto dal Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici l'estratto dal verbale relativo alla seduta del 23.01.2015 con cui si motiva che *"Il Consiglio, a maggioranza..., approva la proposta del Presidente di non concedere il nulla-osta alla istanza di mobilità in favore del Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici formulata dalla prof.ssa Mariantonietta Intonti"*.

Il Rettore, vista la documentazione pervenuta (anche la nota integrativa della docente) ha ritenuto *necessario chiarire, in via generale, se, in caso di imputazione di P.O. al dipartimento che, sulla base della propria programmazione, ha proceduto alla chiamata di un docente, quest'ultimo possa liberamente spostarsi ad altro dipartimento oppure se abbia obblighi di permanenza nello stesso dipartimento per almeno un triennio (in analogia con quanto stabilito dall'art. 78, quarto comma dello Statuto di ateneo). A tale proposito il Rettore propone che la questione dell'imputazione dei punti organico sollevata dal direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici ovvero della permanenza del docente nel dipartimento che ha proceduto alla chiamata, debba essere oggetto di esame da parte degli Organi collegiali di governo e la Commissione ha unanimemente condiviso la proposta del Rettore."*

Sull'argomento si svolge un ampio ed approfondito dibattito, nel corso del quale, il prof. Dell'Atti fornisce ulteriori delucidazioni sul caso specifico di cui in narrativa, precisando che il Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici ha negato il nulla osta all'istante, per cui la problematica da approfondire è unicamente di carattere generale ed attiene all'eventuale imputazione di risorse di P.O. al Dipartimento di destinazione per effetto di trasferimento, giusta richiesta formulata dal prof. Fenicia di cui sopra; il prof. Di Rienzo, nel richiamare quanto già evidenziato nella precedente occasione, fa presente che il vigente *Regolamento di mobilità interna anche temporanea di professori e ricercatori universitari* non disciplina una durata obbligatoria di permanenza di un docente in un Dipartimento, in quanto rimette la proposta di trasferimento alla valutazione, sotto i profili di merito attinenti alle esigenze di didattica e ricerca, di entrambi i Dipartimenti coinvolti, richiamando altresì quanto evidenziato dal sig. Campobasso nella predetta riunione circa il principio garantistico di continuità didattica di cui all'art. 78, comma 4 dello Statuto, che non pone alcuna "questione economica", mentre da salvaguardare dovrebbero rimanere i pareri espressi dai Dipartimenti interessati; la prof.ssa Svelto, nel fornire ulteriori delucidazioni, in particolare sulla posizione della Commissione COMODOC sul caso di specie, reputa non vi sia bisogno di altro ove si ritenga realmente vincolante il parere di entrambi i Dipartimenti, paventando tuttavia il rischio che lasciando tutto al "libero arbitrio" delle strutture dipartimentali si determini un meccanismo forzoso con ritorno del problema a questo Consesso; il Rettore precisa di aver sottoposto la questione al Senato per esplicita richiesta di un Direttore di Dipartimento, che non poteva rimanere senza risposta; il prof. Toma, nel concordare con quanto evidenziato rispetto alla

questione economica, che finora non è stata mai presa in considerazione, ravvisa l'opportunità di una revisione regolamentare del meccanismo del nulla-osta del Dipartimento di provenienza che, se denegato, blocca definitivamente la mobilità, ritenendo che l'incardinamento di un docente nell'ambito di una struttura dipartimentale non possa essere considerato solo come un "numero", né divenire una "gabbia" insuperabile; il sig. Silecchia, condividendo i precedenti interventi dei proff. Di Rienzo e Toma, ritiene che se la questione è stata sottoposta all'attenzione del Senato probabilmente non è chiara l'interpretazione della norma regolamentare, sottolineando come per i trasferimenti avvenuti in passato non si sia mai ragionato in termini di imputazione di punti organico e ritenendo sia dovere di questo Consesso definire la questione al fine di consentire l'applicazione più oggettiva possibile della norma in modo da evitare future controversie; la prof.ssa Serio richiama l'esistenza di un Regolamento sulla mobilità dei docenti che prevede che il Dipartimento di provenienza, così come quello di destinazione, si esprimano in modo favorevole, previa valutazione delle esigenze didattiche e di ricerca, portando l'esempio del proprio Dipartimento, che ha subito una serie di imputazioni che altri avevano deliberato e ritenendo, pertanto, che prima di prendere una decisione di carattere diverso occorra una valutazione di ampio respiro rispetto alla revisione complessiva del Regolamento; la prof.ssa Svelto dà lettura dell'art. 2 del succitato Regolamento, nella parte in cui prevede *"il nulla-osta del Dipartimento di provenienza che valuta la ricaduta sull'attività di didattica e di ricerca, rilasciato secondo la previsione dell'art. 74 dello Statuto..."*, ponendola a confronto con tale ultima disposizione, che disciplina invece l'acquisizione di *"pareri"*; il prof. Di Rienzo, nel fornire precisazioni in merito, fa presente che questo Consesso è titolato ad esprimersi sui contenuti deliberativi dei Dipartimenti in sede di interpretazione autentica del Regolamento, mentre altra cosa sarebbe l'introduzione dell'elemento del "costo", che comporterebbe la modifica del Regolamento stesso.

Rientra, alle ore 15,25, il sig. Polisenò.

Intervengono, inoltre, sull'argomento:

- il prof. Stefani, secondo il quale la questione va posta in termini di interpretazione autentica del Regolamento - che fa riferimento a persone incardinate in un Dipartimento (secondo la logica emanazione bando – espletamento concorso – chiamata – presa di servizio), andando in un certo senso oltre la questione delle risorse - in presenza di un "fatto nuovo", che è rappresentato dalla dinamica dell'assunzione dei 31 professori associati di cui al piano straordinario, che ha seguito

percorsi diversi (presa di servizio “nelle mani del Rettore” con successiva “scelta” del Dipartimento cui afferire), ritenendo indubbio l’investimento all’uopo effettuato dai Dipartimenti, che non può essere ignorato in questa sede, soprattutto perché il piano straordinario è ancora in atto, evidenziando lo spirito della richiesta del prof. Fenicia intesa ad ottenere un’interpretazione autentica del Regolamento, cui si potrebbe rispondere nel senso che anche l’eccezionalità del caso dei 31 professori associati di cui al piano straordinario rientra nella disciplina dello stesso;

- il Rettore, che evidenzia l’esigenza di dare una risposta al caso di specie senza nulla togliere alla possibilità di rivedere il Regolamento, come emerso in alcuni interventi, cogliendo, l’occasione, per esempio, per armonizzare la previsione ex art. 2 del Regolamento con quella ex art. 74 dello Statuto (come evidenziato dalla prof.ssa Svelto), ovvero per tenere conto, anche quale linea di indirizzo, del meccanismo di imputazione che scaturisce da delibere degli Organi di Governo;
- il prof. Angelini che, anche in assenza di una pianta organica di punti organico della docenza di Dipartimento, ritiene preferibile il meccanismo del parere del Dipartimento di destinazione e del nulla osta di quello di provenienza di cui al Regolamento, fermo restando l’esame di casi particolari;
- il prof. Altomare, che, nell’osservare come il caso in esame derivi dalla presa di servizio di docenti dopo la Legge “Gelmini”, non ritiene opportuno tenere conto della risorsa legata al docente, in quanto entrambi i Dipartimenti avrebbero conseguenze negative, mentre fisserebbe un periodo temporale ragionevole di permanenza nei Dipartimenti (anche superiore al triennio di cui all’art. 78 dello Statuto), per poi gestire eventuali trasferimenti secondo le regole del Regolamento.

A causa di un inderogabile e concomitante impegno, si allontana, alle ore 16,05, il Rettore ed assume la Presidenza la prof.ssa Svelto.

Sull’argomento si svolge un ulteriore dibattito, nel corso del quale, il prof. Dell’Atti fornisce ulteriori precisazioni sul caso specifico, richiamando la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi aziendali e giusprivatistici del 23.01.2015, con le motivazioni *ivi* addotte, oltre che la richiesta del prof. Fenicia intesa a conoscere “... *quale è stato o sarà il Dipartimento cui verrà imputata la quota di 0,20 Punti Organico, derivante dall’assunzione a marzo 2013 della prof.ssa Intonti come Docente di II fascia, anche in considerazione di un suo eventuale futuro trasferimento dal Dipartimento di Studi aziendali e giusprivatistici*”; la dott.ssa Rutigliani richiama la rettorale del 16.01.2015 con

cui stata riscontrata la citata istanza, facendo presente che : *“...è stata già effettuata l'imputazione dei Punti Organico ai Dipartimenti in cui sono stati incardinati i professori associati a seguito assunzione in servizio, come si evince dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.09.2014... e che gli Organi collegiali di governo non hanno adottato determinazioni in merito ai P.O. in caso di trasferimento;* il prof. Stella chiede ed ottiene chiarimenti sulla differenza tra “nulla osta” e “parere” e sul ruolo che questo Consesso è chiamato a svolgere rispetto alle delibere delle strutture dipartimentali; il sig. Silecchia evidenzia la sufficiente copertura del SSD SECP/P-11 di appartenenza dell'interessata, da parte di altri docenti incardinati nel Dipartimento di provenienza e che la stessa ha dichiarato che continuerebbe a garantire l'assolvimento dei compiti didattici nel Dipartimento uscente; il prof. Altomare invita ad affrontare la problematica posta dal prof. Fenicia, che potrebbe interessare anche altre situazioni, attraverso una modifica del Regolamento da attuarsi anche in un momento successivo, mentre il prof. Stefani si dichiara contrario ad una modifica regolamentare con l'introduzione del succitato elemento “economico”, considerato che la proposta di trasferimento è rimessa alla valutazione, sotto i profili di merito attinenti alle esigenze di didattica e ricerca, di entrambi i Dipartimenti coinvolti; il Presidente, tenuto conto che il Regolamento, all'art. 2, prevede l'acquisizione *“...del parere in merito del Consiglio del Dipartimento di destinazione, nella cui delibera si tiene conto dei Settori Scientifici Disciplinari presenti nel Dipartimento, obiettivi scientifici e didattici, piani di sviluppo e si valuta l'adeguata qualificazione scientifica e didattica nonché assistenziale, ove richiesta, dell'interessato ed “il nulla-osta del Dipartimento di provenienza che valuta la ricaduta sull'attività di didattica e di ricerca...”*, senza alcun riferimento ad *“imputazione di P.O. in caso di trasferimento”*, propone di non fare eccezione a detta disciplina, mentre il Direttore Generale suggerisce di precisare che eventuali casi di veto da parte dei Dipartimenti di provenienza dovranno essere sottoposti alla valutazione degli Organi di Governo.

Rientra, alle ore 16,40, il Rettore, che riassume la Presidenza.

Al termine del dibattito, sulla scorta di una breve sintesi da parte della prof.ssa Svelto su quanto *ivi* emerso, il Rettore propone di non fare eccezione alla disciplina di cui al *Regolamento di mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari*, emanato con D.R. n. 1462 del 11 aprile 2013, con la precisazione che eventuali casi di veto da parte dei Dipartimenti di provenienza dovranno essere sottoposti alla valutazione degli Organi di Governo.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 e s.m.i.;
- VISTO lo Statuto di Ateneo;
- VISTO il *Regolamento di mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari*, emanato con D.R. n. 1462 del 11 aprile 2013;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria del competente Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSNeR – Divisione personale docente, in relazione al caso specifico di cui in narrativa;
- VISTE le note a firma del Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici, prof. Giulio Fenicia Prot. n. 1101/14 del 19.12.2014 e Prot. n. 38/15 del 20.01.2015;
- VISTA la nota rettorale Prot. n. 3526 VII-2 del 16.01.2015;
- VISTO il verbale della commissione COMODOC del 11.02.2015;
- CONSIDERATO quanto emerso nel corso dell'ampio ed approfondito dibattito circa l'applicabilità del succitato Regolamento, che, all'art. 2, prevede l'acquisizione "*...del parere in merito del Consiglio del Dipartimento di destinazione, nella cui delibera si tiene conto dei Settori Scientifici Disciplinari presenti nel Dipartimento, obiettivi scientifici e didattici, piani di sviluppo e si valuta l'adeguata qualificazione scientifica e didattica nonché assistenziale, ove richiesta, dell'interessato ed "il nulla-osta del Dipartimento di provenienza che valuta la ricaduta sull'attività di didattica e di ricerca...*", senza alcun riferimento ad "*imputazione di P.O. in caso di trasferimento*",

DELIBERA

di non fare eccezione alla disciplina di cui al *Regolamento di mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari*, emanato con D.R. n. 1462 del 11 aprile 2013, con la precisazione che eventuali casi di veto da parte dei Dipartimenti di provenienza dovranno essere sottoposti alla valutazione degli Organi di Governo.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALENULLA OSTA INSEGNAMENTI FUORI SEDE - A.A. 2014/2015

Esce, alle ore 16,50, il prof. Dell'Atti.

A causa di un inderogabile e concomitante impegno si allontana, alla medesima ora, il Direttore Generale ed assume le funzioni di Segretario il Direttore Generale Vicario, dott.ssa P. Rutigliani.

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R - Divisione Personale docente – Area Affidamenti – Autorizzazioni Conferimento Supplenze presso altre Università:

“L'ufficio riferisce che i Consigli dei Dipartimenti, cui afferiscono i sottoelencati docenti, hanno espresso parere favorevole alla concessione del nulla osta a svolgere la supplenza di insegnamento fuori sede, per l'anno accademico **2014/15**, presso la sede universitaria a fianco degli stessi individuata:

Cognome e nome	Qualifica	SSD	Consiglio di Dipartimento Seduta	Insegnamento	Corso di Studio	Sede universitaria
LATTANZI Gianluca	Ricercatore confermato	FIS/07	Dipartimento Interateneo di Fisica 18/12/2014	Fluidodinamica (3 cfu - 15 ore)	Area di Scienze Naturali per la Scuola Superiore ISUFI	Università degli Studi del Salento - Lecce
DI COMITE Valeria	Ricercatore confermato	IUS/13	Dipartimento di Scienze Politiche 03/02/2015	Organizzazioni internazionali (6 cfu – 48 ore)		Scuola Superiore per mediatori linguistici "Carlo Bo" - Bari

L'ufficio riferisce, inoltre, di aver riscontrato la conformità del procedimento previsto dal "Regolamento per la concessione dei nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede", approvato da questo Consesso nella seduta del 25/11/2008.”

Egli fa presente al riguardo che le istanze in discussione rappresentano situazioni circoscritte, ma, nel ricordare quanto deliberato da questo Consesso, nella riunione del 11.11.2014, in ordine, tra l'altro, all'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo*, con il supporto del competente Ufficio del predetto Dipartimento istruttorio, del compito "...di revisione del vigente 'Regolamento per la concessione di nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede', risalente all'anno 2008, ai fini dell'adeguamento alla legislazione sopravvenuta e di una più puntuale definizione delle condizioni e limiti di

concessione dei nulla osta, a garanzia del pieno assolvimento dei carichi didattici in sede da parte degli istanti e, più in generale, del sostegno dell'offerta didattica di questa Università, evidenzia l'esigenza che il revisionando Regolamento tenga conto della specifica previsione di cui all'art. 6, comma 11, della Legge n. 240/2010, per la quale "I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività di didattica e di ricerca anche presso altro ateneo sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse..."

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la legge 18/03/1958, n. 311;
- VISTO il D.P.R. 11/07/1980, n. 382;
- VISTA la legge 19/11/1990, n. 341;
- VISTA la propria delibera del 25/11/2008, di approvazione del *"Regolamento per la concessione dei nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede"*;
- VISTE le delibere adottate dai Consigli dei sottonotati Dipartimenti, nelle riunioni per di ciascuno di essi indicate;
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato dal competente Dipartimento amministrativo Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSNeR – Divisione personale docente – Autorizzazioni Conferimento Supplenze presso altre Università, circa la conformità al procedimento di cui al succitato Regolamento;
- VISTA la propria delibera del 11.11.2014, in ordine, tra l'altro all'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo*, con il supporto del competente ufficio del predetto Dipartimento amministrativo, del compito *"...di revisione del vigente 'Regolamento per la concessione di nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede', risalente all'anno 2008, ai fini dell'adeguamento alla legislazione sopravvenuta e di una più puntuale definizione delle condizioni e limiti di concessione dei nulla osta, a garanzia del pieno assolvimento dei carichi didattici in sede da parte degli istanti e, più in generale, del sostegno dell'offerta didattica di questa Università"*;

CONSIDERATO quanto evidenziato dal Rettore circa l'esigenza che il revisionando Regolamento tenga conto della previsione di cui all'art. 6, comma 11, della Legge n. 240/2010, per la quale *"I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività di didattica e di ricerca anche presso altro ateneo sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse..."*,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole alla concessione del nulla osta per lo svolgimento degli insegnamenti fuori sede, come di seguito riportato, per l'Anno Accademico 2014/15:

Cognome e nome	Qualifica	SSD	Consiglio di Dipartimento Seduta	Insegnamento	Corso di Studio	Sede universitaria
LATTANZI Gianluca	Ricercatore confermato	FIS/07	Dipartimento Interateneo di Fisica 18/12/2014	Fluidodinamica (3 cfu - 15 ore)	Area di Scienze Naturali per la Scuola Superiore ISUFI	Università degli Studi del Salento - Lecce
DI COMITE Valeria	Ricercatore confermato	IUS/13	Dipartimento di Scienze Politiche 03/02/2015	Organizzazioni internazionali (6 cfu - 48 ore)		Scuola Superiore per mediatori linguistici "Carlo Bo" - Bari

- di invitare la *Commissione per l'adeguamento normativo* a tenere conto nell'ambito dei lavori di revisione del vigente *'Regolamento per la concessione di nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede'* della previsione di cui all'art. 6, comma 11, della Legge n. 240/2010, sollecitandone la conclusione in tempi brevi.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALENULLA OSTA INSEGNAMENTI FUORI SEDE - A.A. 2014/2015

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R - Divisione Personale docente – Area Affidamenti – Autorizzazioni Conferimento Supplenze presso altre Università ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L’ufficio riferisce che il Consiglio del Dipartimento, cui afferisce la sottoelencata docente, ha espresso parere favorevole alla concessione del nulla osta a svolgere la supplenza di insegnamento fuori sede, per l’anno accademico **2014/15**, presso la sede universitaria a fianco della stessa individuata:

Cognome e nome	Qualifica	SSD	Consiglio di Dipartimento Seduta	Insegnamento	Corso Studio di	Sede universitaria
LEOPIZZI Marcella	Ricercatore confermato	L-Lin03	Dipartimento di Lettere Lingue Arti Italianistica e Culture Comparete 22/01/2015	Letteratura francese I (9 cfu - 54)	Corso di Studio in Lingue Culture e Letterature straniere del Dipartimento di Studi Umanistici	Università degli Studi del Salento - Lecce

L’ufficio pone in evidenza che la dott.ssa Leopizzi, con delibera del Senato Accademico in data 27/01/2015, ha già ottenuto un nulla osta per lo svolgimento dell’insegnamento di “Letteratura francese II” (**9 cfu**) per un totale di **54 ore** - Corso di Studio in Lingue Culture e Letterature Straniere sempre presso l’Università degli Studi del Salento.

Il vigente “Regolamento per la concessione dei nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede”, approvato da questo Consesso nella seduta del 25/11/2008, prevede all’art. 4, che *“il nulla osta può essere concesso , per insegnamenti nei corsi di laurea e di laurea magistrale, per un massimo di 12 cfu. Il carico didattico complessivo esterno all’Università di Bari, comprensivo di corsi di cui all’art. 2 (Dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione, Master), non può superare n. 120 ore”.*”

Il Senato Accademico, all’unanimità,

VISTA la legge 18/03/1958, n. 311;

VISTO il D.P.R. 11/07/1980, n. 382;

VISTA la legge 19/11/1990, n. 341;

VISTA la propria delibera del 25/11/2008, di approvazione del *“Regolamento per la concessione dei nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede”*;

VISTA la delibera adottata dal Consiglio del sottototato Dipartimento nella citata riunione;

VISTA la propria delibera del 27/01/2015, con la quale è stato concesso, nei riguardi della dott.ssa Leopizzi Marcella, il nulla osta per lo svolgimento dell'insegnamento di *“Letteratura francese II”* (9 cfu) per un totale di 54 ore - Corso di Studio in Lingue Culture e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi del Salento;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato dal competente Dipartimento amministrativo Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSNeR – Divisione personale docente – Autorizzazioni Conferimento Supplenze presso altre Università, circa il superamento del limite massimo di 12 CFU di cui all'art. 4 del predetto Regolamento,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla concessione del nulla osta per lo svolgimento dell'insegnamento fuori sede, entro il limite massimo di 12 CFU di cui all'art. 4 del vigente *“Regolamento per la concessione dei nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede”*, per l'Anno Accademico 2014/15:

Cognome e nome	Qualifica	SSD	Consiglio di Dipartimento Seduta	Insegnamento	Corso di Studio	Sede universitaria
LEOPIZZI Marcella	Ricercatore confermato	L-Lin03	Dipartimento di Lettere Lingue Arti Italianistica e Culture Comparete 22/01/2015	Letteratura francese I	Corso di Studio in Lingue Culture e Letterature straniere del Dipartimento di Studi Umanistici	Università degli Studi del Salento - Lecce

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALE**NULLA OSTA INSEGNAMENTI FUORI SEDE A.A. 2013/2014**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R - Divisione Personale docente – Area Affidamenti – Autorizzazioni Conferimento Supplenze presso altre Università ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L’ufficio riferisce che il Consiglio del Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco, nella seduta del 25/07/2013, (pervenuta a questa Amministrazione in data 23/01/2015) ha espresso parere favorevole, nei riguardi del Dott. CATTO Marco, ricercatore confermato (SSD CHIM/08), alla concessione del nulla osta a svolgere la supplenza di insegnamento fuori sede, per l’anno accademico **2013/14**, presso la sede universitaria come di seguito specificato:

Insegnamento	Corso di Studio	Sede universitaria
Analisi dei Farmaci II (12 cfu)	Corso di Studio in Farmacia del Dipartimento di Scienze	Università degli Studi della Basilicata - Potenza

“”

Il Senato Accademico, all’unanimità,

- VISTA la legge 18/03/1958, n. 311;
 VISTO il D.P.R. 11/07/1980, n. 382;
 VISTA la legge 19/11/1990, n. 341;
 VISTA la propria delibera del 25/11/2008, di approvazione del *“Regolamento per la concessione dei nulla osta per supplenze di insegnamento fuori sede”*;
 VISTA la delibera adottata dal Consiglio del sottonotato Dipartimento nella citata riunione,

DELIBERA

di esprimere, ora per allora, nei riguardi del dott. CATTO Marco, ricercatore confermato, parere favorevole alla concessione del nulla osta per lo svolgimento dell’insegnamento fuori sede, come di seguito riportato, per l’Anno Accademico 2013/14:

Consiglio di Dipartimento Seduta	Insegnamento	Corso di Studio	Sede universitaria
----------------------------------	--------------	-----------------	--------------------

Dipartimento di Farmacia- Scienze del Farmaco 25/07/2013	Analisi dei Farmaci II (12 cfu)	Corso di Studio in Farmacia del Dipartimento di Scienze	Università degli Studi della Basilicata Potenza -
--	------------------------------------	---	---

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALE**INCENTIVAZIONE MINISTERIALE DI CUI ALL'ART. 29, C.19, DELLA LEGGE N. 240/2010 – ANNI 2011-2012-2013: STATO DELL'ARTE E ADEMPIMENTI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente ed invita la dott.ssa Rutigliani a voler relazionare in merito:

“L'Ufficio ricorda che:

con D.I. 21 luglio 2011, n. 314 sono stati definiti “*Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico – art. 29, comma 19, Legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

il D.M. 3 novembre 2011, n. 439, nell'ambito della ripartizione del Fondo di Finanziamento ordinario delle Università per l'anno 2011, ha destinato € 18.000.000,00 per la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori universitari;

il D.M. 23 luglio 2013, n. 665 ha definito criteri e modalità per la ripartizione tra gli atenei delle risorse relative agli anni 2012 e 2013 e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico di cui al citato art. 29, comma 19;

il MIUR, con nota prot. n. 740 del 15.05.2012, ha comunicato che, nell'ambito del riparto tra gli atenei, per l'anno 2011, è stata assegnata a questo Ateneo la somma complessiva lorda di € 583.354,00 per gli emolumenti relativi all'incentivo in questione;

lo stesso Ministero, con note prott. n. 572 e n. 1921, rispettivamente del 14 e 30.01.2014, ha comunicato che questo Ateneo, per gli stessi fini, è destinatario della somma lorda di € 1.221.237,00 per l'anno 2012 e di € 1.468.529,00 per l'anno 2013.

A riguardo si rammenta altresì che con DR n. 477 del 14 febbraio 2014 è stato emanato il Regolamento Ateneo per l'attribuzione ai professori e ricercatori dell'incentivo ministeriale in attuazione del citato articolo 29 comma 19, della Legge 30.12.2010, n.240 e che, successivamente, sono state bandite le relative procedure selettive per l'attribuzione del suddetto beneficio per ognuna delle cinque Macroaree definite dall'art. 27 dello Statuto di questo Ateneo, secondo le risorse destinate alle stesse per gli anni 2011, 2012 e 2013, come da prospetti **allegati sub a), b) e c)**.

Tanto premesso, l'ufficio riporta di seguito lo stato dell'arte delle procedure in questione alla data del 3 aprile 2015.

Con riferimento alle procedure per l'attribuzione dell'incentivo relative all'anno 2011:

- **Macroarea 1:** la commissione giudicatrice ha concluso i lavori e inviato per posta elettronica agli uffici il verbale finale. Sono in corso i relativi adempimenti;
- **Macroaree 2 – 3 - 4:** le commissioni giudicatrici hanno concluso i lavori; i relativi verbali e i decreti di approvazione atti e attribuzione del beneficio sono stati pubblicati sul sito www.incentivazione.uniba.it, rispettivamente il 23.03.2015, il 19.03.2015 e 23.03.2015;
- **Macroarea 5:** la commissione giudicatrice ha concluso i lavori; il decreto di approvazione atti e attribuzione del beneficio sono in via di formalizzazione;

sono pervenute due note di reclamo da parte di due ricercatori appartenenti alla Macroarea 4, risultati entrambi esclusi dall'elenco degli ammessi al beneficio (50% degli aventi titolo alla procedura selettiva). Le osservazioni dei ricercatori di che trattasi sono sottoposte (procedimento in corso) all'attenzione della commissione giudicatrice della relativa procedura al fini di consentire al Rettore di adottare la decisione in merito (art. 6 p.6 del bando).

E' stata approntata la nota di trasmissione al Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie dei decreti di approvazione atti e attribuzione del beneficio per le Macroaree 2 e 3 ai fini della corresponsione del relativo contributo.

per l'anno 2012:

- **Macroaree 1 - 2 – 3 – 4 :** pubblicati i Decreti di nomina delle commissioni giudicatrici. Le commissioni hanno ricevuto le password richieste per accedere tramite la procedura informatica alle istanze presentate dai candidati;
- **Macroarea 5:** a seguito dimissioni di due commissari è in corso la modifica della commissione giudicatrice già nominata con Decreto rettorale.

per l'anno 2013:

- **Macroarea 1:** pubblicato decreto di nomina della commissione giudicatrice. La commissione ha richiesto e ricevuto la password per accedere tramite la procedura informatica alle istanze presentate dai candidati;
- **Macroarea 2:** a seguito di problematiche derivanti dalla difficoltà a comporre la commissione è ancora in corso il procedimento relativo alla nomina della stessa; .
- **Macroarea 3:** in corso parziale rettifica del decreto di nomina della commissione giudicatrice. La commissione ha già ricevuto la password richiesta per accedere tramite la procedura informatica alle istanze presentate dai candidati;
- **Macroarea 4:** pubblicato decreto di nomina della commissione giudicatrice. La commissione ha richiesto e ricevuto la password per accedere tramite la procedura informatica alle istanze presentate dei candidati;
- **Macroarea 5:** modifica in corso (a seguito dimissioni di un commissario) della commissione giudicatrice già nominata con decreto rettorale. La commissione aveva

ricevuto la password richiesta per accedere tramite la procedura informatica alle istanze presentate dai candidati.

Le Commissioni sono state informate, d'ordine del Rettore, che i lavori dovranno essere conclusi quanto prima al fine di consentire l'utilizzo delle relative risorse poste a disposizione dal Ministero entro il corrente mese di aprile.

Per quanto riguarda la partecipazione alle procedure selettive- anni 2012 e 2013- sono state rilevate delle anomalie nella presentazione delle istanze come sotto riportato:

- sono state protocollate entro la scadenza del bando (20.01.2015) due PEC trasmesse il 19 e il 20.01.2015 da parte di due ricercatori aventi ad oggetto le procedure selettive in questione ma a cui non risultano allegati le relative domande.

L'ufficio segnala che gli interessati hanno completato la procedura di inserimento dei dati nel sito informatico che genera le stesse nei giorni 15 e il 20. 01.2015 - all.ti sub d) e sub e);

- un docente ha trasmesso una nota in cui ha dichiarato di aver inviato la domanda di partecipazione tramite PEC nei tempi utili allegando la ricevuta di *accettazione dell'invio del messaggio PEC dal sistema* (ma non quella di avvenuta consegna) – all. sub f).

L'ufficio segnala che risulta completata la procedura di inserimento dei dati nel sito che genera l'istanza il 17.01.2015, quindi entro la scadenza del bando (20.01.2015) ma non risulta pervenuto all'ufficio protocollo alcun documento in merito;

- una docente ha chiesto di poter accedere alla procedura di inserimento dati ai fini della compilazione dell'istanza, oltre la data di scadenza prevista dal bando (20.01.2015); la stessa ha dichiarato di aver preso visione solo il 21.01.2015 della nota inviata dall'ufficio con cui le si comunicava il diritto alla partecipazione alla procedura selettiva. L'ufficio segnala che l'informazione è stata inviata all'interessata con nota protocollo del 03.12.2014 (posta interna) e che, comunque, è stata data ampia diffusione della pubblicazione degli elenchi degli aventi titolo a partecipare alle procedure selettive in questione sia attraverso posta elettronica inviata a tutti i docenti e ricercatori che sul sito web di ateneo.

A parte l'ultima richiesta indicata, di cui l'ufficio non individua una legittima motivazione per accoglierla, e sebbene il bando preveda l'esclusione in caso di mancata presentazione dell'istanza entro i termini di scadenza, si ritiene di sottoporre all'attenzione di questo Consesso i suindicati casi e, in particolare, quelli in cui sono state protocollate le PEC carenti delle istanze e il caso del docente che ha creduto di aver inviato l'istanza tramite una PEC non pervenuta al protocollo, al fine di evitare eventuali contenziosi a carico di questo Ateneo. Infatti, nell'ambito di una procedura di selezione un candidato che aveva trasmesso la PEC nel termine di scadenza, senza che risultassero allegati domanda e documenti allegati, ha ottenuto sospensiva dal TAR Puglia.

Proseguendo, l'ufficio rileva altresì quanto di seguito rappresentato.

Il D.I. n. 314/2011 ed il D.M. n. 665/2013 prevedono che le risorse sono attribuite da ciascuna università, fino ad esaurimento, come incentivo una tantum ai professori e ricercatori che si sono collocati in posizione utile nella graduatoria e comunque nel limite

delle percentuali, previste dalla stessa normativa, dei soggetti ammissibili per ciascun ruolo e fascia.

Dalle esame dell'allegato prospetto **sub g)** si evince che la Macroarea 3 (per tutti e tre gli anni di riferimento), la macroarea 4 (per l'anno 2012) e la macroarea 5 (per gli anni 2012 e 2013) presentano un numero di candidati da selezionare di I, II fascia e, in alcuni casi, ricercatori, inferiore al numero degli ammissibili al beneficio (50% degli aventi titolo a partecipare alla selezione per l'anno 2011 e il 60% per gli anni 2012 e 2013), il che comporta un residuo di quote non utilizzabili all'interno della macroarea interessata.

A riguardo l'ufficio ritiene che, al fine di utilizzare tutta la somma disponibile, nel rispetto del citato limite percentuale di tutti i professori e ricercatori di ateneo aventi titolo alla selezione, dell'anno e della categoria di riferimento, si possa attribuire un ugual numero di incentivi alle altre macroaree che abbiano idonei. Gli incentivi potrebbero essere assegnati, fino ad esaurimento, agli idonei della fascia corrispondente nel rispetto del posto in graduatoria e secondo quanto previsto dal regolamento di ateneo in caso di parità di punteggio.”

La dott.ssa Rutigliani illustra nel dettaglio i diversi aspetti enunciati nella relazione istruttoria e, nell'evidenziare la necessità di concludere le procedure in questione entro il corrente mese di aprile, per evitare ulteriori ritardi nell'utilizzo delle risorse assegnate dal Ministero ai predetti fini, fornisce, in particolare, precisazioni con riferimento alle anomalie rilevate nella presentazione delle istanze di partecipazione alle procedure selettive, per gli anni 2012 e 2013, di cui in narrativa.

Al termine dell'illustrazione della dott.ssa Rutigliani, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Si svolge sull'argomento un breve dibattito, nel corso del quale, in particolare, i proff. Di Rienzo e Stella reputano determinante ai fini della non ammissione alla procedura dei candidati che versano nelle situazioni di cui in narrativa, la circostanza che i bandi di che trattasi prevedano l'esclusione in caso di mancata presentazione della domanda di partecipazione e della relativa documentazione entro i termini di scadenza *ivi* indicati, non ricorrendo, invece, le condizioni per il “soccorso istruttorio”, mentre una differente soluzione potrebbe costituire un “precedente” dagli effetti problematici; i senatori Svelto e Laviano propongono che gli incentivi residui delle macroaree per le quali i candidati risultassero inferiori al numero di incentivi attribuibili vengano ripartiti fra le altre macroaree secondo il medesimo criterio di proporzionalità utilizzato ai fini della ripartizione iniziale delle risorse tra le macroaree ed assegnate nel rispetto di quanto stabilito dai Decreti Ministeriali, dal Regolamento di Ateneo in materia e delle graduatorie.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed, in particolare, l'articolo 29 comma 19;
- VISTO il D.I. 21 luglio 2011, n. 314, con cui sono stati definiti "*Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico – art. 29, comma 19, Legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
- VISTO il D.M. 3 novembre 2011, n. 439, che, nell'ambito della ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2011, ha destinato € 18.000.000,00 per la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori universitari;
- VISTA la nota prot. n. 740 del 15.05.2012 con cui il MIUR ha comunicato che, nell'ambito del riparto tra gli Atenei, per l'anno 2011, è stata assegnata a questo Ateneo la somma complessiva lorda di € 583.354,00 per gli emolumenti relativi all'incentivo in questione;
- VISTO il D.M. 26 luglio 2013, n. 665 recante "*Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e per la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento secondo criteri di merito accademico e scientifico – art. 29, comma 19, Legge 30 dicembre 2010, n. 240*", relativamente agli anni 2012 e 2013;
- VISTE le note prot. n. 572 del 14 gennaio 2014, e prot. n.1921 del 30 gennaio 2014, con cui il MIUR ha comunicato che questo Ateneo, per i suindicati fini, è destinatario delle somme lorde, per l'anno 2012 pari ad € 1.221.237,00 e, per l'anno 2013, pari ad € 1.468.529,00;
- VISTO il *Regolamento per l'attribuzione ai professori e ricercatori dell'incentivo ministeriale per l'attuazione dell'art. 29, comma 19 della Legge n. 240/2010*, adottato con D.R. n. 477 del 14.02.2014;
- VISTE le proprie delibere del 15.04, 14/20.10 e 26.11.2014 e 14.01.2015;
- CONSIDERATO quanto rappresentato dal competente Ufficio del Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente nella relazione istruttoria e relativi prospetti e documentazione allegata;

- EVIDENZIATA la necessità di concludere le procedure in questione entro il corrente mese di aprile, per evitare ulteriori ritardi nell'utilizzo delle risorse assegnate dal Ministero ai predetti fini;
- UDITE le precisazioni fornite dalla dott.ssa Rutigliani, con particolare riferimento alle anomalie rilevate nella presentazione delle istanze di partecipazione alle procedure selettive, per gli anni 2012 e 2013, di cui in narrativa;
- SENTITO l'orientamento emerso nel corso del dibattito;
- RITENUTO determinante che i bandi di che trattasi prevedano l'esclusione in caso di mancata presentazione della domanda di partecipazione e della relativa documentazione entro i termini di scadenza *ivi* indicati;
- CONDIVISA inoltre, la proposta emersa nel corso del dibattito acchè gli incentivi residui delle macroaree per le quali i candidati risultassero inferiori al numero di incentivi attribuibili vengano ripartiti fra le altre macroaree secondo il medesimo criterio di proporzionalità utilizzato ai fini della ripartizione iniziale delle risorse tra le macroaree,

DELIBERA

- di prendere atto dello stato dell'arte delle procedure riguardanti l'attribuzione dell'incentivo ministeriale di cui all'art. 29, comma 19, della Legge 240/2010 per gli anni 2011, 2012, 2013, sollecitando le Commissioni giudicatrici a concluderle entro il corrente mese di aprile;
- di non ammettere alla procedura i candidati che versano nelle situazioni di cui in narrativa;
- che gli incentivi residui delle macroaree per le quali i candidati risultassero inferiori al numero di incentivi attribuibili vengano ripartiti fra le altre macroaree secondo il medesimo criterio di proporzionalità utilizzato ai fini della ripartizione iniziale delle risorse tra le macroaree ed assegnate nel rispetto di quanto stabilito dai Decreti Ministeriali, dal Regolamento di Ateneo in materia e delle graduatorie.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI TITOLI ONORIFICI: ESITO LAVORI
COMMISSIONE ADEGUAMENTO NORMATIVO**

Il Rettore, dopo aver richiamato le delibere di questo Consesso del 15.09.2014 e 14.01.2015 circa l'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo* dei compiti istruttori e di proposta nella materia *de qua*, nonché quella del 10.03.2015 con la quale la suddetta Commissione, proponente un primo testo di *Regolamento per il conferimento di titoli onorifici* è stata invitata "ad approfondire la problematica di che trattasi alla luce delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, con particolare riferimento all'opportunità:

- di disciplinare anche il conferimento di titoli onorifici di benemerenzza a favore di studenti prematuramente scomparsi, su proposta che i rappresentanti degli studenti faranno pervenire alla stessa Commissione, tenendo conto inoltre che altri Atenei prevedono onorificenze anche a favore di soggetti esterni, quali personalità, enti, associazioni, aziende, che si siano particolarmente distinte in ambito sociale, civile, istituzionale, economico/imprenditoriale ecc...;
- di rivedere il limite di cui all'art. 4, lett. b), di cui in premessa, individuando altro indicatore di riferimento";

sottopone all'attenzione del Senato Accademico il nuovo testo del citato Regolamento, proposto dalla Commissione, di cui al verbale relativo alla riunione del 23.03.2015, di seguito riportato:

““Il giorno 23 del mese di marzo dell'anno 2015, alle ore 15.00, nella Sala Senato del Rettorato, si è riunita la Commissione per l'adeguamento normativo e per l'esame delle problematiche relative all'applicazione ed interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti, per discutere i seguenti punti iscritti all'Ordine del Giorno:

- 1) Richiesta di modifica dello Statuto.
- 2) Regolamento per il funzionamento del Presidio della Qualità di Ateneo.
- 3) Regolamento per il conferimento di titoli onorifici.

Sono presenti, oltre al Coordinatore Prof. Di Rienzo, i Professori G. Serio, L. Angelini, P. Stefanì, G. Crescenzo, S. Colucci, V. Dell'Atti e il Sig. F. Innamorato.

Partecipano i Proff.ri Roberto Perrone, Canio Buonavoglia ed Ennio Triggiani, invitati dal Coordinatore per prendere parte alla discussione del punto n. 1 iscritto all'o.d.g.

E' presente alla riunione la Dott.ssa A. Serafino, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

OMISSIS

3. Regolamento per il conferimento di titoli onorifici

Il Coordinatore ricorda che il S.A. nella riunione del 10.03.2015, alla luce delle osservazioni emerse durante la discussione sulla proposta di revisione del Regolamento per il conferimento di titoli onorifici presentata da questa Commissione, ha ravvisato l'esigenza di un ulteriore approfondimento della problematica da parte della stessa Commissione, con particolare riferimento all'opportunità di: 1) disciplinare anche il conferimento di titoli onorifici di benemerenzza a favore di studenti prematuramente scomparsi, su proposta dei rappresentati degli studenti; 2) rivedere il limite di cui all'art. 4 lett b), individuando un altro indice di riferimento.

Dopo un'ampia discussione sulle problematiche sottoposte dal S.A. al vaglio della Commissione, quest'ultima effettua le integrazioni come di seguito riportate.

TESTO IN VIGORE		TESTO REVISIONATO	
VISTO	l'artt.111 del T.U. approvato con R.D. 31.08.1933, n.1592;	VISTI	gli artt.111 e 169 del T.U. approvato con R.D. 31.08.1933, n.1592;
VISTO	l'art.15 – comma 2 - della 18.03.1958, n.311;	VISTO	l'art.15 – comma 2 - della 18.03.1958, n.311;
VISTO	il Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore Emerito e di Professore Onorario adottato con D.R.n.2889 del 01.04.2010	VISTO	il Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore Emerito e di Professore Onorario adottato con D.R. n.2889 del 01.04.2010
VISTO	lo Statuto di questo Ateneo con cui è stata modificata l'organizzazione di questa Università;	VISTO	lo Statuto di questo Ateneo con cui è stata modificata l'organizzazione di questa Università;
VISTE	le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questa Università assunte in data 27.03.2013 e 19.04.2013 di approvazione della nuova formulazione del suddetto Regolamento;	VISTE	le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di questa Università assunte in data 27.03.2013 e 19.04.2013 di approvazione della nuova formulazione del suddetto Regolamento;
		CONSIDERATA	la necessità di addivenire ad un Regolamento complessivo sul riconoscimento di titoli onorifici da parte dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.
		D E C R E T A	
	D E C R E T A	E' emanato il "Regolamento per il conferimento dei titoli onorifici dell'Università degli Studi di Bari	

<p>E' riformulato il "Regolamento per il conferimento dei titoli di professore Emerito e di Professore Onorario allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante,</p> <p>Bari, IL RETTORE</p> <p>Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore emerito e di Professore onorario</p> <p>Art. 1 Oggetto e finalità 1. Il presente Regolamento disciplina le procedure finalizzate al conferimento del titolo di "professore emerito" e di "professore onorario" ai sensi della normativa vigente. Tali titoli sono conferiti in riconoscimento di alti meriti scientifici e di encomiabili attività didattiche ed accademiche svolte presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.</p> <p>Art. 2 Requisiti per il conferimento 1. L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (d'ora innanzi "Università") può proporre il conferimento: a) del titolo di professore emerito ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, i quali abbiano prestato almeno venti anni di servizio in qualità di professori ordinari; b) del titolo di professore onorario ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, i quali abbiano prestato almeno quindici anni di servizio in qualità di professori ordinari. 2. Ai fini del conferimento del titolo di professore emerito e di professore onorario, è necessario: a) non aver riportato condanne penali o civili, passate in giudicato; b) non avere subito alcun provvedimento disciplinare; c) non essere incorso in violazione del Codice dei Comportamenti; 3. Il titolo di professore emerito e di professore</p>	<p>Aldo Moro.</p> <p>Bari, IL RETTORE</p> <p style="text-align: center;">Titolo I</p> <p style="text-align: center;">Conferimento dei titoli di Professore emerito e di Professore onorario</p> <p style="text-align: center;">Art. 1 Oggetto e finalità 1. Il presente Regolamento disciplina le procedure finalizzate al conferimento del titolo di "professore emerito" e di "professore onorario" ai sensi della normativa vigente. Tali titoli sono conferiti in riconoscimento di alti meriti scientifici e di encomiabili attività didattiche ed accademiche svolte presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2 Requisiti per il conferimento 1. L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (d'ora innanzi "Università") può proporre il conferimento: a) del titolo di professore emerito ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, i quali abbiano prestato almeno venti anni di servizio in qualità di professori ordinari; b) del titolo di professore onorario ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, i quali abbiano prestato almeno quindici anni di servizio in qualità di professori ordinari. 2. Ai fini del conferimento del titolo di professore emerito e di professore onorario, è necessario: a) non aver riportato condanne penali o civili, passate in giudicato; b) non avere subito alcun provvedimento</p>
---	--

<p>onorario è conferito valutando:</p> <p>a) l'attività scientifica ed, in particolare,</p> <p>i. la produzione scientifica complessiva;</p> <p>ii. la direzione di collane di particolare rilievo scientifico;</p> <p>iii. la direzione o l'appartenenza a comitati di redazione di riviste scientifiche di rilevante importanza nazionale o internazionale;</p> <p>iv. gli incarichi di responsabilità in organismi scientifici nazionali ed internazionali;</p> <p>v. il coordinamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale ed internazionale;</p> <p>b) l'attività didattica ed il relativo parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, nelle modalità previste ai fini della valutazione della didattica;</p> <p>c) gli eventuali incarichi istituzionali ricoperti presso l'Università quali, ad esempio, Rettore, Prorettore, Preside o Direttore di Dipartimento;</p> <p>d) l'attività di alta divulgazione e promozione culturale, anche in ambito internazionale.</p> <p>Art. 3 Procedimento</p> <p>1. La proposta è presentata all'ultimo Dipartimento di afferenza del candidato, da almeno tre professori ordinari appartenenti alla macroarea scientifica cui afferisce detto Dipartimento, di cui almeno uno del Dipartimento stesso. Ove tale ultimo Dipartimento sia stato disattivato, la proposta è presentata al Rettore il quale sottopone al Senato Accademico l'individuazione del</p>	<p>disciplinare;</p> <p>c) non essere incorso in violazione del Codice Etico;</p> <p>3. Il titolo di professore emerito e di professore onorario è conferito valutando:</p> <p>a) l'attività scientifica ed, in particolare,</p> <p>i. la produzione scientifica complessiva;</p> <p>ii. la direzione di collane di particolare rilievo scientifico;</p> <p>iii. la direzione o l'appartenenza a comitati di redazione di riviste scientifiche di rilevante importanza nazionale o internazionale;</p> <p>iv. gli incarichi di responsabilità in organismi scientifici nazionali ed internazionali;</p> <p>v. il coordinamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale ed internazionale;</p> <p>b) l'attività didattica ed il relativo parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, nelle modalità previste ai fini della valutazione della didattica;</p> <p>c) gli eventuali incarichi istituzionali ricoperti presso l'Università quali, ad esempio, Rettore, Prorettore, Preside o Direttore di Dipartimento;</p> <p>d) l'attività di alta divulgazione e promozione culturale, anche in ambito internazionale, volta ad accertare l'acclarato prestigio del candidato in ambito nazionale e internazionale, acquisito in virtù della continuità e notorietà della propria attività scientifica e della conseguente positiva considerazione manifestata nei riguardi della stessa da parte della comunità accademica, nonché della qualità complessiva del proprio impegno culturale e civile .</p> <p>Art. 3 Procedimento</p> <p>a. La proposta è presentata all'ultimo Dipartimento di afferenza del candidato, da almeno tre professori ordinari appartenenti alla macroarea scientifica cui afferisce detto Dipartimento, di cui almeno uno del Dipartimento stesso. Ove tale ultimo</p>
---	---

<p>Dipartimento titolato a pronunciarsi.</p> <p>2. Il candidato al titolo fa pervenire al Dipartimento titolato a pronunciarsi, la documentazione necessaria ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui al precedente articolo 2.</p> <p>3. Il Direttore del Dipartimento, prima di sottoporre al proprio Consiglio la proposta di conferimento del titolo, richiede preliminarmente un parere motivato al Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole/Facoltà. Successivamente convoca una riunione del Consiglio di Dipartimento ristretta ai professori di ruolo ed ai ricercatori, inviando contestualmente la relativa documentazione. La riunione risulta valida se vi partecipa la maggioranza assoluta degli aventi diritto. La proposta di conferimento del titolo viene votata a scrutinio segreto e risulta approvata se riceve almeno i due terzi dei voti dei presenti.</p> <p>4. Qualora la proposta di conferimento risulti così approvata, la relativa delibera viene sottoposta all'approvazione del Senato Accademico ed è successivamente trasmessa al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai fini della concessione del titolo.</p> <p>Art. 4 Termini di presentazione</p> <p>La proposta di conferimento del titolo di professore emerito o professore onorario può essere presentata entro tre anni dalla data di cessazione in servizio del docente proposto. In sede di prima applicazione il termine di tre anni decorre dall'entrata in vigore del presente Regolamento.</p>	<p>Dipartimento sia stato disattivato, la proposta è presentata al Rettore il quale sottopone al Senato Accademico l'individuazione del Dipartimento titolato a pronunciarsi.</p> <p>b. Il candidato al titolo fa pervenire al Dipartimento titolato a pronunciarsi, la documentazione necessaria ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui al precedente articolo 2.</p> <p>c. Il Direttore del Dipartimento, prima di sottoporre al proprio Consiglio la proposta di conferimento del titolo, richiede preliminarmente un parere motivato al Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole/Facoltà. Successivamente convoca una riunione del Consiglio di Dipartimento ristretta ai professori di ruolo ed ai ricercatori, inviando contestualmente la relativa documentazione nonché una dettagliata relazione sulle motivazioni scientifiche e culturali, redatta dai docenti proponenti, che hanno indotto alla richiesta di conferimento del titolo (laudatio del candidato). La riunione risulta valida se vi partecipa la maggioranza assoluta degli aventi diritto. La proposta di conferimento del titolo viene votata a scrutinio segreto e risulta approvata se riceve almeno i due terzi dei voti dei presenti.</p> <p>d. Qualora la proposta di conferimento risulti approvata, la relativa delibera, viene sottoposta all'approvazione del Senato Accademico ed è successivamente trasmessa al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai fini della concessione del titolo.</p> <p>Art. 4 Termini di presentazione</p> <p>a. La proposta di conferimento del titolo di professore emerito o professore onorario può essere presentata entro tre anni dalla data di cessazione in servizio del docente proposto. In sede di prima applicazione per coloro i quali sia già decorso il termine dei tre anni la proposta può essere presentata entro il 30 giugno del 2016 .</p> <p>b. Per ogni Anno Accademico possono essere accolte proposte di conferimento di titoli di</p>
---	---

Professore emerito e Professore onorario complessivamente per un numero massimo pari al 20 per cento del valore della media dei professori ordinari collocati in quiescenza nel triennio precedente. Le proposte che superano tale limite possono trovare accoglimento nell'anno successivo a quello della loro proposizione.

Titolo II

Conferimento della Laurea e del Dottorato di Ricerca *Honoris causa*

Articolo 5 Laurea *Honoris Causa*

1. La laurea *honoris causa* può essere conferita a personalità di particolare rilievo scientifico, culturale e sociale, che si siano particolarmente distinte per attività di studio e di ricerca o di alto profilo sociale, di rilievo nazionale e internazionale, su materie coerenti con il curriculum didattico del corso di laurea per cui si richiede il conferimento del titolo.
2. La proposta è avanzata dal Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il Corso di Laurea, acquisito il parere del relativo Consiglio di Corso di studio, Classe o Interclasse. La delibera del Consiglio di Dipartimento è assunta a maggioranza dei 2/3 dei docenti aventi diritto al voto. La proposta deve indicare esattamente la classe di laurea di afferenza e deve essere corredata da un *curriculum vitae* del candidato e da una dettagliata relazione sulle motivazioni della stessa (laudatio).
3. In riferimento al rilascio di titoli onorifici relativi ai corsi afferenti alla Scuola di Medicina, la proposta è avanzata dal Consiglio di uno dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola, acquisiti i pareri del relativo Consiglio di Corso di studio, Classe o Interclasse nonché del Consiglio della Scuola. La delibera del Consiglio di Dipartimento è assunta a maggioranza dei 2/3 dei docenti aventi diritto al voto. La proposta deve indicare esattamente la classe di laurea di afferenza e deve essere corredata da un *curriculum vitae* del candidato e da una dettagliata relazione sulle motivazioni della stessa (laudatio).
4. La proposta è inviata al Rettore, il quale, la

sottopone all'approvazione del Senato Accademico che delibera in base del numero massimo consentito dal contingente di professori e ricercatori in servizio presso l'Università, così come determinato nella nota ministeriale del 26 marzo 2012 (pari a una, due, tre, quattro, cinque, per gli atenei con un organico di professori e ricercatori di ruolo rispettivamente inferiore alle 500 unità, tra 500 e 1000, tra 1000 e 1500, tra 1500 e 2000 e superiore a 2000), tenuto conto delle necessità di mantenere un equilibrato rapporto tra le aree e tra i settori culturali.

5. Il conferimento della laurea *honoris causa* attribuisce i diritti riconosciuti dalle lauree ordinarie ai sensi della normativa vigente. Non possono essere inoltrate proposte di conferimento di laurea *honoris causa* a personalità già in possesso di laurea italiana dello stesso tipo

6. Le proposte saranno inviate dal Rettore al Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca

Art. 6

Dottorato di Ricerca *honoris causa*

1. Il titolo di dottore di ricerca *honoris causa* può essere conferito a personalità che si siano particolarmente distinte per meriti scientifici, culturali e sociali, di rilievo nazionale e internazionale, chiaramente riconosciuti a livello pubblico e che abbiano contribuito in modo significativo al progresso scientifico delle discipline coerenti con il dottorato che viene conferito.

2. La proposta è avanzata dal Consiglio di Dipartimento individuato quale sede amministrativa del corso di dottorato, previo parere conforme del Collegio dei Docenti dello stesso dottorato. Le delibere sono assunte a maggioranza dei 2/3 dei docenti aventi diritto al voto.

3. La proposta è inviata al Senato Accademico, corredata da una dettagliata relazione sulle motivazioni per le quali è richiesto il conferimento del titolo (*laudatio*) e dal curriculum del candidato. Il Senato, a maggioranza assoluta dei componenti, conferisce il titolo di Dottore di Ricerca *honoris causa*. Il Senato Accademico può

deliberare per ciascun anno accademico una sola proposta di conferimento del titolo di dottore di ricerca *honoris causa*, per ciascuna area scientifica.

4. Il conferimento del titolo di dottore di ricerca *honoris causa* attribuisce tutti i diritti del dottorato ordinario.

Art. 7

Limiti alla presentazione

a. Le proposte di conferimento dei titoli di Professore Emerito o Professore Onorario, della Laurea o Dottorato *honoris causa* devono essere inoltrate entro il 31 gennaio o il 30 giugno di ogni anno.

b. Nella sessione di gennaio, il numero massimo di titoli attribuibili non può superare il 50% della quota annuale, ove prevista.

Titolo III

Riconoscimenti al personale tecnico –
amministrativo e bibliotecario

Art. 8

Menzione d'onore

1. Al personale dirigente, tecnico – amministrativo dell'Università può essere attribuita la "Menzione d'Onore".

2. Il conferimento del titolo può essere attribuito a persone che si sono particolarmente distinte nella loro attività lavorativa e per l'abnegazione nel servizio all'Università.

3. Il conferimento del titolo è attribuito a coloro che:

a) Hanno svolto attività lavorativa continuativa per almeno 25 anni al servizio dell'Università, con contratto di lavoro subordinato;

b) Non sono incorsi in procedimenti disciplinari di alcun genere e/o in violazioni di norme del Codice di comportamento e/o del Codice etico dell'Università;

c) Hanno ottenuto con continuità una valutazione positiva sulle performance del personale dirigente.

4. La proposta è inoltrata al Rettore entro un anno dal collocamento a riposo del soggetto dal Direttore Generale, da un Dirigente, da un Direttore di Dipartimento di didattica e ricerca,

dal Presidente di una Scuola, o dal responsabile della struttura presso cui ha prestato servizio il soggetto all'atto del collocamento a riposo. La proposta deve essere accompagnata da una dettagliata relazione sulle motivazioni per le quali si chiede il riconoscimento del titolo. Il Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico e, nei casi in cui la proposta non sia inoltrata dal Direttore Generale, dello stesso Direttore Generale, conferisce la "Menzione d'Onore".

Titolo IV

Conferimento titoli di benemerenzza

Art. 9

Laurea alla memoria

1. **La laurea alla memoria può essere conferita agli studenti universitari deceduti alle soglie dell'esame finale di laurea, qualora essi abbiano superato almeno i quattro quinti degli esami dello stesso corso di studio per cui se ne chiede il conferimento.**
2. **Possono richiedere il conferimento della laurea alla memoria, i familiari degli studenti di cui al comma 1.**
3. **La proposta è avanzata al Consiglio di Dipartimento che, acquisito il parere del Corso di Studi, Classe o Interclasse, delibera a maggioranza.**
4. **La proposta è inviata al Rettore, il quale la sottopone all'approvazione del Senato Accademico.**
5. **Se condivisa dai familiari può essere prevista una celebrazione per il conferimento del suddetto titolo**
6. **Per il conferimento non è richiesta nessuna tassa aggiuntiva e/o contributo.**

Art. 10

<p>Art. 5 Pubblicità del conferimento</p>	<p style="text-align: center;">Attestato di Benemerenzza</p> <p>A soggetti che hanno contribuito in maniera significativa al sostegno delle attività istituzionali dell'Università e che si siano distinte in ambito sociale, civile, istituzionale ed economico/imprenditoriale può essere attribuito dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, un attestato di benemerenzza.</p> <p style="text-align: center;">Titolo V Altri titoli</p> <p style="text-align: center;">Art. 11 Intitolazione di Aule, Laboratori, Musei e Biblioteche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'Università o i singoli Dipartimenti possono intitolare Aule, Laboratori, Musei e Biblioteche a personalità scomparse di riconosciuto prestigio scientifico, culturale, sociale e/o civile e alle vittime della mafia e del terrorismo, o a personalità che hanno contribuito al progresso scientifico e accademico dell'Ateneo di Bari Aldo Moro. 2. La deliberazione è adottata dal Senato Accademico o dal Consiglio di Dipartimento cui pertiene il luogo del quale si chiede l'intitolazione, e deve indicare il nominativo della personalità cui deve essere intitolato il luogo e le relative motivazioni a sostegno della richiesta. La delibera deve contenere i dati anagrafici della persona scomparsa (nome, cognome, luogo e data di nascita, luogo e data della morte) e il testo dell'eventuale epigrafe che s'intende riportare sulla targa d'intitolazione. La delibera è assunta a maggioranza. Non possono essere intitolati più luoghi alla stessa persona. 3. Le intitolazioni devono essere comunicate al Consiglio di Amministrazione ed al Senato Accademico <p style="text-align: center;">Titolo VI</p> <p style="text-align: center;">Disposizioni Generali e transitorie</p> <p style="text-align: center;">Art. 12</p>
---	--

<p>Il Rettore procede annualmente all'aggiornamento dell'elenco dei professori emeriti ed onorari dell'Università, dandone diffusione sul sito ufficiale della stessa.</p> <p>Art. 6 Norma finale</p> <p>Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla data del Decreto Rettorale di emanazione.</p>	<p>Pubblicità del conferimento</p> <p>1. Il Rettore procede annualmente all'aggiornamento dell'elenco dei titoli Onorifici riconosciuti dall'Università, dandone diffusione sul Portale Uniba. A tal fine è costituita, a cura dell'Area gestione delle attività di comunicazione del Dipartimento per la ricerca e la didattica e le relazioni esterne, un'Anagrafe dei titoli onorifici riconosciuti dall'Università.</p> <p>2. Per la consegna dei titoli onorifici o per l'intitolazione degli spazi può essere prevista una cerimonia pubblica, debitamente pubblicizzata tramite il Portale UNIBA e mediante comunicazione agli organi dell'Informazione, organizzata dall'Area gestione delle attività di comunicazione, entro un anno dal conferimento del titolo o dall'intitolazione del luogo. Per il conferimento della Laurea e del Dottorato di Ricerca <i>honoris causa</i> la cerimonia, obbligatoriamente prevista, deve prevedere la <i>lectio magistralis</i> del premiato.</p> <p>Art. 13 Norma finale</p> <p>Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla data del Decreto Rettorale di emanazione.</p>
--	--

La Commissione approva all'unanimità la bozza del testo soprariportata.

Non essendoci altri argomenti in discussione, la riunione viene sciolta alle ore 19.00.

Il Segretario Verbalizzante
F. to Dott.ssa Anna Serafino

Il Coordinatore
F.to Prof. Massimo Di Rienzo"

Egli, quindi, nel riscontrare la piena rispondenza del surriportato testo agli indirizzi formulati dal Senato Accademico nella predetta riunione del 10.03.2015, attraverso la revisione del limite di cui all'art. 4, lett b), nonché l'integrazione con il Titolo IV "Conferimento titoli di benemerenzza", composto dagli artt. 9 "Laurea alla memoria" e 10 "Attestato di benemerenzza", invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità

VISTI gli artt. 111 e 169 del T.U. delle Leggi sull'istruzione superiore,
approvato con R.D. 31.08.1933, n.1592;

- VISTO l'art.15, comma 2 della Legge 18.03.1958, n. 311;
- VISTO il *Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore Emerito e di Professore Onorario*, adottato con D.R. n. 2889 del 01.04.2010 e riformulato con D.R. n. 1990 del 13.05.2013;
- VISTA la nota MIUR, prot. n. 1825 del 26.03.2012, sulle modalità di proposta delle *lauree ad honorem*, soggette ad approvazione ministeriale, con particolare riferimento al numero complessivo di lauree *honoris causa* attribuibili, rapportato, per ciascun anno solare, alla numerosità dell'organico di professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo;
- VISTA la propria delibera del 15.04.2014, in ordine, tra l'altro, alla regolamentazione interna della procedura relativa alle *lauree ad honorem*, nonché quella del 15.09.2014 di analoga regolamentazione della procedura di adozione delle delibere di questo Consesso in merito al conferimento dei titoli di Professore Emerito e Professore Onorario;
- RAVVISATA l'opportunità di addivenire ad un Regolamento complessivo sul riconoscimento di titoli onorifici da parte dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- VISTE le proprie delibere del 15.09.2014 e 14.01.2015 circa l'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo* dei compiti istruttori e di proposta nella materia *de qua*, nonché quella del 10.03.2015 con la quale la Commissione *de qua*, proponente un primo testo di *Regolamento per il conferimento di titoli onorifici* è stata invitata "*ad approfondire la problematica di che trattasi alla luce delle osservazioni emerse nel corso del dibattito...*";
- VISTO il nuovo testo del *Regolamento per il conferimento di titoli onorifici* proposto dalla Commissione, di cui al verbale relativo alla riunione del 23.03.2015,
- RISCONTRATA la piena rispondenza del testo *de quo* agli indirizzi formulati dal Senato Accademico nella succitata riunione del 10.03.2015, attraverso la revisione del limite di cui all'art. 4, lett b), nonché l'integrazione con il Titolo IV "*Conferimento titoli di benemerenza*",

composto dagli artt. 9 “*Laurea alla memoria*” e 10 “*Attestato di benemerenzza*”,

DELIBERA

di approvare il *Regolamento per il conferimento di titoli onorifici* nella formulazione di seguito riportata:

““Titolo I

Conferimento dei titoli di Professore emerito e di Professore onorario

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure finalizzate al conferimento del titolo di “professore emerito” e di “professore onorario” ai sensi della normativa vigente. Tali titoli sono conferiti in riconoscimento di alti meriti scientifici e di encomiabili attività didattiche ed accademiche svolte presso l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Art. 2

Requisiti per il conferimento

1. L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (d’ora innanzi “Università”) può proporre il conferimento:
 - c) del titolo di professore emerito ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, i quali abbiano prestato almeno venti anni di servizio in qualità di professori ordinari;
 - d) del titolo di professore onorario ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, i quali abbiano prestato almeno quindici anni di servizio in qualità di professori ordinari.
2. Ai fini del conferimento del titolo di professore emerito e di professore onorario, è necessario:
 - d) non aver riportato condanne penali o civili, passate in giudicato;
 - e) non avere subito alcun provvedimento disciplinare;
 - f) non essere incorso in violazione del Codice Etico;
3. Il titolo di professore emerito e di professore onorario è conferito valutando:
 - a) l’attività scientifica ed, in particolare,
 - i. la produzione scientifica complessiva;
 - ii. la direzione di collane di particolare rilievo scientifico;
 - iii. la direzione o l’appartenenza a comitati di redazione di riviste scientifiche di rilevante importanza nazionale o internazionale;
 - iv. gli incarichi di responsabilità in organismi scientifici nazionali ed internazionali;
 - v. il coordinamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale ed internazionale;
 - b) l’attività didattica ed il relativo parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, nelle modalità previste ai fini della valutazione della didattica;
 - c) gli eventuali incarichi istituzionali ricoperti presso l’Università quali, ad esempio, Rettore, Prorettore, Preside o Direttore di Dipartimento;
 - d) l’attività di alta divulgazione e promozione culturale, anche in ambito internazionale, volta ad accertare l’acclarato prestigio del candidato in ambito nazionale e internazionale, acquisito in virtù della continuità e notorietà della propria attività scientifica e della conseguente positiva considerazione manifestata

nei riguardi della stessa da parte della comunità accademica, nonché della qualità complessiva del proprio impegno culturale e civile .

Art. 3

Procedimento

1. La proposta è presentata all'ultimo Dipartimento di afferenza del candidato, da almeno tre professori ordinari appartenenti alla macroarea scientifica cui afferisce detto Dipartimento, di cui almeno uno del Dipartimento stesso. Ove tale ultimo Dipartimento sia stato disattivato, la proposta è presentata al Rettore il quale sottopone al Senato Accademico l'individuazione del Dipartimento titolato a pronunciarsi.
2. Il candidato al titolo fa pervenire al Dipartimento titolato a pronunciarsi, la documentazione necessaria ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui al precedente articolo 2.
3. Il Direttore del Dipartimento, prima di sottoporre al proprio Consiglio la proposta di conferimento del titolo, richiede preliminarmente un parere motivato al Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole/Facoltà. Successivamente convoca una riunione del Consiglio di Dipartimento ristretta ai professori di ruolo ed ai ricercatori, inviando contestualmente la relativa documentazione nonché una dettagliata relazione sulle motivazioni scientifiche e culturali, redatta dai docenti proponenti, che hanno indotto alla richiesta di conferimento del titolo (laudatio del candidato). La riunione risulta valida se vi partecipa la maggioranza assoluta degli aventi diritto. La proposta di conferimento del titolo viene votata a scrutinio segreto e risulta approvata se riceve almeno i due terzi dei voti dei presenti.
4. Qualora la proposta di conferimento risulti approvata, la relativa delibera, viene sottoposta all'approvazione del Senato Accademico ed è successivamente trasmessa al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai fini della concessione del titolo.

Art. 4

Termini di presentazione

1. La proposta di conferimento del titolo di professore emerito o professore onorario può essere presentata entro tre anni dalla data di cessazione in servizio del docente proposto. In sede di prima applicazione per coloro i quali sia già decorso il termine dei tre anni la proposta può essere presentata entro il 30 giugno del 2016 .
2. Per ogni Anno Accademico possono essere accolte proposte di conferimento di titoli di Professore emerito e Professore onorario complessivamente per un numero massimo pari al 20 per cento del valore della media dei professori ordinari collocati in quiescenza nel triennio precedente. Le proposte che superano tale limite possono trovare accoglimento nell'anno successivo a quello della loro proposizione.

Titolo II

Conferimento della Laurea e del Dottorato di Ricerca *Honoris causa*

Articolo 5

Laurea *Honoris Causa*

1. La laurea *honoris causa* può essere conferita a personalità di particolare rilievo scientifico, culturale e sociale, che si siano particolarmente distinte per attività di studio e di ricerca o di alto profilo sociale, di rilievo nazionale e internazionale, su materie coerenti con il curriculum didattico del corso di laurea per cui si richiede il conferimento del titolo.

2. La proposta è avanzata dal Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il Corso di Laurea, acquisito il parere del relativo Consiglio di Corso di studio, Classe o Interclasse. La delibera del Consiglio di Dipartimento è assunta a maggioranza dei 2/3 dei docenti aventi diritto al voto. La proposta deve indicare esattamente la classe di laurea di afferenza e deve essere corredata da un *curriculum vitae* del candidato e da una dettagliata relazione sulle motivazioni della stessa (laudatio).
3. In riferimento al rilascio di titoli onorifici relativi ai corsi afferenti alla Scuola di Medicina, la proposta è avanzata dal Consiglio di uno dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola, acquisiti i pareri del relativo Consiglio di Corso di studio, Classe o Interclasse nonché del Consiglio della Scuola. La delibera del Consiglio di Dipartimento è assunta a maggioranza dei 2/3 dei docenti aventi diritto al voto. La proposta deve indicare esattamente la classe di laurea di afferenza e deve essere corredata da un *curriculum vitae* del candidato e da una dettagliata relazione sulle motivazioni della stessa (laudatio)
4. La proposta è inviata al Rettore, il quale, la sottopone all'approvazione del Senato Accademico che delibera in base del numero massimo consentito dal contingente di professori e ricercatori in servizio presso l'Università, così come determinato nella nota ministeriale del 26 marzo 2012 (pari a una, due, tre, quattro, cinque, per gli atenei con un organico di professori e ricercatori di ruolo rispettivamente inferiore alle 500 unità, tra 500 e 1000, tra 1000 e 1500, tra 1500 e 2000 e superiore a 2000), tenuto conto delle necessità di mantenere un equilibrato rapporto tra le aree e tra i settori culturali.
5. Il conferimento della laurea *honoris causa* attribuisce i diritti riconosciuti dalle lauree ordinarie ai sensi della normativa vigente. Non possono essere inoltrate proposte di conferimento di laurea *honoris causa* a personalità già in possesso di laurea italiana dello stesso tipo
6. Le proposte saranno inviate dal Rettore al Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca

Art. 6

Dottorato di Ricerca *honoris causa*

1. Il titolo di dottore di ricerca *honoris causa* può essere conferito a personalità che si siano particolarmente distinte per meriti scientifici, culturali e sociali, di rilievo nazionale e internazionale, chiaramente riconosciuti a livello pubblico e che abbiano contribuito in modo significativo al progresso scientifico delle discipline coerenti con il dottorato che viene conferito.
2. La proposta è avanzata dal Consiglio di Dipartimento individuato quale sede amministrativa del corso di dottorato, previo parere conforme del Collegio dei Docenti dello stesso dottorato. Le delibere sono assunte a maggioranza dei 2/3 dei docenti aventi diritto al voto.
3. La proposta è inviata al Senato Accademico, corredata da una dettagliata relazione sulle motivazioni per le quali è richiesto il conferimento del titolo (laudatio) e dal curriculum del candidato. Il Senato, a maggioranza assoluta dei componenti, conferisce il titolo di Dottore di Ricerca *honoris causa*. Il Senato Accademico può deliberare per ciascun anno accademico una sola proposta di conferimento del titolo di dottore di ricerca *honoris causa*, per ciascuna area scientifica.
4. Il conferimento del titolo di dottore di ricerca *honoris causa* attribuisce tutti i diritti del dottorato ordinario.

Art. 7

Limiti alla presentazione

1. Le proposte di conferimento dei titoli di Professore Emerito o Professore Onorario, della Laurea o Dottorato *honoris causa* devono essere inoltrate entro il 31 gennaio o il 30 giugno di ogni anno.
2. Nella sessione di gennaio, il numero massimo di titoli attribuibili non può superare il 50% della quota annuale, ove prevista.

Titolo III

Riconoscimenti al personale tecnico – amministrativo e bibliotecario

Art. 8

Menzione d'onore

1. Al personale dirigente, tecnico – amministrativo dell'Università può essere attribuita la "Menzione d'Onore".
2. Il conferimento del titolo può essere attribuito a persone che si sono particolarmente distinte nella loro attività lavorativa e per l'abnegazione nel servizio all'Università.
3. Il conferimento del titolo è attribuito a coloro che:
 - a) Hanno svolto attività lavorativa continuativa per almeno 25 anni al servizio dell'Università, con contratto di lavoro subordinato;
 - b) Non sono incorsi in procedimenti disciplinari di alcun genere e/o in violazioni di norme del Codice di comportamento e/o del Codice etico dell'Università;
 - c) Hanno ottenuto con continuità una valutazione positiva sulle performance del personale dirigente.
4. La proposta è inoltrata al Rettore entro un anno dal collocamento a riposo del soggetto dal Direttore Generale, da un Dirigente, da un Direttore di Dipartimento di didattica e ricerca, dal Presidente di una Scuola, o dal responsabile della struttura presso cui ha prestato servizio il soggetto all'atto del collocamento a riposo. La proposta deve essere accompagnata da una dettagliata relazione sulle motivazioni per le quali si chiede il riconoscimento del titolo. Il Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico e, nei casi in cui la proposta non sia inoltrata dal Direttore Generale, dello stesso Direttore Generale, conferisce la "Menzione d'Onore".

Titolo IV

Conferimento titoli di benemerenzza

Art. 9

Laurea alla memoria

1. La laurea alla memoria può essere conferita agli studenti universitari deceduti alle soglie dell'esame finale di laurea, qualora essi abbiano superato almeno i quattro quinti degli esami dello stesso corso di studio per cui se ne chiede il conferimento.
2. Possono richiedere il conferimento della laurea alla memoria, i familiari degli studenti di cui al comma 1.
3. La proposta è avanzata al Consiglio di Dipartimento che, acquisito il parere del Corso di Studi, Classe o Interclasse, delibera a maggioranza.
4. La proposta è inviata al Rettore, il quale la sottopone all'approvazione del Senato Accademico.
5. Se condivisa dai familiari può essere prevista una celebrazione per il conferimento del suddetto titolo
6. Per il conferimento non è richiesta nessuna tassa aggiuntiva e/o contributo.

Art. 10

Attestato di Benemerenzza

A soggetti che hanno contribuito in maniera significativa al sostegno delle attività istituzionali dell'Università e che si siano distinte in ambito sociale, civile, istituzionale ed economico/imprenditoriale può essere attribuito dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, un attestato di benemerenzza.

Titolo V
Altri titoli

Art. 11

Intitolazione di Aule, Laboratori, Musei e Biblioteche

1. L'Università o i singoli Dipartimenti possono intitolare Aule, Laboratori, Musei e Biblioteche a personalità scomparse di riconosciuto prestigio scientifico, culturale, sociale e/o civile e alle vittime della mafia e del terrorismo, o a personalità che hanno contribuito al progresso scientifico e accademico dell'Ateneo di Bari Aldo Moro.
2. La deliberazione è adottata dal Senato Accademico o dal Consiglio di Dipartimento cui pertiene il luogo del quale si chiede l'intitolazione, e deve indicare il nominativo della personalità cui deve essere intitolato il luogo e le relative motivazioni a sostegno della richiesta. La delibera deve contenere i dati anagrafici della persona scomparsa (nome, cognome, luogo e data di nascita, luogo e data della morte) e il testo dell'eventuale epigrafe che s'intende riportare sulla targa d'intitolazione. La delibera è assunta a maggioranza. Non possono essere intitolati più luoghi alla stessa persona.
3. Le intitolazioni devono essere comunicate al Consiglio di Amministrazione ed al Senato Accademico

Titolo VI
Disposizioni Generali e transitorie

Art. 12

Pubblicità del conferimento

1. Il Rettore procede annualmente all'aggiornamento dell'elenco dei titoli Onorifici riconosciuti dall'Università, dandone diffusione sul Portale Uniba. A tal fine è costituita, a cura dell'Area gestione delle attività di comunicazione del Dipartimento per la ricerca e la didattica e le relazioni esterne, un'Anagrafe dei titoli onorifici riconosciuti dall'Università.
2. Per la consegna dei titoli onorifici o per l'intitolazione degli spazi può essere prevista una cerimonia pubblica, debitamente pubblicizzata tramite il Portale UNIBA e mediante comunicazione agli organi dell'Informazione, organizzata dall'Area gestione delle attività di comunicazione, entro un anno dal conferimento del titolo o dall'intitolazione del luogo. Per il conferimento della Laurea e del Dottorato di Ricerca *honoris causa* la cerimonia, obbligatoriamente prevista, deve prevedere la *lectio magistralis* del premiato.

Art. 13

Norma finale

Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla data del Decreto Rettorale di emanazione.””

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI: DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 16.03.2015**

Il Rettore, dopo aver ricordato le precedenti determinazioni degli Organi di Governo in ordine all'argomento in oggetto, si sofferma sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.03.2015, di accoglimento della proposta, formulata dal Senato Accademico, nella seduta del 10.02.2015, di integrazione della "*Commissione permanente per l'attribuzione nominativa dei compiti didattici integrativi e di sostegno dei collaboratori ed esperti linguistici*", ai sensi dell'art. 2 del Regolamento per l'organizzazione dei collaboratori ed esperti linguistici, con n. 2 rappresentanti degli studenti – individuati nei sigg. Francesco Innamorato e Gianmarco Ferrante -, condividendo, altresì, l'esigenza di armonizzazione del contenuto della delibera dello stesso Consiglio del 29.01.2015, lett. b) [e di quella del Senato Accademico del **16/23.12.2014**] con le disposizioni regolamentari vigenti in materia di reclutamento di collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, di cui al D.R. n. 1675 del 23.04.2013.

Egli, pertanto, nel ricordare che, con D.R. n. 740 del 09.03.2015, la sig.ra Benedetta Latino è stata nominata quale rappresentante degli studenti nel Senato Accademico, per lo scorcio del biennio accademico 2014/2016, in sostituzione del sig. Gianmarco Ferrante, invita i rappresentanti degli studenti a voler indicare il nominativo del secondo rappresentante degli studenti (in sostituzione del sig. G. Ferrante) in seno alla predetta Commissione.

La senatrice Santoro, rappresentata l'impossibilità di una consultazione tra tutti i rappresentanti degli studenti, in considerazione dell'assenza della sig.ra Latino nella riunione odierna, chiede di consentire alla rappresentanza studentesca di poter pervenire ad una proposta condivisa, da comunicare successivamente.

Il Rettore, quindi, nell'accogliere la richiesta della senatrice Santoro, in ordine alla sostituzione del sig. Gianmarco Ferrante con il rappresentante che gli studenti comunicheranno successivamente e che si intende sin d'ora approvato, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTE le proprie delibere del **16/23.12.2014** e **14.01.2015**, rispettivamente, di approvazione, per quanto di competenza, del Regolamento in oggetto e di designazione dei componenti di propria competenza nella *“Commissione permanente per l’attribuzione nominativa dei compiti didattici integrativi e di sostegno dei collaboratori ed esperti linguistici”* ai sensi dell’art. 2, in rappresentanza di ciascuna delle quattro aree di cui all’art. 1 dello stesso Regolamento;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del **29.01.2015**, con la quale è stato espresso, *per quanto di competenza, parere favorevole in ordine al testo del “Regolamento per l’organizzazione di collaboratori ed esperti linguistici”, nella formulazione approvata dal Senato Accademico nella riunione del 16.12.2014, previa, tra l’altro:*
- a) *integrazione della composizione della “Commissione permanente per la attribuzione nominativa dei compiti didattici integrativi e di sostegno dei Collaboratori ed esperti linguistici”, di cui all’art. 2 del Regolamento di che trattasi, con un rappresentante degli studenti, da individuarsi a cura del Senato Accademico, tra la componente studentesca eletta nel predetto Organo;*
- VISTA altresì, la propria delibera del **10.02.2015**, con la quale è stata proposta al Consiglio di Amministrazione *l’integrazione della succitata Commissione con n. 2 rappresentanti degli studenti anziché uno, individuati nei sigg. Francesco Innamorato e Gianmarco Ferrante, con la precisazione che qualora la proposta non trovasse accoglimento il nominativo individuato è quello del sig. Francesco Innamorato;*
- VISTO il D.R. n. 740 del **09.03.2015**, relativamente alla nomina della sig.a Benedetta Latino quale rappresentante degli studenti nel Senato Accademico, per lo scorcio del biennio accademico 2014/2016, in sostituzione del sig. Gianmarco Ferrante;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del **16.03.2015**, di accoglimento della suddetta proposta di integrazione della Commissione *de qua* con n. 2 rappresentanti degli studenti e

condivisa l'esigenza di armonizzazione del contenuto della delibera dello stesso Consiglio del 29.01.2015, lett. b) [e di quella del Senato Accademico del **16/23.12.2014**] con le disposizioni regolamentari vigenti in materia di reclutamento di collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, di cui al D.R. n. 1675 del 23.04.2013;

CONDIVISA

la proposta della studentessa A. Santoro in relazione al nominativo del secondo rappresentante degli studenti (in sostituzione del sig. G. Ferrante) in seno alla predetta Commissione, che verrà comunicato successivamente,

DELIBERA

- di sostituire il sig. Gianmarco Ferrante con il rappresentante che gli studenti comunicheranno successivamente e che si intende sin d'ora approvato, nella *Commissione permanente per la attribuzione nominativa dei compiti didattici integrativi e di sostegno dei Collaboratori ed esperti linguistici*", di cui all'art. 2 del Regolamento in epigrafe;
- di esprimere parere favorevole alle ulteriori modifiche regolamentari in materia di collaboratori ed esperti linguistici di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.03.2015.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA TENUTA DELL'ALBO DEI MIGLIORI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dirigente del Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post Laurea, dott. Raffaele Elia:

“Come è noto, il Consiglio di Amministrazione di questa Università ha approvato e adottato, nella seduta del 29.01.2015, il Piano delle Performance 2015-2017 che rappresenta uno strumento per migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative, per rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione, per individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse e per favorire, infine, una effettiva accountability e trasparenza delle informazioni.

La valutazione della Performance Amministrativa di Ateneo è misurata in relazione a progetti e servizi direttamente correlati alle linee programmatiche d'intervento. L'attuazione dei progetti previsti dal citato “Piano delle Performance” costituisce, pertanto, per questa Amministrazione attività imprescindibile per favorire la cura degli interessi della collettività e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Per l'anno 2015 sono stati programmati 16 progetti incardinati nelle singole Direzioni dei Dipartimenti amministrativi.

Tra i Progetti assegnati al Dipartimento per gli studenti e la Formazione post laurea, il PROG_DIR03, “Valorizzazione del merito dei laureati dell'Ateneo barese”, prevede l'istituzione dell'Albo dei migliori laureati, finalizzato a riconoscere e premiare il talento degli studenti, la loro determinazione e il loro impegno, favorendone la transizione verso il mondo del lavoro.

Nella scheda progetto del Piano delle Performance sono stati identificati i soggetti responsabili, le dimensioni, gli indicatori, i pesi, i target nonché le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi stessi.

Il primo passo del processo di pianificazione, per la realizzazione del progetto in parola, ha interessato la definizione dei criteri per l'individuazione dei migliori laureati attraverso la predisposizione dell'allegato “Regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'Albo dei migliori laureati dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro”, che disciplina l'iscrizione e la tenuta dell'Albo dei migliori laureati e che si sottopone all'esame di questo Organo.

La selezione dei laureati, per ogni singolo corso di studio, avverrà attraverso la valutazione comparativa dei percorsi formativi, sulla base di criteri oggettivamente definiti nel suddetto Regolamento (voto di laurea; sessione di conseguimento; media curricolare) e presenti nella banca dati del sistema informativo ESSE3.

L'Albo riporterà, per i primi 3 migliori laureati di ciascun corso di studio, il nome e il cognome, il titolo accademico conseguito, l'anno accademico di riferimento, il titolo della tesi, il curriculum studiorum.

L'iscrizione all'Albo avverrà d'ufficio e riguarderà i nominativi dei laureati che:

- siano stati iscritti, in qualità di studente regolare, a corsi di laurea, ovvero corsi di laurea magistrale/specialistica ovvero corsi di laurea magistrale a ciclo unico presso l'Università degli studi di Bari Aldo Moro;

- abbiano ottenuto il titolo di studio in qualità di studente in corso, ovvero non abbiano mai effettuato iscrizione in qualità di studente ripetente e/o fuori corso, con il più alto punteggio.

L'Albo così istituito sarà revisionato annualmente, dopo ogni sessione straordinaria di laurea, per ogni anno accademico.

I laureati iscritti all'Albo saranno destinatari di informazioni mirate in relazione al curriculum studiorum, di inviti a convegni ed eventi di loro interesse, offerte di lavoro, stage e formazione post laurea, soggiorni all'estero, borse internazionali e quant'altro possa essere di ulteriore aiuto per la crescita culturale e l'affermazione professionale.

Si riporta il testo del "Regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'Albo dei migliori laureati dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro", già trasmesso per quanto previsto dal cronoprogramma del piano progettuale all'ufficio del Direttore Generale, con nota prot. n. 15691 – I/1 del 27.02.2015:

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA TENUTA DELL'ALBO DEI MIGLIORI LAUREATI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Art. 1

Oggetto e Finalità del Regolamento

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, attraverso l'istituzione dell'Albo dei Migliori Laureati,

intende riconoscere e premiare il talento dei suoi studenti, la loro determinazione e impegno.

Il presente Regolamento disciplina l'iscrizione e la tenuta dell'Albo dei migliori laureati anche ai fini della valorizzazione e della crescita dei giovani sul territorio.

Con il presente Regolamento, l'Università detta altresì i criteri di valutazione comparativa del percorso formativo per l'individuazione dei migliori laureati nei rispettivi corsi di studi.

Articolo 2

Istituzione dell'Albo

E' istituito l'Albo dei migliori laureati dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nelle forme previste dal presente regolamento.

L'Albo è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Università.

Art. 3

Contenuto dell'Albo

L'Albo indica, dei primi 3 migliori laureati per ciascun corso di studio, il nome e il cognome, il titolo accademico conseguito, l'anno accademico di riferimento, il titolo della tesi, il curriculum studiorum.

Gli iscritti all'Albo potranno aggiornare il proprio percorso formativo, in autonomia, attraverso una password che consenta l'accesso ad una apposita stringa a loro dedicata.

Art.4

Ufficio competente alla gestione

La gestione dell'Albo di cui al presente regolamento è di competenza dell'Ufficio preposto del Dipartimento per gli studenti e la formazione post laurea.

Articolo 5

Iscrizione all'Albo

L'iscrizione all'Albo avviene d'ufficio e riguarderà i nominativi dei laureati che:

- siano stati iscritti, in qualità di studente regolare, a corsi di laurea, ovvero corsi di laurea magistrale/specialistica ovvero corsi di laurea magistrale a ciclo unico presso l'Università degli studi di Bari Aldo Moro;
- abbiano ottenuto il titolo di studio in qualità di studente in corso, ovvero non abbiano mai effettuato iscrizione in qualità di studente ripetente e/o fuori corso, con il più alto punteggio.

L'iscrizione all'Albo è disposta con atto del Rettore, previa valutazione comparativa del curriculum studiorum.

Entro 15 giorni dall'adozione della deliberazione, e comunque prima della relativa pubblicazione, sarà trasmesso agli interessati il provvedimento di iscrizione.

L'iscrizione all'Albo avrà durata triennale.

Gli iscritti, alla fine del triennio, compariranno nel solo Albo riservato agli ex-studenti dell'Università.

Articolo 6

Criteria di valutazione comparativa

Il Centro Servizi Informatici dell'Amministrazione Universitaria procederà alla valutazione comparativa del percorso formativo utilizzando le informazioni già presenti nella banca dati del sistema informativo Esse3 seguendo i seguenti criteri:

a) laurea conseguita entro la sessione:

1. estiva, punti 3;
2. autunnale, punti 2;
3. straordinaria, punti 1;

(gli esami di laurea appartenenti allo stesso appello, anche se espletati in giorni differenti, saranno considerati in eguale data)

b) voto esame di laurea, stessi punti del voto;

c) lode conseguita all'esame di laurea, punti 2;

d) media di entrata in seduta di laurea, stessi punti della media.

A parità di punteggio prevarrà il laureato più giovane.

Non saranno prese in considerazione le posizioni di coloro che:

1. abbiano già conseguito un precedente titolo universitario di livello pari o superiore;
2. all'atto dell'immatricolazione abbiano avuto il riconoscimento in ingresso di crediti formativi universitari, che comportino un'abbreviazione di carriera, determinando una condizione differente rispetto a coloro che non hanno avuto alcun riconoscimento;
3. laureati in un corso di laurea magistrale/specialistica di durata biennale, che abbiano conseguito il titolo di primo livello (laurea triennale) in un numero di anni superiore alla durata normale del corso di studi.

Art. 7

Effetti e benefici dell'iscrizione all'Albo

Gli iscritti all'Albo saranno destinatari di informazioni mirate, in relazione al proprio curriculum, di inviti a convegni ed eventi di loro interesse, e di tutto quanto possa essere di ulteriore aiuto per la crescita culturale e professionale.

Verrà inoltre incentivata la possibilità che Enti o Aziende pubbliche e private possano promuovere particolari iniziative, anche di tipo finanziario, a favore degli iscritti.

L'iscrizione nell'Albo è, altresì, condizione, per il primo selezionato di ogni corso di studi per ogni anno accademico, ad aver titolo a:

- presentare domanda di rimborso del contributo "costo diploma";

Articolo 8

Revisione e cancellazione delle iscrizioni

È disposta una revisione annuale dell'Albo, dopo ogni sessione straordinaria di ogni anno accademico.

La cancellazione dall'Albo può avvenire per:

- a) richiesta da parte degli interessati;*
- b) provvedimento motivato del Rettore.*

Articolo 9

Pubblicità

L'Università di Bari cura la pubblicazione dell'Albo consultabile sul portale UNIBA .

Articolo 10

Privacy

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati personali dei candidati verranno trattati dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, anche con strumenti informatici, per le sole finalità connesse alla pubblicizzazione dell'Albo.”

Egli fornisce ulteriori chiarimenti in ordine all'iniziativa di che trattasi, evidenziando, in particolare, l'opportunità di dotarsi di uno strumento regolamentare, quale quello proposto, anche al fine di poter rispondere, secondo principi di trasparenza e pubblicità, alle richieste formulate dall'esterno nella materia *de qua* – con finalità che spaziano dalle rilevazioni statistiche alla possibile elargizione di premi di studio - .

Si svolge, quindi, sull'argomento un breve dibattito, nel corso del quale il senatore Innamorato esprime perplessità in ordine all'esclusione degli studenti fuori corso dal *range* dei possibili iscrivendi all'Albo dei migliori laureati (art. 5 del surriportato testo regolamentare), sottolineando come il principio meritocratico implichi una condizione iniziale di eguaglianza, mentre non verrebbero valutate le motivazioni alla base dello stato di "fuori corso", non ultima la diversità dei calendari didattici dei Corsi di studio, determinando, pertanto, una situazione di concreto *discrimen*; il senatore Aurora, associandosi alle osservazioni testè espresse, propone di modificare l'art. 5, considerando anche coloro che abbiano ottenuto il titolo di studio entro il primo anno fuori corso e, per l'effetto, su segnalazione del prof. Angelini, tradotta in proposta da parte del Rettore, di integrare l'art. 6, comma 1, lett. a) con l'espressione "*laurea conseguita entro il primo anno fuori corso: punti 0*"; il Rettore propone, altresì, di integrare il testo regolamentare *de quo* richiamando, nelle premesse, i principi generali tratti dallo Statuto di Ateneo e dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari in materia di *diritto allo studio, merito, sostegno ed eguaglianza di opportunità*; il prof. Altomare rappresenta l'opportunità che il citato Albo venga pubblicato sul sito *web* di Ateneo,

prevedendo, altresì, un momento formale di conferimento del riconoscimento *de quo*, eventualmente nell'ambito dell'inaugurazione dell'anno accademico, come il Rettore precisa essere avvenuto nel corso dell'inaugurazione del precedente a.a.; la senatrice Santoro si sofferma sull'art. 6, comma 1, lett. d) e, nel far presente che i vari ordinamenti dei Corsi di studio prevedono differenti sistemi di calcolo della media di entrata in seduta di laurea, per i quali la stessa viene depurata dei voti più bassi, ne propone la seguente riformulazione: "*d) media ottenuta alla conclusione degli esami di profitto, stessi punti della media*", mentre chiede chiarimenti sul contenuto sostanziale delle espressioni ex art. 7, per cui "*gli iscritti all'Albo saranno destinatari di informazioni mirate ...e di tutto quanto possa essere di ulteriore aiuto per la crescita culturale e professionale*" e "*verrà inoltre incentivata la possibilità che Enti o Aziende pubbliche e private possano promuovere particolare iniziative, anche di tipo finanziario, a favore degli iscritti*", che il Rettore puntualmente fornisce precisando che il Regolamento *de quo* non è *ex se* attributivo di premi, ma enuncia un principio generale di esortazione a considerare anche i meriti nell'ambito delle possibili forme di attribuzione di risorse, fermi restando gli atti deliberativi di competenza degli Organi di Governo.

Al termine del dibattito, il Rettore, nel riassumere le proposte di modifica e/o integrazione al Regolamento in oggetto *ivi* formulate, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTI il vigente Statuto di Ateneo e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari, con particolare riferimento ai principi generali in materia di *diritto allo studio, merito, sostegno ed eguaglianza di opportunità*;
- VISTO il *Piano delle Performance 2015-2017*, approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29.01.2015 ed, in particolare, il PROG_DIR03, assegnato al Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post-Laurea, relativo alla "*Valorizzazione del merito dei laureati dell'Ateneo barese*";
- TENUTO CONTO di quanto rappresentato dal Dirigente del citato Dipartimento nella relazione istruttoria;
- VISTO il testo del *Regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'albo dei migliori laureati dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, elaborato in relazione al predetto obiettivo PROG_DIR03;

- UDITA l'illustrazione del Rettore, in particolare circa l'opportunità di dotarsi di uno strumento regolamentare, quale quello proposto, anche al fine di poter rispondere, secondo principi di trasparenza e pubblicità, alle richieste formulate dall'esterno nella materia *de qua*;
- SENTITO l'orientamento emerso nel corso del dibattito e condivise le proposte di modifica e/o integrazione *ivi* formulate, nel senso di:
- integrare il testo regolamentare *de quo* richiamando, nelle premesse, i succitati principi generali tratti dallo Statuto di Ateneo e dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari;
 - in ragione della valorizzazione di un principio meritocratico, a parità di condizioni, modificare l'art. 5, considerando anche coloro che abbiano ottenuto il titolo di studio entro il primo anno fuori corso, integrando, altresì, l'art. 6, comma 1, lett. a) con l'espressione "*laurea conseguita entro il primo anno fuori corso: punti 0*";
 - tenuto conto dei differenti sistemi di calcolo della media di entrata in seduta di laurea previsti dai vari ordinamenti dei Corsi di studio, per i quali la stessa viene depurata dei voti più bassi, riformulare l'art. 6, comma 1, lett d) in "*d) media ottenuta alla conclusione degli esami di profitto, stessi punti della media*",

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine al *Regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'albo dei migliori laureati dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, di cui in narrativa, previe modifiche e/o integrazioni come di seguito indicato:

- integrazione del testo regolamentare *de quo* richiamando, nelle premesse, i principi generali tratti dallo Statuto di Ateneo e dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari in materia di *diritto allo studio, merito, sostegno ed eguaglianza di opportunità*;
- modifica dell'art. 5, considerando anche coloro che abbiano ottenuto il titolo di studio entro il primo anno fuori corso;
- integrazione dell'art. 6, comma 1, lett. a) con l'espressione "*laurea conseguita entro il primo anno fuori corso: punti 0*";
- riformulazione dell'art. 6, comma 1, lett d) in "*d) media ottenuta alla conclusione degli esami di profitto, stessi punti della media*".

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO DEI GARANTI DEI COMPORAMENTI: NOTA
PROF. UGO VILLANI PROT. N. 16737-II/19 DEL 04.03.2015**

Il Rettore sottopone all'attenzione del Consesso la seguente *Relazione annuale del Collegio dei Garanti dei Comportamenti*, di cui alla nota prot. n.16737 del 04.03.2015, a firma del Presidente del Collegio, prof. Ugo Villani:

““Il Collegio dei Garanti dei comportamenti, istituito dall’art. 38 dello Statuto dell’Università di Bari “Aldo Moro” in sostituzione dell’Autorità garante dei comportamenti, è stato nominato con D.R. n. 4666 del 12.12.2013 ed è composto dai professori Ugo Villani, Luigia Sabbatini e Giuseppe Loverro. Esso si è insediato il 27.1.2014 e ha designato Presidente il prof. Ugo Villani.

Nel corso dell’anno 2014 il Collegio ha tenuto 18 riunioni, con il supporto, per le attività di segreteria, dapprima del dott. Renato Bucci e, a partire dalla riunione del 12 giugno 2014, della sig.ra Ida Mastroviti.

Le prime riunioni del Collegio sono state dedicate, per un verso, all’esame delle numerose segnalazioni pervenute dopo l’ultima riunione della precedente Autorità (svoltasi in data 26.9.2012), per altro verso, a una revisione del Codice etico, adottato il 28.12.2007, per aggiornarlo alla luce della normativa sopravvenuta a livello legislativo (a cominciare dalla legge n. 240/2010) nonché dello Statuto dell’Università di Bari. Il Collegio ha concluso il riesame del Codice l’11.3.2014 e ha inviato immediatamente le sue proposte al Magnifico Rettore e al Direttore Generale. Malgrado un’audizione presso il senato Accademico concernente tali proposte, finora non è stato approvato alcun nuovo testo del Codice.

Il Collegio ha tenuto numerose audizioni a seguito di segnalazioni, rilevando alcune situazioni di deprecabile tensione, di diffusa, “endemica”, litigiosità e di insoddisfacente funzionamento amministrativo, in particolare presso un Dipartimento. A seguito delle audizioni il Collegio ha sempre, tempestivamente, inviato al Magnifico Rettore le proprie conclusioni e raccomandazioni. In alcuni casi il Collegio ha potuto appianare in maniera amichevole i contrasti verificatisi.

Attualmente il Collegio è riuscito a smaltire completamente l’esame delle segnalazioni pervenute, sicché, al momento, non vi è più alcun caso pendente.

Il Collegio ha reso altresì dei pareri, su richiesta di docenti e del Senato Accademico. Di propria iniziativa ha adottato una risoluzione, ritenuta particolarmente qualificante sotto il profilo etico, concernente l’applicazione anche ai coniugi delle incompatibilità prescritte dall’art. 18 della legge n. 240/2010, risoluzione successivamente approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Garanti ritiene di dover mettere in luce alcune criticità, che limitano l’efficacia della sua azione. In primo luogo segnala i ritardi dell’Amministrazione Universitaria nella revisione del Codice, sebbene - come si è ricordato - il Collegio abbia trasmesso le sue proposte sin dal marzo 2014. Il Collegio si trova costretto, pertanto, a compiere una complessa operazione di “combinazione” tra le disposizioni del codice del 2007 e la normativa successivamente intervenuta, con rischi di scarsa certezza in merito alle norme applicabili. Il Collegio, inoltre, non riceve alcuna notizia sulle decisioni eventualmente adottate dal Senato Accademico a seguito delle proprie conclusioni e

raccomandazioni sulle segnalazioni pervenute. Sarebbe invece opportuno conoscere tali decisioni, se non altro per verificare l'utilità della propria azione e per precisare i criteri delle proprie valutazioni.

Prof. Ugo Villani
Prof. Giuseppe Loverro
Prof.ssa Luigia Sabbatini''''

Egli, in particolare, evidenzia il passaggio della relazione in cui il Collegio sollecita la revisione del Codice dei Comportamenti, ricordando, a tal proposito, le delibere di questo Consesso del 14.05 e 22.07.2014, in ordine all'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo*, allargata per l'occasione ai componenti il Collegio *de quo*, inizialmente (14.05.2014), dell'approfondimento dei molteplici profili emersi nel corso del dibattito in ordine alle proposte di modifica al Codice dei Comportamenti nella Comunità accademica ai sensi degli artt. 20, lett. e) e 27, lett. f) dello stesso Codice, nonché dell'art. 21 dello Statuto e successivamente (22.07.2014), di rivisitazione e riscrittura del *Codice dei comportamenti nella comunità accademica*, espungendone le parti che, per effetto della legislazione sopravvenuta, abbiano acquisito valore di rango superiore (primario e secondario) e non più di mera natura *etica*.

Interviene il prof. Stefani per riferire circa l'imminente conclusione dei lavori istruttori in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO lo Statuto di Ateneo, in particolare l'art. 18;
- VISTO il D.R. n. 4666 del 12.12.2013, di nomina del Collegio dei Garanti dei Comportamenti, composto dai proff. Ugo Villani (Presidente), Luigia Sabbatini e Giuseppe Loverro;
- VISTA la nota Prot. n. 16737-II/19 Rep. 3723/2015, in data 04.03.2015, a firma del prof. Ugo Villani, di trasmissione della *Relazione annuale del Collegio dei Garanti dei comportamenti 2014*, approvata dallo stesso Collegio, in pari data;
- VISTE le proprie delibere del 14.05 e 22.07.2014, in ordine all'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo*, allargata per l'occasione ai componenti il Collegio dei Garanti dei Comportamenti, inizialmente (14.05.2014), dell'approfondimento dei molteplici profili emersi nel corso del dibattito in ordine alle proposte di modifica al Codice dei Comportamenti nella Comunità

accademica ai sensi degli artt. 20, lett. e) e 27, lett. f) dello stesso Codice, nonché dell'art. 21 dello Statuto e successivamente (22.07.2014), di rivisitazione e riscrittura del *Codice dei comportamenti nella comunità accademica*, espungendone le parti che, per effetto della legislazione sopravvenuta, abbiano acquisito valore di rango superiore (primario e secondario) e non più di mera natura *etica*;

SENTITO quanto riferito dal prof. Stefani circa l'imminente conclusione dei lavori istruttori in merito,

PRENDE ATTO

della *Relazione annuale del Collegio dei Garanti dei comportamenti 2014*, approvata dallo stesso Collegio, in data 04.03.2015 e trasmessa, con nota Prot. n. 16737-II/19 Rep. 3723/2015, in pari data, a firma del Presidente del medesimo, prof. Ugo Villani.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONEREGOLAMENTO IN MATERIA DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 5 DEL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90, COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE 11 AGOSTO 2014, N. 114: DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 27/31.03.2015

Il Rettore, dopo aver ricordato la delibera con la quale questo Consesso, nella riunione del 24.03.2015, ha approvato, per quanto di competenza, il *Regolamento in materia di risoluzione del rapporto di lavoro di cui all'art. 1, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114*, informa in merito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/31.03.2015, già posta a disposizione dei senatori, di approvazione, con modifiche e integrazioni, del Regolamento *de quo* ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Interviene il senatore Campobasso per esprimere perplessità in merito alle modifiche approvate dall'Organo consiliare, che reputa affatto marginali, soffermandosi, in particolare, sull'art. 1 (*Oggetto del Regolamento*), comma 2, che, nella formulazione licenziata dal Senato Accademico, si poneva in piena linea con il dettato normativo, mentre sembrerebbe *ultra petita* in quella approvata dal Consiglio di Amministrazione, nonché sull'art. 2 (*Ricercatori Universitari*), comma 1, primo periodo, il quale, nel prevedere che l'Organo consiliare *deliberi* la risoluzione unilaterale – espressione, peraltro, assertiva a fronte di quella “*può deliberare*” approvata da questo Consesso -, acquisiti i pareri *ivi citati se formulati entro 30 giorni dalla relativa richiesta*, sembrerebbe in contraddizione con il carattere obbligatorio richiesto a riguardo dalla legge. Egli, inoltre, chiede che il Regolamento *de quo* venga trasmesso alle Organizzazioni sindacali.

Il Rettore motiva le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine ai punti testè sollevati, sottolineando che la formulazione ex art. 1, comma 2, proposta dal Senato Accademico è stata valutata ridondante e ritenuto, invece, sufficiente il richiamo alle finalità di legge, mentre, con riferimento all'art. 2, comma 1, primo periodo, si è ravvisata l'opportunità di introdurre un meccanismo di “silenzio” produttivo di effetti, funzionale alle esigenze del Regolamento, nell'evitare il verificarsi di situazioni dilatorie *sine die*. Egli precisa, a tal ultimo proposito, che la previsione di un termine è in linea con le finalità della legge, per quanto, in seno al Consiglio deliberante, ne avesse personalmente proposto uno più lungo (45 giorni) rispetto a quello approvato.

Il prof. Stefani, nel sorvolare sulle modifiche all'art. 1, comma 2, fa presente, in risposta al sig. Campobasso che la legge riferisce il concetto di "possibilità" di avvalersi della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro alle Amministrazioni, che è cosa differente dall'obbligo di pronunciamento in capo all'Organo titolato a dare attuazione alla predetta possibilità. Egli non si mostra contrario *in toto* alla modifica dell'art. 2, comma 1, primo periodo, per quanto paventi possibili pericoli nel riconoscere, in questo ambito, ampia discrezionalità all'Organo deliberante, mentre evidenzia la scarsa comprensibilità dei disposti *ex art. 2, comma 3 e art. 3 (Personale tecnico amministrativo e dirigenti)*, comma 2.

Il senatore Polisenò si associa alle considerazioni espresse dal sig. Campobasso, segnalando l'opportunità, per il futuro, che le modifiche apportate da un Organo siano indicate con maggiore evidenza nei relativi dispositivi di delibera.

Il prof. Miano esprime perplessità rispetto alla modifica dell'art. 2, comma 1, lett. d), egualmente valutata non marginale nell'accorpate l'infungibilità in ragione di esigenze organizzative con quella legata alla erogazione dei servizi di assistenza sanitaria, trovando l'assenso delle prof.sse Svelto e Serio, le quali ricordano il dibattito svolto in questo Consesso in ordine al numero di requisiti che dovevano ricorrere (tre su quattro per i ricercatori universitari e tre su cinque per i ricercatori medici) per "bloccare" la procedura *de qua*. Il Rettore spiega che la riformulazione di che trattasi è stata motivata da ragioni di maggiore leggibilità e detta riformulazione trova il consenso da parte del prof. Di Rienzo, in quanto consente al ricercatore medico di non poter far valere autonomamente i due profili di infungibilità citati nella lett. d).

Rientra, alle ore 17,50, il Direttore Generale che riassume le funzioni di Segretario. Esce, alla medesima ora, il sig. Polisenò.

Nel corso del dibattito, dal quale si registra, in ogni caso, un orientamento non favorevole in ordine al testo del Regolamento *de quo* così riformulato, emerge, altresì, l'opportunità che, per il futuro, l'istruttoria e/o l'approfondimento di problematiche su materie di competenza di entrambi gli Organi di Governo collegiali siano affidate a commissioni miste e/o paritetiche SA/CdA., mentre il Rettore si mostra disponibile a rimettere all'Organo consiliare le osservazioni *ivi* espresse in relazione alle modifiche e integrazioni al Regolamento *de quo* approvate dal Consiglio di Amministrazione, nella citata riunione del 27/31.03.2015.

Al termine, il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO il verbale della *Commissione per predisposizione Regolamento risoluzione rapporto di lavoro del personale di ruolo di cui all'art. 1, comma 5 del D.L. 24.06.2014, n. 90, coordinato con la Legge di conversione 11.08.2014, n. 114* (proff. Miano, Stefani, sig. Campobasso) – di cui alle delibere di composizione del 15/22.09 e 01.10.2014 e 27.01.2015 – relativo alla riunione conclusiva del 20.03.2015;
- VISTA la propria delibera del 24.03.2015, di approvazione, per quanto di competenza, del Regolamento in oggetto;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/31.03.2015, di approvazione, con modifiche e integrazioni, dello stesso Regolamento;
- SENTITO l'orientamento emerso dal dibattito, nel corso del quale sono state espresse osservazioni e perplessità in relazione alle modifiche e integrazioni di cui alla predetta delibera consiliare, con particolare riferimento all'art. 1 (*Oggetto del Regolamento*), comma 2, all'art. 2 (*Ricercatori Universitari*), comma 1, primo periodo, comma 2 lett. d) e comma 3 e all'art. 3 (*Personale tecnico amministrativo e dirigenti*), comma 2;
- RAVVISATA l'opportunità che, per il futuro, l'istruttoria e/o approfondimento di problematiche su materie di competenza di entrambi gli Organi di Governo collegiali siano affidate a commissioni miste e/o paritetiche SA/CdA,

DELIBERA

nell'invitare il Rettore a rimettere al Consiglio di Amministrazione le osservazioni espresse nel corso del dibattito in relazione alle modifiche e integrazioni al *Regolamento per la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro con il personale ricercatore, tecnico amministrativo e dirigente ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge di conversione 11.08.2014, n. 114*, approvate nella riunione del 27/31.03.2015 rispetto alla formulazione approvata dal Senato Accademico del 24.03.2015, di esprimere parere non favorevole al testo del succitato Regolamento nella formulazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella predetta riunione.

Il Senato Accademico, altresì, auspica che, per il futuro, l'istruttoria e/o approfondimento di problematiche su materie di competenza di entrambi gli Organi di Governo collegiali centrali siano affidate a commissioni miste e/o paritetiche SA/CdA,

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E
L'UNIVERSITÀ HËNA E PLOTË, BEDËR – ALBANIA E DESIGNAZIONE
COORDINATORE E N. 2 COMPONENTI COMMISSIONE PER ELABORAZIONE
PROTOCOLLI ESECUTIVI

Il Rettore fa presente che l'argomento in oggetto viene ritirato dall'ordine del giorno per ulteriore approfondimento.

Il Senato Accademico prende atto.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO**CONVENZIONI DI ACCREDITAMENTO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E L'INPS –DIREZIONE REGIONALE PUGLIA, PER LA REALIZZAZIONE DEI MASTER IN:**

- **“GESTIONE DEL LAVORO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI” (DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE) – A.A. 2014/2015**
- **“GESTIONE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI SINDACALI” (DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA) – A.A. 2014/2015**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne – Area Convenzioni per la Didattica – Settore I ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'Ufficio fa presente, altresì, che con D.R. n. 3554 del 27.11.2014 e il D.R. n. 3606 del 01.12.2014 è stato istituito ed attivato il Master universitario di II livello in “Gestione del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni” ed indetto il relativo concorso di ammissione.

In merito, l'Ufficio precisa che il prof. Giovanni Roma, Coordinatore del citato Master, ha presentato all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici – Direzione Regionale Puglia la proposta di accreditamento e convenzionamento per il sostegno economico del medesimo Master, a mezzo di borse di studio.

La Direzione Regionale dell'INPS, con nota prot. n. 12582 del 17.10.2014, ha comunicato di *aver valutato positivamente la proposta di accredito e convenzionamento del Master di II livello in “Gestione del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni”, con l'impegno dell'Istituto ad acquistare per l'Anno Accademico 2014/2015 fino ad un massimo di n. 7 borse di studio di importo unitario pari a euro 3.000,00 per un totale complessivo massimo di euro 21.000,00.*

Successivamente la Direzione Regionale dell'INPS, con nota prot. n. 14285 del 14.11.2014, ha trasmesso al Dipartimento di Scienze Politiche la documentazione inerente la convenzione di accreditamento e convenzionamento da stipulare con questa Università, per la realizzazione del Master in argomento.

Con note prot. n. 23/amm/2015 del 15.01.2015 e n. 68/amm/2015 del 06.02.2015, il citato Dipartimento ha inviato la documentazione inerente la convenzione di accreditamento e convenzionamento da stipulare tra questa Università e l'INPS - Direzione Regionale Puglia, per la realizzazione del Master in argomento.

Il testo convenzionale, che di seguito si riporta integralmente, è stato approvato dal Consiglio del citato Dipartimento, nella seduta del 25.11.2014:

**“Iniziativa Accademiche Homo Sapiens Sapiens
Convenzione di Accreditamento
ANNO ACCADEMICO 2014/2015**

TRA

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI “Aldo Moro” – Dipartimento di Scienze
Politiche,**

d'ora innanzi definita “Ateneo”, rappresentato nella persona del Rettore, Prof. Antonio Uricchio,

E

INPS – Direzione Regionale Puglia,

nella persona del Dr. Giovanni Di Monde, Direttore Regionale, d'ora innanzi definito "Istituto";

PREMESSO

Che il Regolamento 463/98, per le Prestazioni Creditizie e sociali a favore dei Dipendenti Pubblici prevede, oltre l'erogazione obbligatoria delle prestazioni sociali istituzionali (convitti e case albergo, soggiorni estivi e borse di studio) in favore di giovani e anziani, l'opportunità di introdurre "altre prestazioni a carattere sociale a favore degli iscritti e dei loro familiari, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione, adottate sulla base delle linee strategiche definite dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nel rispetto dell'equilibrio finanziario della gestione";

che con determinazione del Dirigente Generale della Direzione Centrale Credito e Welfare numero 33 del 22/07/2014, è stato sottoscritto e pubblicato l'avviso di accreditamento e convenzionamento, per l'anno accademico 2014/2015, dei Master Universitari, di primo e secondo livello, dei Corsi Universitari di Perfezionamento e Specializzazione;

che il giorno 05/09/14 sono scaduti i termini per la presentazione, da parte degli Atenei, delle proposte relative all'Avviso;

che in riscontro al suddetto avviso di selezione, l'Ateneo ha presentato all'Istituto la propria candidatura per l'accREDITamento ed il convenzionamento del **Master Universitario di II livello "Gestione del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni"**;

che la Commissione di valutazione, all'uopo nominata con Determina n. 0980-312 del 11/09/2014, ha analizzato la scheda tecnica dell'iniziativa accademica proposta e ne ha constatato la piena rispondenza con i requisiti minimi richiesti nell'allegato 1 dell'avviso di selezione, classificando l'iniziativa come idonea al convenzionamento con l'Istituto;

che con Messaggio Hermes n. 7568 dell'8/10/2014 della Direzione Centrale Credito e Welfare è stato assegnato il budget per procedere con l'accREDITamento delle iniziative accademiche favorevolmente valutate, per il numero di borse indicato nell'allegato al messaggio medesimo, nei limiti previsti dagli atti di convenzionamento;

che con Determinazione dirigenziale n° 0980-381 del 30-10-2014 si è proceduto con l'accREDITamento della proposta oggetto di convenzionamento;

che per la suddetta proposta accademica si può pertanto procedere alla sottoscrizione della relativa Convenzione annuale con l'Ateneo per l'acquisto di borse di studio in favore delle categorie assistite dall'Istituto;

che l'Istituto intende offrire uno specifico contributo alla realizzazione dell'iniziativa accademica mediante il suo finanziamento a copertura dei costi di iscrizione, attraverso l'acquisto di un numero definito di borse di studio;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**ART.1**

L'Ateneo si impegna ad organizzare, ai sensi della legislazione vigente, per l'anno accademico 2014/2015, l'iniziativa accademica oggetto della presente convenzione, per il quale ha presentato idonea proposta di accREDITamento e convenzionamento a seguito dell'avviso di selezione dell'Istituto.

ART.2

Le modalità di svolgimento dell'iniziativa accademica, la durata e ogni altra utile prescrizione sono indicate nella scheda tecnica di candidatura allegata al presente accordo di collaborazione, di cui fa parte integrante e nei requisiti minimi descritti nella griglia di accREDITamento anch'essa parte integrante del presente accordo.

ART.3

L'Istituto si impegna ad acquistare, per l'anno accademico oggetto del presente accordo, fino ad un massimo di borse di studio pari a 7, che l'Ateneo a sua volta si impegna a riservare in favore degli utenti, insindacabilmente indicati dall'Istituto, di importo unitario pari a euro 3.000,00 /tremila, che sarà corrisposto direttamente all'Ateneo convenzionato secondo le seguenti modalità:

50 % all'inizio del Master sulla base dell'effettivo numero di beneficiari partecipanti, previa formale richiesta da parte dell'Ateneo;

40 % a metà del percorso Master sulla base dell'effettivo numero di beneficiari partecipanti, previa formale richiesta da parte dell'Ateneo;

10 % a conclusione del percorso formativo individuato nel conseguimento del titolo da parte del beneficiario partecipante.

ART.4

L'Istituto cura la promozione del bando pubblicato in data 30.10.2014 per il conferimento della totalità delle borse di studio, la raccolta delle domande di partecipazione al suddetto concorso, verificando i requisiti di ammissibilità dei candidati al beneficio, redige le graduatorie definitive di assegnazione delle borse di studio che saranno così definite:

La graduatoria del concorso sarà predisposta successivamente alla comunicazione dell'elenco degli ammessi da parte dell'Ateneo, sulla base del punteggio ottenuto sommando la votazione di ammissione al Master prescelto, rapportata in centesimi, determinata ad insindacabile valutazione e giudizio dello stesso Ateneo, con il punteggio corrispondente alla classe di indicatore ISEE, individuato come di seguito indicato:

<i>fino a</i>	<i>€ 8.000,00</i>		<i>Punti 15</i>
<i>da</i>	<i>€ 8.000,01</i>	<i>a € 16.000,00</i>	<i>Punti 12</i>
<i>da</i>	<i>€ 16.000,01</i>	<i>a € 24.000,00</i>	<i>Punti 10</i>
<i>da</i>	<i>€ 24.000,01</i>	<i>a € 32.000,00</i>	<i>Punti 7</i>
<i>da</i>	<i>€ 32.000,01</i>	<i>a € 40.000,00</i>	<i>Punti 5</i>
<i>da</i>	<i>€ 40.000,01</i>		<i>Punti 0</i>

A parità di punteggio complessivo, sarà data priorità al valore assoluto ISEE inferiore.

Non saranno ammessi alla graduatoria finale i candidati non ritenuti idonei a seguito della prova di selezione indette dall'Ateneo.

La graduatorie dei vincitori sarà approvata dall'Istituto.

A seguito di eventuali rinunce, ai fini dell'individuazione dei candidati aventi diritto all'assegnazione della borsa di studio, si procederà con lo scorrimento della graduatoria.

ART.5

L'Ateneo cura la pubblicazione del proprio bando di ammissione, anche sul sito internet istituzionale, nel quale ci sarà uno specifico riferimento all'opportunità del finanziamento dell'Istituto e al relativo concorso; cura la raccolta delle domande di ammissione, la selezione per l'accesso tramite una commissione appositamente nominata, la redazione della graduatoria di merito degli ammessi (con valutazioni in centesimi), i conseguenti adempimenti amministrativi e la gestione didattica e amministrativa del percorso accademico.

L'Ateneo cura inoltre la gestione finanziaria e contabile, il cui titolo accademico finale è rilasciato dallo stesso.

ART. 6

Durante l'intera durata dell'iniziativa accademica, l'Istituto provvede alla verifica, mediante i propri funzionari, della conformità di quanto contenuto nella scheda tecnica del percorso e di quanto previsto dalla griglia dei minimi requisiti di accreditamento; l'Ateneo si impegna ad informare periodicamente la competente l'Istituto sull'effettiva frequenza dei borsisti.

ART. 7

L'Ateneo s'impegna a far fronte alle esigenze di docenza, di organizzazione e gestione del percorso ricorrendo alle risorse e alle metodologie indicate nella scheda tecnica di candidatura, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante.

ART. 8

L'Ateneo s'impegna altresì a coinvolgere nel progetto formativo e/o d'inserimento occupazionale dei corsisti gli Enti ed aziende eventualmente elencate nella scheda tecnica o nella proposta e che hanno sottoscritto a tal fine apposite lettere di intenti.

ART. 9

Le parti si impegnano alla promozione congiunta dell'iniziativa da evidenziare in ogni strumento di comunicazione realizzato.

L'Ateneo provvederà alla pubblicazione dell'opportunità in favore degli utenti dell'Istituto all'interno di ogni strumento promozionale relativo all'iniziativa accademica.

L'Ateneo provvederà all'organizzazione di una giornata dedicata alla presentazione pubblica durante la quale dovrà essere previsto l'intervento di un oratore in rappresentanza dell'Istituto.

L'Ateneo provvederà all'organizzazione di una giornata dedicata alla consegna dei titoli o degli attestati durante la quale dovrà essere previsto l'intervento di un oratore in rappresentanza dell'Istituto.

ART. 10

L'Ateneo assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 136/2010, e successive modifiche. In particolare si impegna a fornire all'Istituto gli estremi identificativi del conto di tesoreria attivato presso la Banca d'Italia che utilizzerà per le operazioni finanziarie relative alla convenzione, provvedendo inoltre a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

L'Istituto si impegna ad effettuare i pagamenti relativi alla presente Convenzione con strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la tracciabilità, registrati sul conto corrente dedicato alla convenzione. Le parti si impegnano a riportare sui documenti di addebito il CIG 5970382316, nonché il CIG derivato, rilasciato dall'AVCP relativo alla presente Convenzione.

Le parti si impegnano a dare immediata comunicazione alla prefettura della provincia di Bari dell'eventuale inadempimento degli obblighi di cui al presente articolo delle proprie controparti, di cui abbiano avuto notizia.

ART. 11

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente Convenzione.

ART. 12

Per tutto quanto non previsto nel presente accordo si fa riferimento alla normativa nazionale in materia di ordinamenti didattici ed alla regolamentazione vigente presso l'Ateneo.

ART. 13

Per qualsiasi controversia inerente l'applicazione del presente accordo è competente il Foro di Bari.

ART. 14

Il presente accordo è registrato solamente in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/86 art. 4 Tariffa parte II, a cura e spese del richiedente. Ciascuna parte contraente provvederà alle spese di bollo per l'esemplare di propria spettanza.

Il presente accordo di collaborazione si compone di 14 articoli, è redatto in duplice copia originale e ha validità per la durata dell'iniziativa accademica oggetto della presente Convenzione.

Bari, li _____
per l'Ateneo

per l'Istituto
Il Direttore Regionale
Dr. Giovanni Di Monde"

L'Ufficio riferisce che con il citato D.R. n. 3554 del 27.11.2014 e D.R. n. 3605 del 01.12.2014 è stato, altresì, istituito ed attivato il Master universitario di I livello in "Gestione del Lavoro e delle Relazioni Sindacali" ed indetto il relativo concorso di ammissione per l'A.A. 2014/2015.

In merito, l'Ufficio precisa che il prof. Vito Sandro Leccese, Coordinatore del citato Master, ha presentato all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici – Direzione Regionale Puglia la proposta di accreditamento e convenzionamento per il sostegno economico del medesimo Master, a mezzo di borse di studio.

La Direzione Regionale dell'INPS, con nota prot. n. 12583 del 17.10.2014, ha comunicato di aver valutato positivamente la proposta di accreditamento e convenzionamento del Master di I livello in "Gestione del Lavoro e delle Relazioni Sindacali", con l'impegno dell'Istituto ad acquistare per l'Anno Accademico 2014/2015 fino ad un massimo di n. 10 borse di studio di importo unitario pari a euro 3.000,00 per un totale complessivo massimo di euro 30.000,00.

Successivamente, la Direzione Regionale dell'INPS, con nota prot. n. 14287 del 14.11.2014, ha trasmesso al Dipartimento di Giurisprudenza la documentazione inerente la convenzione di accreditamento e convenzionamento da stipulare con questa Università, per la realizzazione del Master in argomento.

Con nota prot. n. 84/2015 del 19.02.2015, il Dipartimento di Giurisprudenza ha inviato l'estratto dal verbale del proprio Consiglio che, nella seduta del 25.11.2014, ha approvato la suddetta convenzione; a tale proposito il Direttore, prof. Massimo Di Rienzo, nella medesima riunione, ha fatto presente al Consiglio che non è previsto alcun onere a carico del Dipartimento.

Di seguito si riporta integralmente il testo convenzionale di cui trattasi:

***"Iniziative Accademiche Homo Sapiens Sapiens
Convenzione di Accreditamento
ANNO ACCADEMICO 2014/2015***

TRA

***UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "Aldo Moro" – Dipartimento di
Giurisprudenza,***

d'ora innanzi definita "Ateneo", rappresentato nella persona del Rettore, Prof. Antonio Uricchio,

E

INPS – Direzione Regionale Puglia,

nella persona del Dr. Giovanni Di Monde, Direttore Regionale, d'ora innanzi definito "Istituto";

PREMESSO

Che il Regolamento 463/98, per le Prestazioni Creditizie e sociali a favore dei Dipendenti Pubblici prevede, oltre l'erogazione obbligatoria delle prestazioni sociali istituzionali

(convitti e case albergo, soggiorni estivi e borse di studio) in favore di giovani e anziani, l'opportunità di introdurre "altre prestazioni a carattere sociale a favore degli iscritti e dei loro familiari, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione, adottate sulla base delle linee strategiche definite dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nel rispetto dell'equilibrio finanziario della gestione";

che con determinazione del Dirigente Generale della Direzione Centrale Credito e Welfare numero 33 del 22/07/2014, è stato sottoscritto e pubblicato l'avviso di accreditamento e convenzionamento, per l'anno accademico 2014/2015, dei Master Universitari, di primo e secondo livello, dei Corsi Universitari di Perfezionamento e Specializzazione;

che il giorno 05/09/14 sono scaduti i termini per la presentazione, da parte degli Atenei, delle proposte relative all'Avviso;

*che in riscontro al suddetto avviso di selezione, l'Ateneo ha presentato all'Istituto la propria candidatura per l'accREDITamento ed il convenzionamento del **Master Universitario di I livello "Gestione del Lavoro e delle Relazioni Sindacali"**;*

che la Commissione di valutazione, all'uopo nominata con Determina n. 0980-312 del 11/09/2014, ha analizzato la scheda tecnica dell'iniziativa accademica proposta e ne ha constatato la piena rispondenza con i requisiti minimi richiesti nell'allegato 1 dell'avviso di selezione, classificando l'iniziativa come idonea al convenzionamento con l'Istituto;

che con Messaggio Hermes n. 7568 dell'8/10/2014 della Direzione Centrale Credito e Welfare è stato assegnato il budget per procedere con l'accREDITamento delle iniziative accademiche favorevolmente valutate, per il numero di borse indicato nell'allegato al messaggio medesimo, nei limiti previsti dagli atti di convenzionamento;

che con Determinazione dirigenziale n° 0980-381 del 30-10-2014 si è proceduto con l'accREDITamento della proposta oggetto di convenzionamento;

che per la suddetta proposta accademica si può pertanto procedere alla sottoscrizione della relativa Convenzione annuale con l'Ateneo per l'acquisto di borse di studio in favore delle categorie assistite dall'Istituto;

che l'Istituto intende offrire uno specifico contributo alla realizzazione dell'iniziativa accademica mediante il suo finanziamento a copertura dei costi di iscrizione, attraverso l'acquisto di un numero definito di borse di studio;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1

L'Ateneo si impegna ad organizzare, ai sensi della legislazione vigente, per l'anno accademico 2014/2015, l'iniziativa accademica oggetto della presente convenzione, per il quale ha presentato idonea proposta di accREDITo e convenzionamento a seguito dell'avviso di selezione dell'istituto.

ART.2

Le modalità di svolgimento dell'iniziativa accademica, la durata e ogni altra utile prescrizione sono indicate nella scheda tecnica di candidatura allegata al presente accordo di collaborazione, di cui fa parte integrante e nei requisiti minimi descritti nella griglia di accREDITamento anch'essa parte integrante del presente accordo.

ART.3

*L'Istituto si impegna ad acquistare, per l'anno accademico oggetto del presente accordo, fino ad un massimo di borse di studio **pari a 10**, che l'Ateneo a sua volta si impegna a riservare in favore degli utenti, insindacabilmente indicati dall'Istituto, di importo unitario pari a euro 3.000,00 /tremila, che sarà corrisposto direttamente all'Ateneo convenzionato secondo le seguenti modalità:*

50 % all'inizio del Master sulla base dell'effettivo numero di beneficiari partecipanti, previa formale richiesta da parte dell'Ateneo;

40 % a metà del percorso Master sulla base dell'effettivo numero di beneficiari partecipanti, previa formale richiesta da parte dell'Ateneo;
10 % a conclusione del percorso formativo individuato nel conseguimento del titolo da parte del beneficiario partecipante.

ART.4

L'Istituto cura la promozione del bando pubblicato in data 30.10.2014 per il conferimento della totalità delle borse di studio, la raccolta delle domande di partecipazione al suddetto concorso, verificando i requisiti di ammissibilità dei candidati al beneficio, redige le graduatorie definitive di assegnazione delle borse di studio che saranno così definite:

La graduatoria del concorso sarà predisposta successivamente alla comunicazione dell'elenco degli ammessi da parte dell'Ateneo, sulla base del punteggio ottenuto sommando la votazione di ammissione al Master prescelto, rapportata in centesimi, determinata ad insindacabile valutazione e giudizio dell'Ateneo, con il punteggio corrispondente alla classe di indicatore ISEE, individuato come di seguito indicato:

fino a	€ 8.000,00		Punti 15
da	€ 8.000,01	a € 16.000,00	Punti 12
da	€ 16.000,01	a € 24.000,00	Punti 10
da	€ 24.000,01	a € 32.000,00	Punti 7
da	€ 32.000,01	a € 40.000,00	Punti 5
da	€ 40.000,01		Punti 0

A parità di punteggio complessivo, sarà data priorità al valore assoluto ISEE inferiore.

Non saranno ammessi alla graduatoria finale i candidati non ritenuti idonei a seguito della prova di selezione indetta dall'Ateneo.

La graduatorie dei vincitori sarà approvata dall'Istituto.

A seguito di eventuali rinunce, ai fini dell'individuazione dei candidati aventi diritto all'assegnazione della borsa di studio, si procederà con lo scorrimento della graduatoria

ART.5

L'Ateneo cura la pubblicazione del proprio bando di ammissione, anche sul sito internet istituzionale, nel quale ci sarà uno specifico riferimento all'opportunità del finanziamento dell'Istituto e al relativo concorso; cura la raccolta delle domande di ammissione, la selezione per l'accesso tramite una commissione appositamente nominata, la redazione delle graduatorie di merito degli ammessi (con valutazioni in centesimi), i conseguenti adempimenti amministrativi e la gestione didattica e amministrativa del percorso accademico.

L'Ateneo cura inoltre la gestione finanziaria e contabile, il cui titolo accademico finale è rilasciato dallo stesso.

ART. 6

Durante l'intera durata dell'iniziativa accademica, l'Istituto provvede alla verifica, mediante i propri funzionari, della conformità di quanto contenuto nella scheda tecnica del percorso e di quanto previsto dalla griglia dei minimi requisiti di accreditamento; l'Ateneo si impegna ad informare periodicamente l'Istituto sull'effettiva frequenza dei borsisti.

ART. 7

L'Ateneo s'impegna a far fronte alle esigenze di docenza, di organizzazione e gestione del percorso ricorrendo alle risorse e alle metodologie indicate nella scheda tecnica di candidatura, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante.

ART. 8

L'Ateneo s'impegna altresì a coinvolgere nel progetto formativo e/o d'inserimento occupazionale dei corsisti gli Enti ed aziende eventualmente elencate nella scheda tecnica o nella proposta e che hanno sottoscritto a tal fine apposite lettere di intenti.

ART. 9

Le parti si impegnano alla promozione congiunta dell'iniziativa da evidenziare in ogni strumento di comunicazione realizzato.

L'Ateneo provvederà alla pubblicazione dell'opportunità in favore degli utenti dell'Istituto all'interno di ogni strumento promozionale relativo all'iniziativa accademica.

L'Ateneo provvederà all'organizzazione di una giornata dedicata alla presentazione pubblica durante la quale dovrà essere previsto l'intervento di un oratore in rappresentanza dell'Istituto.

L'Ateneo provvederà all'organizzazione di una giornata dedicata alla consegna dei titoli o degli attestati durante la quale dovrà essere previsto l'intervento di un oratore in rappresentanza dell'Istituto.

ART. 10

L'Ateneo assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 136/2010, e successive modifiche. In particolare si impegna a fornire all'Istituto gli estremi identificativi del conto di tesoreria attivato presso la Banca d'Italia che utilizzerà per le operazioni finanziarie relative alla convenzione, provvedendo a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

L'Istituto si impegna ad effettuare i pagamenti relativi alla presente Convenzione con strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la tracciabilità, registrati sul conto corrente dedicato alla convenzione. Le parti si impegnano a riportare sui documenti di addebito il CIG 5970382316, nonché il CIG derivato, rilasciato dall'AVCP relativo alla presente Convenzione.

Le parti si impegnano a dare immediata comunicazione alla prefettura della provincia di Bari dell'eventuale inadempimento degli obblighi di cui al presente articolo delle proprie controparti, di cui abbiano avuto notizia.

ART. 11

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente Convenzione.

ART. 12

Per tutto quanto non previsto nel presente accordo si fa riferimento alla normativa nazionale in materia di ordinamenti didattici ed alla regolamentazione vigente presso l'Ateneo.

ART. 13

Per qualsiasi controversia inerente l'applicazione del presente accordo è competente il Foro di Bari.

ART. 14

Il presente accordo è registrato solamente in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/86 art. 4 Tariffa parte II, a cura e spese del richiedente. Ciascuna parte contraente provvederà alle spese di bollo per l'esemplare di propria spettanza.

Il presente accordo di collaborazione si compone di 14 articoli, è redatto in duplice copia originale e ha validità per la durata dell'iniziativa accademica oggetto della presente Convenzione.

Bari, li _____
per l'Ateneo

per l'Istituto
Il Direttore Regionale
Dr. Giovanni Di Monde"

In merito si fa presente che, in entrambe le convenzioni l'articolo 14 statuisce, tra l'altro, che l'accordo in questione sarà registrato solamente in caso d'uso e che le spese di bollo saranno a carico di ciascun contraente per l'esemplare di propria spettanza; inoltre, lo stesso articolo evidenzia che il citato accordo è redatto in duplice copia originale.

A tale proposito, l'Ufficio evidenzia che l'INPS è un ente pubblico non economico, la cui attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni di natura previdenziale e assistenziale. Esso rientra tra i soggetti indicati come Pubbliche Amministrazioni nell'ambito del D. Lgs. n. 165/2001 e pertanto vincolato a quanto dettato dall'articolo 15 comma 2bis della Legge 241/90 in tema di collaborazioni tra Pubbliche Amministrazione.

L'Ufficio fa presente che l'articolo 15, comma 2bis, della Legge n. 241/90 recita: "A fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 [accordi stipulati tra Pubbliche Amministrazioni per attività di interesse comune] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. All'attuazione della medesima si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente".

Tale disposizione prevede che a decorrere dal 30 giugno u.s. tutti gli accordi (convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.) conclusi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare attività di interesse comune siano sottoscritti - a pena di nullità - non più con modalità tradizionale (su supporto cartaceo) bensì mediante firma digitale o ad essa assimilata.

Lo stesso Ufficio evidenzia, pertanto, l'opportunità di riformulare l'articolo 14 del testo convenzionale in entrambe le convenzioni, come di seguito si riporta, per regolamentare la modalità di sottoscrizione e le imposte:

"Art. 14

Il presente accordo è registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/86 art. 4 Tariffa parte II, a cura e spese del richiedente.

Il presente accordo di collaborazione, composto da 14 articoli, è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della Legge n. 241/1990 e ha validità per la durata dell'iniziativa accademica oggetto della presente Convenzione. L'imposta di bollo viene assolta secondo Legge."

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTI i DD.RR. n. 3554 del 27.11.2014, n. 3605 e n. 3606 del 01.12.2014;

VISTE le note, prot. n. 12582 del 17.10.2014 e prot. n.14285 del 14.11.2014 da parte della Direzione Regionale Puglia dell'INPS

con riferimento al Master in “*Gestione del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni*” e prot. n. 12583 del 17.10.2014 e prot. n.14287 del 14.11.2014 con riferimento al Master in “*Gestione del Lavoro e delle Relazioni Sindacali*”;

VISTE le delibere adottate dai Consigli dei Dipartimenti di “Giurisprudenza” e di “Scienze Politiche”, nelle rispettive sedute del 25.11.2014;

VISTO il testo convenzionale a stipularsi tra questa Università (Dipartimento di Giurisprudenza) e l'INPS - Direzione Regionale Puglia per il Master in “*Gestione del Lavoro e delle Relazioni Sindacali*”;

VISTA la Convenzione a stipularsi tra questa Università (Dipartimento di Scienze Politiche) e l'INPS - Direzione Regionale Puglia per il Master in “*Gestione del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTE le proposte di istituzione dei predetti Master;

CONSIDERATO quanto fatto presente e proposto dal competente Settore dell'Area Convenzioni per la Didattica del Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne,

DELIBERA

- di approvare, per quanto di competenza, la Convenzione, nella formulazione riportata in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento di Scienze Politiche) e l'INPS - Direzione Regionale Puglia per la realizzazione del Master di II livello in “*Gestione del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni*” A.A. 2014-2015, previa riformulazione dell'articolo 14 come segue:

“Art.14

Il presente accordo è registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/86 art. 4 Tariffa parte II, a cura e spese del richiedente.

Il presente accordo di collaborazione, composto da 14 articoli, è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della Legge n. 241/1990 e ha validità per la durata dell'iniziativa accademica oggetto della presente Convenzione. L'imposta di bollo viene assolta secondo Legge.”;

- di approvare, per quanto di competenza, la Convenzione, nella formulazione riportata in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Giurisprudenza e l'INPS - Direzione Regionale Puglia, per la realizzazione del Master

di I livello in “*Gestione del Lavoro e delle Relazioni Sindacali*” A.A. 2014-2015, previa riformulazione dell’articolo 14 come segue:

“Art.14

Il presente accordo è registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/86 art. 4 Tariffa parte II, a cura e spese del richiedente.

Il presente accordo di collaborazione, composto da 14 articoli, è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 15 comma 2-bis della Legge n. 241/1990 e ha validità per la durata dell’iniziativa accademica oggetto della presente Convenzione. L’imposta di bollo viene assolta secondo Legge.”;

- di dare mandato fin d’ora al Rettore ad apportare agli atti in questione eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO**PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO (DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO AMBIENTALI E TERRITORIALI – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLA PIANTA E DEGLI ALIMENTI) E IL D.A.RE. SCRL (DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE) - RINNOVO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne – Area Partecipazioni e Convenzioni di Ricerca – Settore II ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

““**L'Ufficio** informa che il dott. Antonio Pepe, Direttore Generale del D.A.Re. S.c.r.l., con nota del 24.10.2014 ha rappresentato quanto segue:

“....., la importano in relazione al protocollo d'intesa siglato tra l'Università di Bari - Facoltà di Agraria e il Distretto Agroalimentare Regionale s.c.r.l. il 2 dicembre 2009, per mezzo del quale dal 1.1.2010 si è potuto ospitare lo sportello barese del Distretto presso le strutture della Presidenza dell'ex facoltà (cfr. Allegato). In virtù di tale protocollo, l'Università si impegnava a favore di D.A.Re. a mettere gratuitamente a disposizione spazi uso ufficio attrezzati ed infrastrutturati (rete internet, linea telefonica, arredi generici e specifici) mentre D.A.Re. si impegnava a favore di Uniba a presidiare questi spazi con almeno 1 unità di proprio personale.

La durata di tale Protocollo era stata fissata in 5 anni dalla sottoscrizione e cioè fino al 1.12.2014. Siamo dunque prossimi alla scadenza.

Oggi la Facoltà non esiste più, ma vi sono 2 Dipartimenti. Con il tempo, inoltre, le sinergie tra D.A.Re. e l'Ateneo barese si sono consolidate ed intensificate, fino ad arrivare a far sorgere la necessità di potenziare numericamente il personale presente nell'ufficio.

A questo punto, vorrei sottoporre alla sua attenzione la necessità di rinnovare il protocollo suddetto, magari direttamente con l'Ateneo, e migliorandolo consentendo a D.A.Re. di disporre di ulteriori spazi perché esso possa ampliare l'organico del Distretto per lo sviluppo delle attività in corso e di quelle future che saranno intraprese.

Ringraziandola per la disponibilità che vorrà manifestarmi, mi auguro di poter ricevere presto un suo riscontro.”

L'Ufficio ritiene opportuno allegare alla presente istruttoria, perché ne faccia parte integrante, copia del citato Protocollo di Intesa approvato da questo Consesso nella seduta del 28.10.2009 e stipulato il 02.12.2009.

L'Ufficio ricorda che il Consiglio della Facoltà di Agraria (seduta del 28.07.2009), nell'esprimere parere in ordine allo schema del Protocollo in questione, si impegnò a mettere a disposizione a proprie spese, nelle forme che si sarebbero ritenute più opportune, spazi attrezzati e infrastrutturali ad uso ufficio, nell'ambito di quelli assegnati o di competenza della Presidenza della Facoltà, di cui all'art.3 del Protocollo de quo.

In merito, **l'Ufficio** con nota del 20.11.2014 ha richiamato l'attenzione del Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali e del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti sugli impegni riportati all'art.3.2 che eventualmente codesti Dipartimenti dovranno assumere attraverso la messa a disposizione di spazi attrezzati e infrastrutturali ad uso ufficio di cui si era fatta carico la ex Facoltà di Agraria.

In merito l'Ufficio ritiene opportuno riportare qui di seguito l'Omissis dal Verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali seduta del 11.12.2014, trasmesso dalla Segreteria del Dipartimento con nota e-mail del 16.03.2015:

“Omissis

6. Protocollo d'intesa tra l'Università di Bari (Facoltà di Agraria) e D.A.Re s.c.ar.l.: parere richiesta rinnovo e provvedimenti conseguenti.

Il Presidente introduce l'argomento ricordando che questo Consiglio aveva già espresso una volontà di massima al rinnovo del Protocollo d'Intesa in oggetto, riservandosi di definire gli aspetti relativi all'impegno a mettere a disposizione del D.A.RE s.c.ar.l. spazi attrezzati e infrastrutturali ad uso ufficio dopo aver consultato il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti.

Il Presidente, poi, riferisce che, in accordo con il suddetto Dipartimento, sono stati individuati spazi, di pertinenza di entrambi i Dipartimenti, da mettere a disposizione del personale del D.A.RE. Gli spazi, di competenza di questo Dipartimento, sono allocati al V piano del plesso nord del Dipartimento. Egli, poi, invita il Consiglio ad esprimersi.

Il Consiglio di Dipartimento all'unanimità approva la proposta del Direttore.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante.”

Inoltre, l'Ufficio ritiene opportuno riportare l'Omissis dal Verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti seduta del 06.02.2015, trasmesso dal Direttore del Dipartimento con nota ns prot.n.16496/III/14 del 03.03.2015:

“Omissis

7. Protocollo d'Intesa tra l'Università di Bari (Facoltà di Agraria) e D.A.RE s.c.ar.l.: parere su richiesta di rinnovo e provvedimenti conseguenti (seguito riunione del 3-12-2014)

Il Presidente introduce l'argomento ricordando che questo Consiglio, nella riunione del 3.12.2014, deliberò di esprimere una volontà di massima al rinnovo del Protocollo d'Intesa in oggetto, riservandosi di definire gli aspetti relativi all'impegno a mettere a disposizione del D.A.RE s.c.ar.l. spazi attrezzati e infrastrutturali ad uso ufficio dopo aver consultato il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali. Il Presidente, poi, riferisce che, in accordo con il suddetto Dipartimento, sono stati individuati spazi, di pertinenza di entrambi i Dipartimenti, da mettere a disposizione del personale del D.A.R.E. Gli spazi, di competenza di questo Dipartimento, sono allocati nei locali quelli di pertinenza della Sezione di Arboricoltura. Egli, poi, invita il Consiglio ad esprimersi.

Il Consiglio, visto quanto deliberato nella riunione del 3.12.2014, visto quanto riferito dal Presidente in merito agli spazi, all'unanimità, delibera di esprimere parere favorevole al rinnovo del Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Università degli Studi di Bari e il D.A.RE s.c.ar.l., nonché di impegnarsi a mettere a disposizione del D.A.RE s.c.ar.l. spazi attrezzati e infrastrutturali ad uso ufficio, nell'ambito dei locali di pertinenza della Sezione di Arboricoltura. Il presente verbale a stato letto, approvato e sottoscritto seduta stante.”

L'Ufficio precisa che l'Atto in questione, nella ipotesi in cui questo Consesso ne approvi il rinnovo, dovrà essere riformulato sostituendo, ove indicata, la Facoltà di Agraria con i Dipartimenti di Scienze Agro Ambientali e Territoriali e di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti.

Inoltre, nella riformulazione dovrà essere introdotto un apposito articolo che disciplina la firma digitale e il bollo:

“Art.8: FIRMA DIGITALE E BOLLO

Il presente Protocollo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 82/2005 e della L.9/2014 ed è soggetto a registrazione in caso d'uso.

L'imposta di bollo, a carico del D.A.R.E., viene assolta in modo virtuale ai sensi della normativa vigente.”

L'Ufficio esaminato l'atto in questione, considerate le finalità dello stesso, ritiene di inquadarlo nella disciplina prevista dall'art. 68 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ai sensi del quale l'Università disciplina gli accordi di collaborazione che esprimono la volontà di collaborare in determinati settori di attività di interesse comune.

Il merito il **Dirigente del DARDRE** attesta che il Protocollo de quo non comporta oneri di spesa a carico dell'Università.”

Il prof. Miano fornisce ulteriori precisazioni in merito all'individuazione degli spazi, di pertinenza di entrambi i Dipartimenti interessati, da mettere a disposizione del personale del D.A.R.E. S.c.r.l.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTA la nota mail, prot. n. 73623 del 24.10.2014, da parte del Direttore Generale del D.A.Re. S.c.r.l. (Distretto Agroalimentare Regionale), dott. Antonio Pepe;

VISTO il Protocollo di Intesa stipulato il 02.12.2009 tra questa Università e il D.A.Re S.c.r.l.;

VISTA la delibera del Consiglio della Facoltà di Agraria, assunta nella seduta del 28.07.2009;

VISTI gli estratti dai verbali dei Consigli dei Dipartimenti di “Scienze Agro-Ambientali e Territoriali” (seduta del 11.12.2014) e di “Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti” (seduta del 06.02.2015);

VISTO l'art. 68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

CONSIDERATO quanto ritenuto e proposto dal competente Settore dell'Area Partecipazioni e Convenzioni di Ricerca del Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne (DARDRE);

TENUTO CONTO di quanto attestato dal Dirigente del DARDRE,

DELIBERA

- di approvare il rinnovo del Protocollo di Intesa stipulato il 02.12.2009 tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il D.A.Re. S.c.r.l. (Distretto Agroalimentare Regionale) previa integrazioni e modifiche al testo convenzionale come descritte in narrativa;

- di dare, fin d'ora, mandato al Rettore ad apportare all'atto in questione eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

ATTO D'INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA E LA REGIONE PUGLIA SUL PERCORSO DI COMPENSAZIONE FORMATIVA AI SENSI DEL DPCM DEL 26.07.2011 "CRITERI E MODALITÀ PER IL RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA AI DIPLOMI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA DI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4, COMMA 2, LEGGE 26.02.1999, N. 42"

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Area per i Rapporti con il SSN e R ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'Ufficio riferisce che la Regione Puglia ha sottoposto alle Università degli Studi di Bari ed all'Università degli Studi di Foggia, nel corso delle riunioni delle rispettive Commissioni Paritetiche Università/Regione Puglia ex art.6 L.R. n.36/94 tenutesi in data 06/05/2014 ed in data 09/05/2014, la bozza dell'Atto d'Intesa sul percorso di compensazione formativa ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.7.2011 "Criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai Diplomi universitario dell'area sanitaria di titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, Legge 26.02.1999, n.42".

L'Ufficio fa presente che l'art.3 del DPCM del 26/07/2011 prevede che, qualora la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.7, comma 5, dello stesso DPCM, in sede di valutazione dell'esperienza professionale posseduta e del titolo conseguito in passato, attribuisca un punteggio inferiore ai 12 punti ma superiore a 6, gli interessati devono effettuare un percorso di compensazione formativa sulla base dei criteri individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A tal proposito, il MIUR, con circolare del 19.3.2014, ha definito i criteri finalizzati a consentire l'espletamento delle misure compensative ai soggetti che non hanno ottenuto il punteggio necessario per il pieno riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento prevedendo che le Università ammettano gli interessati alla frequenza ai percorsi formativi in sovrannumero, entro il limite del 10% dei posti attribuiti annualmente agli analoghi corsi di laurea dell'area sanitaria, e comunque per un numero di almeno cinque soggetti per ogni corso di studio.

L'Ufficio riferisce, inoltre, che, acquisito in merito il parere favorevole reso dal Consiglio della Scuola di Medicina nel corso della seduta del 2.7.2014¹, con nota prot.n.60495 III/15 del 9.9.2014² è stato trasmesso all'Assessorato regionale al Welfare triplice originale della bozza d'intesa di che trattasi, debitamente sottoscritta da parte dei componenti di parte universitaria della Commissione Paritetica Regione Puglia/Università di Bari ex art.6 L.R. n.36/94, restando quindi in attesa della restituzione di una copia

¹ Estratto del verbale del Consiglio di Scuola di Medicina, seduta del 02.07.2014, punto22 all'o.d.g., trasmesso con nota prot.n.2109/II 2B dell'1.8.2014

² nota rettorale prot.n.60495 III/15 del 9.9.2014 trasmessa all'Assessorato regionale al Welfare in uno al triplice originale della bozza d'intesa di che trattasi, debitamente sottoscritta da parte dei componenti di parte universitaria della Commissione Paritetica Regione Puglia/Università di Bari ex art.6 L.R. n.36/94

sottoscritta dalla componente regionale e dalla componente dell'Università degli Studi di Foggia, ai fini dell'approvazione dei competenti Organi di Governo.

Con successiva nota prot.n. AOO 151/n° 0012745 del 21.11.2014³, il competente Ufficio Risorse Umane e Aziende Sanitarie della Regione Puglia ha trasmesso n.1 originale dell'Intesa Regione Puglia-Università degli Studi di Bari - Università degli Studi di Foggia, sottoscritto dai componenti delle Commissioni paritetiche, per i conseguenti adempimenti di competenza.

L'Ufficio riferisce, inoltre, che con nota prot.n. AOO 151/ n°801 del 26.1.2015, il competente Ufficio Risorse Umane e Aziende Sanitarie della Regione Puglia ha trasmesso la delibera n.2688 del 16.12.2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato l'atto d'intesa⁴ tra lo stesso Ente, l'Università degli Studi di Bari e l'Università degli Studi di Foggia, precisando peraltro che lo stesso atto verrà sottoscritto, dopo la definitiva approvazione, nelle forme di rito, da parte del Presidente della Giunta Regionale, del Rettore dell'Università degli Studi di Bari e del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia.

L'Ufficio fa presente che, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di intesa da parte dei rappresentanti legali dei tre Enti interessati, dovranno essere posti in atto i necessari adempimenti per l'immatricolazione dei candidati al percorso di compensazione formativa. La succitata circolare MIUR del 19.3.2014, infatti, prevede che le Università sono tenute ad individuare, nel rispetto dei criteri indicati nel citato DPCM, gli insegnamenti e i CFU che dovranno essere conseguiti dagli istanti, nell'ambito del percorso di compensazione formativa. Nella stessa circolare il MIUR ha peraltro raccomandato agli Atenei di applicare una tassazione uniforme ed equa almeno a livello regionale.

Peraltro l'atto d'intesa di che trattasi prevede che:

- ciascuna Università ammetterà alla frequenza dei corsi i soggetti interessati al percorso formativo integrativo, in sovrannumero, entro il limite del 10% dei posti attribuiti annualmente agli analoghi corsi di laurea dell'area sanitaria, e comunque per un numero di almeno cinque soggetti per ogni corso di studio, per anno accademico a partire dall'A.A. 2014/2015;
- nell'ipotesi in cui il numero di soggetti interessati al percorso formativo integrativo ecceda il limite massimo sopraindicato, l'ordine di priorità per l'ammissione alla frequenza dei percorsi formativi in sovrannumero è determinato sulla base del maggior punteggio conseguito all'esito della valutazione effettuata dalla Conferenza di Servizi prevista dal DPCM 26 luglio 2011. A parità di punteggio si preferirà il soggetto con età anagrafica inferiore;
- gli oneri relativi al percorso formativo saranno interamente a carico dei singoli interessati;
- ciascuna Università dovrà attestare l'avvenuto superamento dell'esame finale a completamento del percorso integrativo svolto.””

Il Senato Accademico, all'unanimità,

³ nota prot.n. AOO 151/n° 0012745 del 21.11.2014 trasmessa dal competente Ufficio Risorse Umane e Aziende Sanitarie della Regione Puglia, recante in allegato n.1 originale dell'Intesa Regione Puglia-Università degli Studi di Bari - Università degli Studi di Foggia, sottoscritto dai componenti delle Commissioni paritetiche

⁴ Atto d'intesa tra la Regione Puglia, l'Università degli Studi di Bari e l'Università degli Studi di Foggia ai sensi del DPCM 26/07/2011, sottoscritto dai componenti delle rispettive Commissioni paritetiche ed approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.2688/2014.

- VISTA la Legge 26.02.1999, n. 42 "*Disposizioni in materia di professioni sanitarie*"
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.07.2011, concernente "*Criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai Diplomi universitario dell'area sanitaria di titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, Legge 26.02.1999, n.42*";
- VISTA la circolare MIUR del 19.03.2014;
- VISTO il parere favorevole reso dal Consiglio della Scuola di Medicina, nella seduta del 02.07.2014, in merito alla bozza d'intesa relativa al percorso di compensazione formativa ai sensi del suddetto DPCM, proposto dalla Regione Puglia nell'ambito dei lavori delle Commissioni Paritetiche Regione/Università di Bari e Regione/Università di Foggia ex art.6 L.R. n.36/94;
- VISTO l'atto d'Intesa tra Regione Puglia - Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Università degli Studi di Foggia, ai sensi del succitato DPCM, sottoscritto dai componenti delle rispettive Commissioni paritetiche, trasmesso dall'Ente Regione con nota prot. n. AOO 151/n° 0012745 del 21.11.2014;
- VISTA la delibera n. 2688 del 16.12.2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato l'atto d'intesa tra lo stesso Ente, questa Università e l'Università degli Studi di Foggia;
- ATTESA la necessità di procedere alla sottoscrizione dell'atto di intesa da parte dei rappresentanti legali dei tre Enti interessati, successivamente alla quale dovranno essere posti in atto i necessari adempimenti per l'immatricolazione dei candidati al percorso di compensazione formativa,

DELIBERA

- di approvare, per gli aspetti di propria competenza, l'Atto d'intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi di Foggia e la Regione Puglia, sul percorso di compensazione formativa ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.07.2011, recante "*Criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai Diplomi universitario dell'area sanitaria di titoli del*

pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, Legge 26.02.1999, n.42", che costituisce l'allegato n. 3 al presente verbale;

- di rinviare al competente Consiglio della Scuola di Medicina l'individuazione, nel rispetto dei criteri indicati nel citato DPCM ed alla luce di quanto disposto dal MIUR con circolare del 19.03.2014, degli insegnamenti e dei CFU che dovranno essere conseguiti dagli istanti, nell'ambito del percorso di compensazione formativa di che trattasi.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO**ISTITUZIONE DI N. 10 PREMI DI LAUREA DESTINATI A LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO NEGLI AA.AA 2013/2014 E 2014/2015. FINANZIATI DAL PASTIFICIO ATTILIO MASTROMAURO GRANORO SRL**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post Laurea – Divisione Master, Corsi di Perfezionamento e Alta Formazione – Area Provvidenze agli studenti – Settore Borse e premi di studio e di laurea ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'Ufficio riferisce che il Pastificio Attilio Mastromauro Granoro s.r.l con lettera d'intenti a firma del suo amministratore delegato, dott.ssa Marina Mastromauro, ha manifestato la volontà di finanziare n.10 premi di laurea a favore di giovani laureati di questa Università che si sono distinti per merito.

L'Azienda Granoro, convinta che il mondo accademico rappresenti una peculiare opportunità di crescita e formazione per diverse “menti pensanti” che prestano il proprio sapere nel mondo produttivo e imprenditoriale e, pertanto, ritenendo che la cultura, la ricerca e l'istruzione vadano sostenute soprattutto in eccellenti “palestre” di formazione riconosciute a livello internazionale come l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha deciso di finanziare per gli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015 n. 10 premi di laurea del valore unitario di € 1.000,00, cinque per ogni anno.

I premi sono destinati ai laureati nei corsi di laurea appartenenti alle classi LMG01, LM56, LM77, LM7, LM70 e nel corso di laurea triennale per Dietista e saranno assegnati secondo il criterio del merito universitario e della migliore tesi di laurea. Costituirà titolo preferenziale aver conseguito il titolo entro la durata normale del corso di studio. A parità di merito prevarranno le condizioni più disagiate in base alla natura ed all'ammontare del reddito ed all'ampiezza del nucleo familiare del candidato.

Pertanto, l'Ufficio, in conformità a quanto previsto dall'art. 74 del regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed a quanto disposto dal regolamento generale per l'assegnazione di premi di studio e di laurea di questa Università, e d'intesa col donante, ha provveduto a stilare un apposito regolamento per il conferimento dei dieci premi di laurea che, in considerazione della ripartizione dei dieci premi in cinque per l'anno accademico 2013/2014 e cinque per l'anno accademico 2014/2015, ha previsto, all'art. 3, due distinti procedimenti concorsuali, per titoli, per ogni anno accademico.

Dunque, di seguito viene data integrale lettura del regolamento per l'istituzione ed assegnazione di n. 10 premi di laurea finanziati dal Pastificio Attilio Mastromauro Granoro Srl e, a seguire, dello schema di bando di concorso che sarà valido per entrambi gli anni accademici:

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED ASSEGNAZIONE DI N. 10 PREMI DI LAUREA FINANZIATI DAL PASTIFICIO ATTILIO MASTROMAURO GRANORO Srl
ART. 1

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, grazie al contributo elargito dal Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl con l'intento di sostenere la cultura, la ricerca e

l'istruzione soprattutto in eccellenti "palestre" di formazione riconosciute a livello internazionale come questa Università, istituisce per gli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015 dieci premi di laurea, cinque per ciascun anno accademico, finalizzati a premiare laureati, che si sono distinti per merito, nei corsi di Laurea attivati presso questo Ateneo appartenenti alle seguenti classi: LMG01, LM56, LM77, LM7, LM70 e nel corso di laurea triennale per Dietista (L/SNT 3).

Art. 2

L'importo complessivo dei dieci premi ammonta ad Euro 10.000,00 ed è interamente finanziato dall'Azienda Granoro.

Ciascun premio consiste in una somma pari a Euro 1.000,00 al lordo degli oneri a carico del percipiente.

Art. 3

I dieci premi di laurea, ripartiti in cinque premi per l'anno accademico 2013/2014 e cinque per l'anno accademico 2014/2015, sono conferiti mediante due distinti procedimenti concorsuali per titoli, banditi da questa Università.

I premi saranno assegnati secondo il criterio del merito universitario e della migliore tesi di laurea.

Tutte le indicazioni relative ai termini e alla modalità di presentazione delle domande di partecipazione saranno indicate nei bandi di concorso.

Ai bandi verrà data la più ampia pubblicità tramite pubblicazione sul sito web dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nonché sui siti web delle strutture interessate.

Art. 4

Per partecipare ai concorsi occorrerà che il candidato sia in possesso, alla data di scadenza di ciascuno dei due bandi, dei seguenti requisiti :

1. diploma di laurea, conseguito presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro appartenente ad una delle classi di cui al succitato articolo 1;
2. conseguimento del titolo di studio in una delle sessioni previste per l'anno accademico per cui concorre con una votazione non inferiore a 107/110 e una media voti (media ponderata) nell'intera carriera non inferiore a 27/30;
3. non aver superato il 30° anno di età.

Art. 5

Per ciascuno dei due anni accademici, i premi di laurea saranno conferiti con decreto rettorale in esito alle valutazioni espresse dalla Commissione giudicatrice nominata dal Rettore d'intesa con le strutture interessate ed il donante.

La Commissione giudicatrice formulerà, a proprio insindacabile giudizio, le due graduatorie di merito, una per ogni anno accademico, in relazione alla carriera universitaria ed alla qualità dell'elaborato della tesi.

Costituirà titolo preferenziale aver conseguito il titolo entro la durata normale del corso di studio.

A parità di merito universitario, prevarranno le condizioni di reddito più disagiate in base alla natura ed all'ammontare del reddito ed all'ampiezza del nucleo familiare del candidato.

Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul portale dell'Ateneo di Bari www.uniba.it.

Art. 6

Il premio non è cumulabile con altre borse o premi ricevuti allo stesso titolo.

Art. 7

Il premio è conferito in un'unica soluzione a cura dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

I vincitori saranno contattati dal Settore Borse e premi di studio e di laurea dell'Ateneo di Bari.

In caso di decadenza da parte di un vincitore il premio sarà assegnato scorrendo la graduatoria di merito di cui all'art. 5.

Art. 8

I dati personali raccolti saranno trattati nel rispetto dei principi e della disposizioni del Decreto Legislativo n.196/2003 in materia di tutela della riservatezza e comunque esclusivamente per le finalità di gestione delle procedure concorsuali.

Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. La resa dei dati richiesti è condizione obbligatoria per la gestione delle procedure concorsuali.

Art. 9

I premi di laurea non danno luogo a trattamenti previdenziali e sono sottoposti al regime fiscale previsto dalle legge.

SCHEMA DI BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI PER
L'ASSEGNAZIONE DI N.10 PREMI DI LAUREA "GRANORO"
(VALIDO PER ENTRAMBI GLI ANNI ACCADEMICI 2013/2014 E 2014/2015)

Art. 1

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, grazie al contributo del Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl con l'intento di sostenere la cultura, la ricerca e l'istruzione soprattutto in eccellenti "palestre" di formazione riconosciute a livello internazionale come questa Università, bandisce un concorso pubblico, per titoli, per l'assegnazione di cinque premi di laurea destinati a giovani laureati nell'anno accademico _____, che si sono distinti per merito, nei corsi di laurea appartenenti alle seguenti classi: LMG01, LM56, LM77, LM7, LM70 e nel corso di laurea triennale per Dietista attivati presso questo Ateneo.

I premi saranno assegnati secondo il criterio del merito universitario e della migliore tesi.

Art. 2

Ciascun premio consiste in una somma pari a Euro 1.000,00 al lordo degli oneri a carico del percipiente.

L'importo complessivo pari ad Euro 5.000,00 è interamente finanziato dal Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl.

Art. 3

Per partecipare al concorso occorrerà essere in possesso, alla data di scadenza del bando, dei seguenti requisiti:

- aver conseguito il titolo di studio presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei corsi di laurea appartenenti alle seguenti classi: LMG01, LM56, LM77, LM7, LM70 e nel corso di laurea triennale per Dietista in una delle sessioni di laurea previste per l'anno accademico _____ con una votazione non inferiore a 107/110 e una media voti (media ponderata) nell'intera carriera non inferiore a 27/30;
- non aver superato il 30° anno di età.

Art. 4

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta libera, secondo il fac-simile allegato (All. A), indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Dipartimento per gli Studenti e la formazione post-laurea - Area Provvidenze agli Studenti - Settore Borse e Premi di studio e di laurea - Piazza Umberto I, 1 - 70121 Bari, va consegnata a mano dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00, e lunedì,

martedì e giovedì, dalle ore 15,00 alle ore 17,00, all'Area Protocollo e Gestione Documentale - Palazzo Ateneo - Bari, ovvero spedita a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, **entro e non oltre trenta giorni dalla data di emanazione del bando**. Nel caso di spedizione, farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante la raccomandata.

Nella domanda ciascun candidato deve dichiarare:

- 1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza;
- 2) il recapito eletto ai fini del concorso con il C.A.P., numero di telefono; indirizzo di posta elettronica;
- 3) titolo di studio richiesto dal bando di concorso, voto e data del conseguimento;
- 4) di non aver ricevuto per la stessa tesi di laurea altro premio di merito;

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a) autocertificazione relativa alla carriera universitaria, con espressa indicazione della data di immatricolazione, della data di conseguimento del titolo e il relativo voto, di tutti gli esami sostenuti con i relativi CFU e voti e della media ponderata;
- b) copia della tesi di laurea;
- c) MODELLO I.S.E.E.U. (indicatore della situazione economica equivalente universitaria) del nucleo familiare relativo all'ultima dichiarazione dei redditi;
- d) copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità del candidato.

Copia della tesi allegata alla domanda potrà essere ritirata entro un anno dalla data del decreto rettorale di conferimento dei premi.

L'Amministrazione universitaria si riserva di effettuare controlli sulla veridicità di quanto dichiarato. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dal beneficio.

Art. 5

Con successivo decreto rettorale sarà nominata la Commissione giudicatrice costituita da:

- due docenti designati d'intesa dai Direttori di Dipartimento a cui afferiscono i corsi di laurea appartenenti alle classi di cui all'art. 1 e dal Presidente della Scuola di Medicina;
- da un rappresentante del Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl.

Art. 6

I premi saranno assegnati con decreto rettorale in esito alle valutazioni espresse dalla Commissione giudicatrice.

La Commissione giudicatrice formulerà, a proprio insindacabile giudizio, una graduatoria di merito in relazione alla carriera universitaria ed alla qualità dell'elaborato della tesi di laurea.

Costituirà titolo preferenziale aver conseguito il titolo entro la durata normale del corso di studio.

A parità di merito universitario, prevarranno le condizioni di reddito più disagiate in base alla natura ed all'ammontare del reddito ed all'ampiezza del nucleo familiare del candidato.

La graduatoria di merito sarà pubblicata sul portale dell'Ateneo di Bari www.uniba.it.

Art. 7

Il premio non è cumulabile con altri premi ricevuti allo stesso titolo.

Art. 8

Il premio è conferito in un'unica soluzione a cura dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

I vincitori saranno contattati dal Settore Borse e premi di studio e di laurea dell'Ateneo di Bari.

In caso di decadenza da parte di un vincitore la borsa sarà assegnata scorrendo la graduatoria di merito di cui all'art. 6.

Art. 9

I dati personali raccolti saranno trattati nel rispetto dei principi e della disposizioni del Decreto Legislativo n.196/2003 in materia di tutela della riservatezza e comunque esclusivamente per le finalità di gestione delle procedure concorsuali.

Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. La resa dei dati richiesti è condizione obbligatoria per la gestione delle procedure concorsuali.

Art. 10

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nelle leggi sulla Istruzione universitaria, al regolamento generale per l'assegnazione dei premi di studio e di laurea dell'università degli Studi di Bari Aldo Moro ed al regolamento disciplinante l'assegnazione dei dieci premi di laurea finanziati dal Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl, nonché alla normativa vigente.”

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art. 74 del Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTO il *Regolamento per l'assegnazione di premi di studio e di laurea a studenti e giovani laureati meritevoli*, emanato con D.R. n. 4149 del 13.05.2002;

VISTA la lettera d'intenti avanzata dall'amministratore delegato del Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl, dott.ssa Marina Mastromauro, in ordine all'istituzione di n. 10 premi di laurea dell'importo unitario di € 1.000,00 per gli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015, cinque per ogni anno, destinati ad altrettanti laureati, che si sono distinti per merito nei corsi di laurea appartenenti alle seguenti classi: LMG01, LM56, LM77, LM7, LM70 e nel corso di laurea triennale per Dietista attivati presso questo Ateneo;

VISTI lo schema di Regolamento per l'istituzione ed assegnazione dei predetti premi e lo schema del relativo bando di concorso pubblico (quest'ultimo valido per entrambi i suddetti anni accademici);

TENUTO CONTO di quanto rappresentato dal competente Settore dell'Area Provvidenze agli Studenti del Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post Laurea;

nel manifestare vivo compiacimento per l'istituzione dei suddetti premi di laurea,

DELIBERA

in accoglimento della richiesta avanzata dal Pastificio Attilio Mastromauro GRANORO Srl, di approvare l'istituzione di n. 10 premi di laurea dell'importo unitario di € 1.000,00, per gli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015, ripartiti in cinque per ogni anno, secondo il Regolamento e relativo bando di concorso pubblico, per titoli, valido per entrambi i suddetti anni accademici, di cui in narrativa.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO**PROGRAMMA ERASMUS+, MOBILITÀ DEGLI STUDENTI PER TRAINEESHIP -
BANDO EXPLORE 2014-15**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne – Divisione Ricerca e relazioni internazionali:

“L’Area Relazioni Internazionali sottopone all’attenzione del Senato Accademico il bando per la mobilità degli studenti per traineeship Erasmus+ EXPLORE 2014-15 (che costituisce l’allegato n. 4 al presente verbale), ricordando ai componenti del Senato stesso che l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha aderito al progetto di mobilità transnazionale “Experiencing Placements over Europe” (EXPLORE) presentato per il 2014-15, nell’ambito del Programma Erasmus+ KA1, dall’Università degli Studi di Foggia, in qualità di ente contraente, in consorzio con le seguenti istituzioni:

- Politecnico di Bari
- Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- Università degli Studi della Basilicata
- Università del Salento
- Università degli Studi del Molise

Il Programma Erasmus+, oltre a promuovere la mobilità degli studenti europei per studio, prevede anche la possibilità di effettuare un tirocinio presso un’impresa, un centro di ricerca o di formazione (escluse le istituzioni europee o le organizzazioni che gestiscono programmi europei) presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma.

Il tirocinante avrà così l’opportunità di acquisire competenze specifiche e una migliore comprensione della cultura socio-economica del Paese ospitante e potrà ricevere per il periodo di tirocinio un contributo comunitario ad hoc.

Nell’ambito del suddetto progetto, ammesso a beneficiare del contributo finanziario Erasmus+ con comunicazione dell’Agenzia Nazionale Erasmus+/INDIRE prot. n. 17682/ERASMUSPLUS/KA1 del 17.07.2014, sono state assegnate all’Università degli Studi di Bari Aldo Moro n. 11 borse della durata di tre mesi.

L’organizzazione di accoglienza può essere un istituto di istruzione superiore titolare di una Carta Erasmus per l’istruzione superiore o qualsiasi organizzazione pubblica o privata attiva nel mercato del lavoro o in settori quali l’istruzione, la formazione e la gioventù.

Ad esempio, tale organizzazione può essere:

- Un’impresa pubblica o privata, di piccole, medie o grandi dimensioni (incluse le imprese sociali);
- un ente pubblico a livello locale, regionale o nazionale;
- una parte sociale o altro rappresentante del mondo del lavoro, comprese camere di commercio, ordini di artigiani o professionisti e associazioni sindacali;
- un istituto di ricerca;
- una fondazione;
- una scuola/istituto/centro educativo (a qualsiasi livello, dall’istruzione prescolastica a quella secondaria superiore, inclusa l’istruzione professionale e quella per adulti);
- un’organizzazione senza scopo di lucro, un’associazione o una ONG;

- un organismo per l'orientamento professionale, la consulenza professionale e i servizi di informazione.

Non possono essere considerati enti di accoglienza:

- le istituzioni europee nonché gli organismi che gestiscono programmi comunitari, al fine di evitare possibili conflitti di interessi;
- le rappresentanze dei Paesi di appartenenza dei beneficiari, come ad esempio ambasciate, ecc..., a causa del requisito della transnazionalità.

Il tirocinio dovrà essere realizzato nei Paesi e nei settori di attività disponibili, come da elenco reperibile on line sul sito <http://www.unifg.it/internazionale/tirocini-e-tirocini-allestero/erasmus-placement> (Elenco aziende host partner). L'elenco verrà aggiornato periodicamente a seconda delle destinazioni che si renderanno ulteriormente disponibili.

L'impresa ospitante potrà anche essere reperita a mezzo contatti diretti del candidato. In tal caso il candidato dovrà presentare lettera di accettazione da parte dell'impresa. La presenza di una lettera di accettazione al momento della presentazione della candidatura costituisce titolo preferenziale.

Tutti i tirocini dovranno concludersi entro il 30 settembre 2015, in quanto le spese relative alla borsa di mobilità non sono ammissibili oltre tale data.

La borsa di mobilità è intesa quale contributo forfettario alle spese di vitto, alloggio e viaggio. A ciascun assegnatario saranno attribuite 3 mensilità, per un ammontare complessivo di € 2.700,00, indipendentemente dal Paese di destinazione. Ai dottorandi e agli specializzandi che per l'anno accademico di riferimento risultino vincitori di borsa di studio erogata dalle Università consorziate o da altri Enti pubblici o privati saranno attribuite 3 mensilità per un ammontare complessivo di € 1.440,00.

I candidati potranno presentare una sola candidatura, esclusivamente presso la propria Università di provenienza, pena l'esclusione. Le domande di candidatura presentate all'Università di Bari saranno selezionate da un'apposita Commissione nominata con Decreto Rettorale.

La Commissione procederà alla valutazione delle candidature, applicando i criteri di selezione condivisi dal Consorzio Explore, tenendo conto:

- della coerenza del progetto con la formazione accademica del candidato, motivazione ed obiettivi (rilevabili dalla covering letter e dal curriculum vitae), presenza di lettera di accettazione;
- della competenza linguistica;
- del Curriculum Vitae;
- dell'indice di merito accademico per gli studenti non laureati (media dei voti riportati relativamente agli esami sostenuti e velocità nella progressione degli studi);
- del voto di laurea per dottorandi, specializzandi, studenti master.

L'Ufficio fa presente che il prof. Piero Portincasa, Delegato del Rettore per il Programma Erasmus+, ha espresso parere favorevole.””

Egli, nel ritenere di particolare interesse l'iniziativa di che trattasi, esortando i rappresentanti degli studenti a darne ampia informativa presso la comunità studentesca, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

PRESO ATTO che, con Regolamento (UE) N. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del

- 20 dicembre 2013, è stato istituito un programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, denominato Erasmus+, attuato dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- CONSIDERATO che tra le attività del Nuovo programma Erasmus+, Key Action 1, continuerà ad essere inclusa, tra le altre, la mobilità per tirocini (Traineeship) presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca, atenei ed altre organizzazioni [...];
- RILEVATO - che l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha aderito al progetto di mobilità transnazionale "Experiencing Placements over Europe" (EXPLORE) presentato per il 2014-15, nell'ambito del Programma Erasmus+ KA1, in qualità di ente contraente, dall'Università degli Studi di Foggia in consorzio con le seguenti istituzioni: Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università degli Studi della Basilicata, Università del Salento, Università degli Studi del Molise;
- che il suddetto progetto è stato ammesso a beneficiare del contributo finanziario Erasmus+ con comunicazione dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/INDIRE prot. n. 17682/ERASMUSPLUS/KA1 del 17.07.2014;
- che la mobilità per Traineeship Erasmus+ è finalizzata a offrire agli studenti la possibilità di effettuare un tirocinio presso un'impresa, un centro di ricerca o di formazione (escluse le istituzioni europee o le organizzazioni che gestiscono programmi europei) presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma;
- che in tale progetto sono state assegnate all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro n. 11 borse della durata di tre mesi;
- che tutti i tirocini dovranno concludersi entro il 30 settembre 2015, in quanto le spese relative alla borsa di mobilità non sono ammissibili oltre tale data;
- RAVVISATA l'opportunità di procedere all'espletamento delle procedure per l'assegnazione di tali mobilità agli studenti di questa Università che ne faranno richiesta, al fine di consentire loro una ottimale accettazione e collocazione presso i vari enti ospitanti, applicando i criteri di selezione condivisi dal Consorzio Explore;

VISTO il Regolamento attuativo della mobilità studentesca nell'ambito del Programma Erasmus+ emanato con D.R. n. 1160 del 31.03.2014;

ACQUISITO il parere favorevole del Delegato del Rettore per il Programma Erasmus+, prof. Piero Portincasa;

RITENUTA di particolare interesse l'iniziativa di che trattasi, con invito ai rappresentanti degli studenti a darne ampia informativa presso la comunità studentesca,

DELIBERA

- di approvare il bando per l'assegnazione di n. 11 borse di mobilità destinate a studenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per la realizzazione di *traineeship* all'estero della durata di tre mesi, finanziate nel quadro del Programma Erasmus+, progetto di mobilità transnazionale "*Experiencing Placements over Europe*" (EXPLORE) per l'anno 2014-15, dando, fin d'ora, mandato al Rettore ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di pubblicazione;
- di invitare i rappresentanti degli studenti a dare ampia informativa dell'iniziativa *de qua* presso la comunità studentesca.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO**OFFERTA FORMATIVA A.A 2015/2016: DETERMINAZIONI IN MERITO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne – Area Offerta Formativa ed invita il proprio Delegato alla Didattica, prof. Di Rienzo a voler relazionare in merito:

“L’Area offerta formativa informa che il MIUR ha emanato il D.M 194 del 27.03.2015 ad integrazione del D.M. n.47 del 30 gennaio 2013, così come modificato dal D.M. 23 dicembre 2013 n.1059 “Autovalutazione, Accredimento iniziale e Periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”.

Il Decreto, come indicato nelle premesse dello stesso, nasce al fine di un temporaneo alleggerimento degli indicatori relativi alla docenza minima per non pregiudicare l’offerta formativa degli Atenei a seguito delle limitazioni in materia di *turn over*.

Il decreto prevede che, nel periodo di vigenza delle limitazione del *turn over* e fino all’anno accademico 2017/2018, anche i docenti a contratto potranno rientrare nel calcolo minimo di docenti necessari ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l’accredimento dei corsi di studio.

Il decreto pone dei limiti e condizioni per questa ulteriore docenza di riferimento, prevedendo che in ogni caso resta fermo il numero minimo di *professori* previsto per ogni corso di studio, così come stabilito nell’allegato A) del D.M. n 1059/2013.

Inoltre potranno avvalersi di questa opportunità i corsi che alla data di entrata in vigore del decreto risultino accreditati.

L’ufficio informa inoltre che, ai fini della predisposizione dell’offerta formativa 2015.2016, si è provveduto ad inviare ai Direttori di Dipartimento, al Presidente della Scuola di Medicina nonché ai Coordinatori dei corsi di studio la nota prot. 26833 del 7 aprile 2015 , a firma congiunta del Rettore e del Delegato alla didattica, il cui contenuto riproduce quanto già comunicato agli stessi in data 17 marzo 2014. I destinatari della nota sono stati invitati ad osservare quanto in essa comunicato.

L’Area Offerta Formativa informa inoltre che al momento è stata inibita la compilazione della sezione della SUA relativa all’inserimento dei docenti di riferimento e che, su espressa richiesta, il CINECA ha confermato la chiusura in attesa di disposizioni da parte del MIUR.

In riferimento alle modalità con le quali garantire la stabilità dell’offerta formativa, e tenuto conto della circostanza che non è più operativa la previsione statutaria per la quale *“l’afferenza dei docenti ai Dipartimenti istituiti ai sensi del presente Statuto non deve pregiudicare la continuità delle attività didattiche. A tal fine, almeno per tre anni, il docente è tenuto ad assolvere al proprio carico didattico prioritariamente nei Corsi di laurea presso i quali svolgeva il compito didattico, anche con specifico riferimento alla sede di*

svolgimento dello stesso” (art. 78, 4° comma), il Delegato alla Didattica, così come emerso nella riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento sottopone al Senato Accademico la proposta di adozione di appositi “accordi” da formalizzare fra i dipartimenti che concorrono alla offerta formativa di un dato CdS (e, di regola, tale concorso sarebbe da individuarsi nel raggiungimento delle soglie che determinerebbero l’associazione del Dipartimento non di riferimento su quel determinato CdS), tenendo conto del contributo storicamente dato dai dipartimenti nella predisposizione della offerta formativa dei CdS, sia in termini di assunzione, da parte dei docenti afferenti a ciascun dipartimento, di incarichi aggiuntivi di insegnamento, che di assunzione di carichi istituzionali, seppure da svolgersi in CdS di cui altro dipartimento risulta essere di riferimento; ferma restando l’opportunità che per i dipartimenti c.d. di servizio venga tenuto conto del sostegno infungibile dato ai CdS anche ove si tratti della copertura di singoli insegnamenti.

Il prof. Di Rienzo, propone altresì che la durata di tali “patti” possa essere di regola triennale o coestensiva della durata del ciclo del CdS interessato, e che nei medesimi patti venga anche concordato se e in che misura di provvederà, da parte di ciascun dipartimento, a garantire un determinato numero di docenti ai fini della sostenibilità, a tenore della normativa ministeriale in vigore.

Inoltre si chiede che il Senato Accademico voglia esprimersi in merito alle modalità di accesso alle forme agevolate previste dal D.M. 194/2015 da parte dei Corsi di studio, finalizzate allo snellimento delle procedure del *turn over*.”

Il prof. Di Rienzo illustra nel dettaglio la problematica in oggetto, ricordando, innanzitutto, la scadenza del 08.05.2015 – come da “*Calendario compilazione scheda SUA-CdS*” allegato alla nota MIUR prot. n. 11405 del 15.12.2014 “*Banche dati RAD e SUA-CdS a.a. 2015/2016 – Indicazioni operative*” - ai fini dell’approvazione dei Regolamenti Didattici di Corso di studio – per rispettare la quale il Rettore segnala la necessità di una riunione straordinaria di questo Consesso, che viene fissata per il giorno 05.05.2015, salvo proroghe - e segnalando, quindi, che sul sito RAD di questo Ateneo sono stati pubblicati i pareri del CUN sulle modifiche agli ordinamenti didattici (SA 24.02.2015) – di cui solo tre approvati senza rilievi – ai quali le strutture interessate sono chiamate ad adeguarsi, fermo restando il prosieguo dell’*iter* di accreditamento dei Corsi di studio, subordinato alla valutazione definitiva da parte dell’ANVUR.

Egli, quindi, passa ad approfondire i contenuti del D.M. n. 194 del 27.03.2015, di cui in narrativa, il quale prevede che, nel periodo di vigenza delle limitazione del *turn over* e, comunque non oltre l’anno accademico 2017/2018, anche i docenti a contratto, sia pure con taluni vincoli, possano rientrare nel calcolo minimo di docenti necessari ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l’accreditamento dei corsi di studio, sottolineando che delle modalità di accesso alle forme agevolate *ivi* previste, l’unica attivabile, allo stato, risulterebbe quella relativa ai contratti a titolo gratuito stipulati ai sensi

dell'art. 23, comma 1 della Legge n. 240/2010, nel rispetto della percentuale massima *ivi* prescritta. Egli, pertanto, nelle more degli ulteriori approfondimenti della normativa di riferimento, nonché di indicazioni operative di maggiore dettaglio da parte del Ministero in ordine al succitato decreto - anche in termini di interpretazione del legame con il *turn over*, nel senso di limitare l'utilizzo delle forme agevolate ai casi in cui il Corso di studio, appunto in ragione del *turn over*, non abbia altra possibilità di sostegno -, rappresenta l'opportunità di un'apposita verifica quantitativa sui contratti a titolo gratuito stipulati ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge n. 240/2010, con riferimento al rispetto del limite *"..., nell'anno accademico, del 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo"*, al fine di potersene eventualmente avvalere nell'ambito in esame.

Egli, infine, illustra la propria proposta, di cui dettagliatamente in narrativa – già emersa nella riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuola -, elaborata in relazione alle modalità con le quali garantire la stabilità dell'offerta formativa, considerata la cessata operatività della previsione statutaria *ex art. 78, comma 4*, attraverso l'adozione di appositi "accordi" da formalizzare tra i Dipartimenti concorrenti all'offerta formativa di un dato Corso di studio: la proposta soddisferebbe il principio di garanzia dell'impegno dei Dipartimenti per l'intero ciclo di riferimento, di individuazione e verifica della misura dell'apporto di ciascuno di essi, anche in termini di docenza sostenibile, oltre a tenere conto del contributo di servizio trasversale offerto da alcuni di essi, di carattere più diffuso che intensivo.

Al termine dell'illustrazione del prof. Di Rienzo, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Esce, alle ore 18,30, il senatore Campobasso.

Si svolge sull'argomento un articolato dibattito, nel corso del quale il prof. Di Rienzo fornisce ulteriori chiarimenti in merito al D.M. n. 194/2015, su richiesta dei proff. Svelto (che chiede se sia "utilizzabile" il docente a contratto, già docente di riferimento di un corso di studio nell'Università di appartenenza) e Notarnicola (relativamente al disposto normativo *ex art. 3, comma 1*, per il quale *"Resta in ogni caso fermo il numero minimo di professori previsto per ogni corso di studio"*), i quali, altresì, mostrano favore alla sopracitata proposta del prof. Di Rienzo di "accordi" tra Dipartimenti, ravvisando l'opportunità di un "patto di stabilità" tra le strutture dipartimentali, che riconosca a ciascuna il contributo effettivo elargito a sostegno dell'offerta formativa (Svelto), tenendo, conto, comunque, in deroga a detta disciplina, delle peculiari esigenze di sostenibilità dei

Corsi di studio ex interfacoltà, che vengono evidenziati con riferimento particolare alla sede jonica (Notarnicola); il prof. Di Rienzo, ulteriormente, esprime perplessità in merito all'ipotesi di accordi "a tre", mentre, circa l'opportunità di un coinvolgimento del Senato Accademico nella procedura di accordo tra Dipartimenti, che viene sollevata dal prof. Notarnicola, ritiene potersi procedere, ove ritenuto necessario, attraverso una mera presa d'atto, analogamente alla procedura all'epoca seguita ai fini dell'individuazione dei Dipartimenti di riferimento; il prof. Altomare, nel condividere la proposta di che trattasi, sottolinea l'opportunità, eventualmente, di centralizzare le procedure – di cui alla nota rettorale prot. n. 26833 del 07.04.2015, inviata ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, al Presidente della Scuola di Medicina, nonché ai coordinatori dei Corsi di studio - di raccolta dei dati reciprocamente offerti dai Dipartimenti in merito ai carichi didattici, predisponendo, altresì, una sorta di schema di "accordo" tra i Dipartimenti; egli, altresì, sottopone all'attenzione del Consesso l'eventualità in cui un Dipartimento che voglia contribuire, per motivi strategici o di collaborazione storica, a sostenere i corsi di studio di altra afferenza, trovi, tuttavia, il diniego dei docenti, ravvisando l'opportunità di delineare un orientamento condiviso in merito; il prof. Angelini fornisce ulteriori chiarimenti circa la problematica specifica del contributo fornito dal Dipartimento di Fisica ai Corsi ex interfacoltà della sede jonica, approfondendo, quindi, la questione concernente i rilievi del CUN agli ordinamenti didattici, alcuni dei quali indicativi della circostanza che le schede SUA-CdS non vengono "scritte" bene, mentre chiede come si svolgerà la verifica, da parte di questo Consesso, dei Regolamenti didattici di Corso di studio, tenuto conto che il Presidio della Qualità di Ateneo è chiamato al mero accertamento dell'avvenuta compilazione di tutte le sezioni della scheda; il prof. Di Rienzo propone, a tal ultimo proposito, di inoltrare ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, per il tramite del competente Ufficio, apposita nota di invito a trasmettere con sollecitudine i Regolamenti didattici dei Corsi di studio, con evidenza delle variazioni apportate rispetto ai Regolamenti dell'a.a. 2014/2015, ai fini delle determinazioni di competenza degli Organi di Governo, da assumere entro la scadenza del 08.05.2015, salvo eventuali proroghe.

Escono, alle ore 19,00, i proff. Miano e Serio.

Al termine del dibattito, il Rettore riassume l'orientamento emerso, invitando il Senato Accademico a deliberare in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO il D.M. n. 47 del 30.01.2013 “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”, così come modificato dal D.M. n.1059 del 23.12.2013;
- VISTO il D.M. n.194 del 27.03.2015, di integrazione temporanea “*nel periodo di vigenza di limitazioni del turn over ...e comunque non oltre l'a.a. 2017/18...*” di quanto previsto dal succitato D.M. n. 47/2013;
- VISTE le note MIUR prot. n. 11405 del 15.12.2014 “*Banche dati RAD e SUA-CdS a.a. 2015/2016 – Indicazioni operative*” e l'allegato “*Calendario compilazione scheda SUA-CdS*”, con particolare riferimento alle sezioni da compilare entro la scadenza del 08.05.2015, nonché prot. n. 4525 del 19.03.2015 “*Accreditamento a.a. 2015-16. “Esame degli ordinamenti didattici dei corsi”*”;
- VISTO lo Statuto di Ateneo, ed in particolare l'art. 78, comma 4;
- VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n.4318 del 12.11.2013;
- CONSIDERATO quanto rappresentato dalla competente Area Offerta Formativa del Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne, anche con riferimento a quanto emerso nella riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuola ed alla relativa proposta formulata dal prof. Di Rienzo;
- VISTA la nota rettorale prot. n. 26833 del 07.04.2015, inviata ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, al Presidente della Scuola di Medicina, nonché ai coordinatori dei Corsi di studio;
- UDITA l'illustrazione del Delegato del Rettore alla Didattica, prof. Di Rienzo, con particolare riferimento ai variegati aspetti concernenti
- l'approvazione dei Regolamenti didattici di Corso di studio entro la suddetta scadenza del 08.05.2015;
 - le indicazioni operative di adeguamento degli ordinamenti didattici ai rilievi del CUN;
 - le modalità di accesso alle forme agevolate previste dal suddetto D.M. n. 194/2015, delle quali quella che allo stato risulterebbe attivabile, nelle more degli ulteriori approfondimenti della normativa di riferimento, attiene ai contratti a titolo gratuito stipulati ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge n. 240/2010, nel rispetto della percentuale massima *ivi* prescritta;

- la propria proposta, di cui dettagliatamente in narrativa, elaborata in relazione alle modalità con le quali garantire la stabilità dell'offerta formativa, considerata la cessata operatività della previsione statutaria ex art. 78, comma 4, attraverso l'adozione di appositi "accordi" da formalizzare tra i Dipartimenti concorrenti all'offerta formativa di un dato Corso di studio;

SENTITO l'orientamento emerso nel corso dell'articolato dibattito, con particolare riferimento all'opportunità, eventualmente, di centralizzare le procedure – di cui alla citata nota rettorale prot. n. n. 26833/2015 - di raccolta dei dati reciprocamente offerti dai Dipartimenti in merito ai carichi didattici, predisponendo, altresì, una sorta di schema di "accordo" tra i Dipartimenti, nonché di tenere conto delle specifiche esigenze di sostenibilità dei Corsi di studio ex interfacoltà, in deroga alla disciplina degli accordi tra Dipartimenti;

CONDIVISA la proposta del prof. Di Rienzo intesa ad inoltrare ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, per il tramite del competente Ufficio, apposita nota di invito a trasmettere con sollecitudine i Regolamenti didattici dei Corsi di studio, con evidenza delle variazioni apportate rispetto ai Regolamenti dell'a.a. 2014/2015, ai fini delle determinazioni di competenza degli Organi di Governo, da assumere entro la scadenza del 08.05.2015, salvo eventuali proroghe;

CONDIVISA l'opportunità di un'apposita verifica quantitativa sui contratti a titolo gratuito stipulati ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge n. 240/2010, con riferimento al rispetto del limite "*..., nell'anno accademico, del 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo*", al fine di potersene eventualmente avvalere nell'ambito delle forme agevolate previste dal suddetto D.M. n. 194/2015;

CONDIVISA la sopradetta proposta del prof. Di Rienzo, quale efficace procedura con la quale assicurare la stabilità dell'offerta formativa, tenendo, in ogni caso, conto delle specifiche esigenze di

sostenibilità dei Corsi di studio ex interfacoltà, in deroga alla disciplina degli accordi tra Dipartimenti,

DELIBERA

- di inoltrare ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, per il tramite della competente Area Offerta formativa, apposita nota di invito a trasmettere con sollecitudine i Regolamenti didattici dei Corsi di studio, con evidenza delle variazioni apportate rispetto ai rispettivi Regolamenti dell'a.a. 2014/2015, ai fini delle determinazioni di competenza degli Organi di Governo, da assumere entro la scadenza del 08.05.2015, salvo eventuali proroghe;
- di invitare il competente Ufficio del Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R, a procedere alla verifica quantitativa sui contratti a titolo gratuito stipulati ai sensi dell'art. 23, comma 1 della Legge n. 240/2010, con riferimento al rispetto del limite “..., nell'anno accademico, del 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo”, al fine di potersene eventualmente avvalere nell'ambito delle forme agevolate di “docenza di riferimento” previste dal D.M. n. 194/2015;
- di approvare la proposta formulata dal prof. Di Rienzo, di cui dettagliatamente in narrativa, in relazione alle modalità con le quali garantire la stabilità dell'offerta formativa, considerata la cessata operatività della previsione statutaria ex art. 78, comma 4, attraverso l'adozione di appositi “accordi” da formalizzare tra i Dipartimenti concorrenti all'offerta formativa di un dato Corso di studio, tenendo, in ogni caso, conto delle specifiche esigenze di sostenibilità dei Corsi di studio ex interfacoltà, in deroga alla disciplina dei predetti accordi.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

V. STUDENTI E LAUREATIPROPOSTA DEL DIPARTIMENTO LETTERE, LINGUE, ARTI ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE (LELIA) DI CONFERIMENTO ATTESTATO DI BENEMERENZA ALLA MEMORIA DELLA STUDENTESSA GABRIELLA CIPRIANI, SCOMPARSA PREMATURAMENTE

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post Laurea – Divisione Segreteria Studenti ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

““Il competente Ufficio riferisce che il Consiglio del Dipartimento di Lettere Lingue Arti Italianistica e Culture Comparate, nella riunione del 18 novembre 2014, ha preso in esame il caso della studentessa Gabriella Cipriani, del Corso di studio in Lingue e Letterature straniere, deceduta prematuramente.

Il medesimo Consiglio del Dipartimento, al termine di una dettagliata relazione del docente con il quale la studentessa aveva avviato la stesura della sua tesi di laurea, che ha illustrato, unitamente alle doti umane anche i meriti e i successi conseguiti dalla stessa sia nell’ambito universitario che in quello musicale, essendo una brillante e conosciuta violinista, considerato che la studentessa Gabriella Cipriani aveva sostenuto quasi tutti gli esami del corso di laurea triennale in “Comunicazione linguistica e interculturale” – classe L 12; considerato il proficuo corso di studi svolto dalla stessa e ritenendo accoglibili le condizioni per il conferimento di un attestato di benemerita, ha deliberato di proporre il conferimento di un attestato di benemerita alla memoria della studentessa Gabriella Cipriani, prematuramente scomparsa.””

Il Senato Accademico, all’unanimità,

- VISTA la nota Prot. n. 9517 del 05.02.2015, da parte del Sindaco del Comune di Molfetta;
- VISTA la nota Prot. n. 15365 del 26.02.2015, a firma del Direttore del Dipartimento di Lettere Lingue Arti Italianistica e Culture Comparate (LELIA), prof.ssa M.T. Jacquet, di trasmissione della delibera del Consiglio dello stesso Dipartimento del 18 novembre 2014, in ordine alla proposta di conferimento di un attestato di benemerita alla memoria della studentessa Gabriella Cipriani, scomparsa prematuramente;
- TENUTO CONTO del *curriculum studiorum* dell’interessata, che, oltre ad essere violinista di talento, nonché compositrice sempre più affermata in campo artistico-musicale, conosciutissima nel mondo musicale barese, aveva sostenuto brillantemente quasi tutti gli esami del

corso di laurea triennale in “Comunicazione linguistica e interculturale” CL 12,

DELIBERA

il rilascio di un attestato di benemerenzza alla memoria della studentessa Gabriella Cipriani, scomparsa prematuramente.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

V. STUDENTI E LAUREATI**CORSI DI MASTER UNIVERSITARI: PROPOSTA MODALITÀ E CRITERI PER RECUPERO POSTI PROGRAMMATI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post Laurea – Area Master, Corsi di Perfezionamento, Alta Formazione, Aggiornamento professionale e di Formazione Specifica ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L’Ufficio informa che con note email del 17 Marzo 2015 è pervenuta la richiesta della dott.ssa Elisa Manicone per accedere fuori termine all’iscrizione al Master Universitario di II livello in Psicologia Giuridica, in recupero dei posti programmati.

L’Ufficio ricorda che con D.R.n.3608 del 1 Dicembre 2014 è stato indetto il concorso di ammissione al Master che ha fissato la scadenza perentoria per la presentazione delle relative domande al 15 Febbraio 2015; e con D.R n.598 del 25 Febbraio 2015 è stato emesso il decreto di approvazione atti e pubblicata la relativa graduatoria di merito.

L’Ufficio rende noto che a partire dal corrente anno accademico è stata adottata la procedura telematica Esse3 per la gestione del relativo concorso e l’iscrizione dei vincitori.

Con il nuovo sistema informatico è sorta la necessità di stabilire i criteri da utilizzare per la copertura di eventuali posti ancora disponibili.

In merito l’Ufficio propone le seguenti modalità e criteri:

1. che per ciascun Master la copertura degli eventuali posti ancora disponibili avvenga a seguito di scorrimento ed esaurimento della relativa graduatoria di merito;
2. presentazione domanda del candidato;
3. autorizzazione, per quanto di competenza, del Coordinatore del Corso che dovrà valutare per ciascun candidato: requisiti di ammissibilità e se il monte ore di frequenza da completare vada a pregiudicare il monte ore complessivo (80%);
4. definire se l’analoga procedura venga applicata anche per la copertura di posti disponibili per i corsi Master per i quali non si è proceduto all’espletamento delle prove concorsuali, a seguito della presentazione di domanda al numero dei posti programmati.”

Il Senato Accademico, all’unanimità,

VISTO il Regolamento dei Corsi di Master Universitari, emanato con Decreto Rettorale n. 2488 del 18/07/2014;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato nella relazione istruttoria del competente Dipartimento per gli studenti e la formazione post-laurea in ordine al caso specifico di cui in narrativa e alla proposta di modalità e criteri per “recupero di posti programmati”,

DELIBERA

- di approvare la seguente proposta del Dipartimento per gli studenti e la formazione post-laurea in ordine a:

“Modalità e criteri per il recupero dei posti programmati:

1. che per ciascun Master la copertura degli eventuali posti ancora disponibili avvenga a seguito di scorrimento ed esaurimento della relativa graduatoria di merito;
2. presentazione domanda del candidato;
3. autorizzazione, per quanto di competenza, del Coordinatore del Corso che dovrà valutare per ciascun candidato: requisiti di ammissibilità e se il monte ore di frequenza da completare vada a pregiudicare il monte ore complessivo (80%)”
4. che analoga procedura venga applicata anche per la copertura di posti disponibili per i corsi Master per i quali non si è proceduto all’espletamento delle prove concorsuali, a seguito della presentazione di domanda al numero dei posti programmati.”

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VI. STRUTTURE DIDATTICHE, DI RICERCA E DI SERVIZIO**PROPOSTA DI COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LE RICERCHE VULCANOLOGICHE (CIRVULC)**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Settore Pianificazione Organizzativa e Sistema Bibliotecario di Ateneo ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

““Con nota del 26.02.2015, assunta al prot. gen. n. 15226 in pari data, è pervenuto l’estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, relativo alla seduta del 19.12.2014 in cui il Direttore informa il Consiglio che è pervenuta una richiesta di parere per l’istituzione del Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche CIRVULC dando lettura delle premesse per la sua istituzione come di seguito riportato:

“La vulcanologia italiana, da sempre fiore all’occhiello della didattica e della ricerca universitaria (come anche dimostrato dai risultati della recente VQR), soffre da tempo di una cronica carenza di risorse sia umane che economiche che rischiano di ridurla ad un ruolo di comprimario (se non addirittura di produrne una progressiva scomparsa) nel vasto panorama della ricerca scientifica, e di quella riguardante le scienze della terra in particolare. ... Inoltre, l’assenza di centri di ricerca con facilities analitiche di facile accesso per tutti gli addetti, importanti e up-to-date, rappresenta un ulteriore problema che rischia di minare l’attuale competitività a livello internazionale della ricerca vulcanologica universitaria...il centro si propone quindi di creare una rete tra le università aderenti che permetta il coordinamento dei diversi gruppi di ricerca e singoli ricercatori operanti nei diversi campi della vulcanologia nelle varie sedi universitarie, individuando ricerche di interesse comune, sia di base che applicate, che possano essere attrattive per soggetti istituzionali italiani ed europei, e per la comunità scientifica in generale. Un importante obiettivo del centro è rappresentato dalla condivisione dei laboratori e facilities analitiche attualmente a disposizione dei diversi gruppi di ricerca nelle singole sedi universitarie, allo scopo di armonizzarne l’utilizzo, di facilitarne l’accesso ai diversi soggetti potenzialmente interessati, e di programmarne l’implementazione su base nazionale.

Il Centro si propone infine di svolgere attività di formazione di giovani studenti e ricercatori negli ambiti più avanzati della ricerca internazionale e all’interfaccia con diverse discipline, cercando di favorirne l’inserimento nel mondo della ricerca e del lavoro. A tal fine rientra nelle finalità del Centro quella di coordinare le attività delle Scuole Dottorali, nonché di istituire Master e Scuole di Specializzazione”.

Il Consiglio, “... all’unanimità, esprime parere favorevole per la stipula della Convenzione per l’istituzione del Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche CIRVULC” e dà “...mandato al Direttore di inviare all’approvazione degli organi di governo il testo della convenzione, così come predisposto dall’Università di Firenze, sede amministrativa del Centro Interuniversitario...” secondo lo schema sotto riportato:

Convenzione per l'istituzione del Centro di Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche (CIRVULC)

L'anno, giorno ... del mese di tra,
l'**Università degli Studi di FIRENZE**, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof.... ,
autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.,

l'**Università degli Studi di FEDERICO II di NAPOLI** rappresentata dal Magnifico Rettore,
prof. , autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.
.....,

l'**Università degli Studi di ROMA 3**, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. ,
autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.,

l'**Università degli Studi di BARI**, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. ,
autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.,

l'**Università degli Studi DELLA CALABRIA**, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof.
..... , autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.,

l'**Università degli Studi di PALERMO**, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. ,
autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.,

l'**Università degli Studi di CATANIA**, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. ,
autorizzato a firmare il presente atto con delibera del S.A. e C.d.A.,

Ritenuto di disciplinare con il presente atto (di seguito, "Convenzione") la costituzione e il funzionamento del costituendo Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche (di seguito "CIRVULC").

Si conviene e stipula quanto segue:

ART.1 – Costituzione del Centro

1. E' costituito, a norma dell'art. 91 del DPR 382/80 e dello Statuto dell'Università di, tra le Università di (nel seguito, "Atenei aderenti" o "Atenei"), il Centro Interuniversitario di ricerca denominato CIRVULC (nel seguito "Centro").

ART. 2 – Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le attività scientifiche e applicative nel campo della Vulcanologia e dell'analisi della pericolosità e del rischio vulcanico tra i soggetti consorziati. Il centro si propone di:

a) promuovere la partecipazione delle Università aderenti alle attività scientifiche, sperimentali e teoriche nel Settore della vulcanologia e dell'analisi del rischio e della pericolosità vulcanica, tenendo conto delle attività di ricerca già presenti nei diversi Atenei;

b) favorire l'aggregazione ed il coordinamento di una massa critica di ricercatori capace di incrementare le collaborazioni tra Università, Istituti di Istruzione Universitaria, Enti pubblici di ricerca e privati, istituzioni;

c) svolgere attività di formazione di giovani studenti e ricercatori negli ambiti più avanzati della ricerca internazionale e all'interfaccia con diverse discipline, in campi che vanno

- dalle vulcanologia, alla geochimica, alla petrologia, alla geofisica ed alla modellistica fisica, cercando di favorirne l'inserimento nel mondo della ricerca e del lavoro;
- d) acquisire incarichi di ricerca nazionali ed internazionali, proporre protocolli e convenzioni sui principali temi riguardanti le conoscenze vulcanologiche, la pericolosità vulcanica e la formazione in campo vulcanologico;
- e) favorire collaborazioni tra Università ed Istituti di Istruzione Universitaria con Enti Pubblici e Privati, offrendo un riferimento di alta qualificazione scientifica agli interlocutori istituzionali;
- f) favorire il coordinamento di ricerche di particolare complessità e/o di interesse nazionale e sovranazionale;
- g) favorire iniziative di coordinamento tra i dottorati di ricerca in vulcanologia;
- h) favorire iniziative di coordinamento per l'insegnamento delle discipline vulcanologiche nei corsi di laurea triennale e magistrale;
- i) favorire iniziative miranti al confronto scientifico su temi vulcanologici;
- k) favorire la partecipazione delle Università consorziate a gruppi di ricerca e centri di competenza nazionali ed internazionali;
- l) promuovere, anche mediante la concessione di borse di studio e di ricerca, la preparazione di esperti sia nella ricerca di base che negli sviluppi tecnologici e nelle applicazioni nei diversi campi della vulcanologia;
- m) favorire la costituzione, sulla base di apposite convenzioni, di una rete tra le Università aderenti per la condivisione di laboratori e facilities analitiche, che possano costituire supporto per le attività di ricerca, per le attività di dottorato di ricerca e per la preparazione di esperti e ricercatori;
- n) incrementare la capacità di attrarre finanziamenti per un progressivo upgrading della rete di laboratori e attrezzature analitiche attualmente disponibile;
- o) favorire attività degli Atenei aderenti finalizzate al trasferimento dei risultati della ricerca a enti pubblici e privati, ed alle comunità; professionali.

ART. 3 – Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, via G. La Pira, a Firenze.
2. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi degli Atenei aderenti, sulla base di programmi elaborati dal Comitato di Gestione di cui al successivo art. 5.

ART. 4 – Organizzazione del Centro

1. Gli organi del centro sono:
 - a) il Comitato di Gestione;
 - b) il Direttore;
 - c) il Consiglio scientifico.

ART. 5 – Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante per ciascun Ateneo aderente, eletto dal Consiglio Scientifico tra i propri membri.
2. Il Comitato di Gestione elegge fra i suoi componenti il Direttore del Centro.
3. Il Comitato di Gestione resta in carica un quadriennio. I suoi membri possono essere eletti una sola volta consecutivamente. Il Comitato di Gestione si riunisce almeno due volte l'anno.
4. Le adunanze del Comitato di Gestione sono valide se vi partecipa almeno la maggioranza dei componenti. Nel computo per la determinazione del quorum non sono considerati gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato di gestione sono assunte a

maggioranza dei presenti: in caso di parità dei voti prevale il voto del Direttore.

5. Il Comitato di Gestione:

- a) *approva, su proposta del Direttore e sentito il Consiglio scientifico, prima dell'inizio di ogni esercizio annuale, il programma delle attività del Centro ed il relativo piano finanziario;*
 - b) *approva la relazione programmatica e quella sulle attività svolte nell'esercizio precedente, predisposti dal Direttore;*
 - c) *approva le richieste di adesione di docenti e ricercatori al Centro;*
 - d) *delibera sulla partecipazione al Centro di altri Dipartimenti, istituti e università;*
 - e) *approva i progetti di ricerca proposti da membri del Consiglio scientifico e i relativi responsabili scientifici;*
 - f) *delibera sui contratti e convenzioni da stipulare con enti pubblici e/o privati e su tutte le questioni di carattere amministrativo non di pertinenza del Direttore;*
 - g) *delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore e/o dal Consiglio Scientifico;*
 - h) *delibera, all'unanimità, sentito il Consiglio scientifico, in ordine ad eventuali proposte di modifiche della Convenzione da sottoporre all'approvazione degli organi accademici degli Atenei aderenti.*
6. *Il Comitato di Gestione è convocato per l'approvazione del piano di spesa e del rendiconto annuale, nonché ogni volta che il Direttore lo reputi necessario o lo richieda almeno la metà dei suoi componenti. La convocazione deve essere fatta con anticipo di almeno quindici giorni anche a mezzo e-mail.*

ART. 6 – Il Direttore

1. *Il Direttore è eletto dal Comitato di Gestione a norma dell'art. 5 e nominato dal Rettore dell'Ateneo dove ha sede amministrativa il Centro. Qualora la nomina riguardi un docente appartenente ad altro Ateneo, questa potrà essere effettuata previo nulla osta del rappresentante legale dell'ateneo di appartenenza.*

Il Direttore dura in carica quattro anni e può essere confermato solo una volta consecutivamente.

Il Direttore convoca il Comitato di Gestione almeno due volte all'anno (in coincidenza alle scadenze del preventivo e del consuntivo del Dipartimento a cui fa riferimento il Centro), o quando ne faccia richiesta la maggioranza dei suoi componenti.

2. *Il Direttore svolge le seguenti funzioni:*

- a) *coordina le attività del Centro;*
- b) *sovrintende alla gestione amministrativa con il Segretario di cui al successivo art. 9;*
- c) *convoca e presiede il Consiglio scientifico e il Comitato di Gestione;*
- d) *propone al Consiglio scientifico e al Comitato di Gestione, prima dell'inizio dell'esercizio, il programma di attività del Centro ed il relativo piano di spesa, sentito il Consiglio scientifico;*
- e) *predispone al termine dell'esercizio una relazione consuntiva nonché una relazione sulle attività svolte dal Centro, da trasmettere ai legali rappresentanti degli Atenei al fine di valutarne efficacia ed efficienza;*
- f) *tiene aggiornato l'elenco degli aderenti al Centro.*

3 *nomina un vicedirettore, che lo sostituisce in caso di impedimento o assenza, dandone comunicazione al Rettore dell'Università sede amministrativa;*

ART. 7 – Il Consiglio scientifico

1. *Il Consiglio scientifico è composto da due docenti e/o ricercatori nominati da ciascun Ateneo aderente al Centro.*

2. Il Consiglio scientifico è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno una volta all'anno; la convocazione deve essere fatta con anticipo di quindici giorni, anche a mezzo e-mail.

3. Il Consiglio scientifico indica le linee generali dell'attività scientifica del Centro ed esprime parere sul programma annuale di attività del Centro proposto dal Comitato di gestione e sui progetti di ricerca presentati da membri del Consiglio scientifico stesso. Assicura che il Centro favorisca la più ampia aggregazione tra i diversi gruppi di ricerca e singoli ricercatori afferenti, in funzione dei diversi temi di ricerca affrontati in ogni singolo progetto, e tenendo conto dei rispettivi campi di interesse.

4. Per la validità delle adunanze del Consiglio scientifico è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti; nel computo per la determinazione del quorum non sono considerati gli assenti giustificati. Le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti; in caso di parità dei voti prevale il voto del Direttore.

ART. 8 – Collaborazione con altri organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici e privati che abbiano per fine o comunque svolgano attività di didattica e/o di ricerca compatibili con le finalità del Centro.

ART. 9 – Gestione amministrativo - contabile

1. Il Centro opera mediante finanziamenti di Enti pubblici, istituzioni private e con eventuali contributi volontari delle strutture che ne hanno promosso la costituzione.

2. I fondi come sopra assegnati affluiscono all'Università di FIRENZE dove ha sede amministrativa il Centro, con vincolo di destinazione al Centro stesso. Per le modalità di gestione amministrativa e contabile si applicano le norme di cui al Regolamento amministrativo e contabile in vigore presso l'Università di FIRENZE.

3. Per le esigenze amministrative del Centro provvede il responsabile amministrativo del Dipartimento sede amministrativa del Centro stesso.

4. Il Centro e il Dipartimento di afferenza stipulano un apposito protocollo volto a dettagliare le forme di autonomia del Centro, di cui all'art. 35, comma 6 dello Statuto dell'Università degli Studi di FIRENZE.

5. Le attrezzature acquistate con deliberazione del Comitato di Gestione, verranno da quest'ultimo collocate presso la sede di afferenza amministrativa del Centro o, previa delibera dello stesso Comitato di Gestione, a mezzo comodato d'uso, presso le singole sedi in relazione alle esigenze operative della ricerca scientifica condotta dal Centro.

6. In caso di cessazione del Centro, sulla base di motivazioni scientifiche sostanziali, che dovranno essere esplicitate nella delibera del Comitato di Gestione del Centro, le attrezzature potranno essere dismesse dal patrimonio dell'Università che le ha inventariate ed essere cedute a titolo gratuito all'Università presso la quale sono collocate o diversamente presso altro Ateneo afferente secondo il principio del miglior utilizzo scientifico dell'attrezzatura.

7. Nessun onere graverà sugli Atenei aderenti.

ART. 10 – Durata e recesso

1. La presente convenzione, stipulata in forma elettronica con firma digitale o elettronica avanzata/qualificata, è stipulata inizialmente per una durata di quattro anni ed è rinnovabile con apposito atto previa valutazione, da parte degli organi accademici degli Atenei aderenti.

2. E' ammesso il recesso da parte delle Università aderenti, previa disdetta da inviare

mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Direttore del Centro, almeno sei mesi prima della scadenza della convenzione e nell'ipotesi di cui all'art. 5, comma 5, del presente atto.

3. E' altresì ammesso il recesso immediato qualora il piano finanziario comporti oneri a carico dei Dipartimenti coinvolti, ove questi non fossero approvati dai rispettivi organi competenti.

ART. 11 – Adesioni al Centro

1. Possono aderire al Centro altri atenei e altri dipartimenti, scuole, istituti e centri di ricerca degli Atenei aderenti, che ne facciano motivata richiesta.

L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di gestione del Centro. Le ammissioni di altri atenei sono formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla Convenzione.

2. Ogni struttura componente il centro predispone una lista di afferenti, composta di ricercatori e docenti con comprovate attività nelle diverse aree della Vulcanologia.

3. Possono altresì aderire al Centro, a titolo personale, anche singoli studiosi sia italiani che stranieri che ne facciano motivata richiesta, previa comunicazione alla rispettiva struttura di appartenenza. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di gestione del Centro.

ART. 12 – Valutazione

1. L'attività del centro è sottoposta, ogni quattro anni, a valutazione da parte degli organi accademici dell'Ateneo sede amministrativa sulla base delle relazioni annuali di cui all'art. 6, comma 2, lettera e), anche mediante l'ausilio di esperti su temi oggetto dell'attività del Centro.

ART. 13 – Disattivazione

Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato Accademico dell'Università di Firenze su proposta del Comitato di Gestione assunta con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, sentiti gli altri Atenei aderenti al Centro.

2. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico dell'Università di Firenze, può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 12, ritenga che siano venute meno le necessarie condizioni di efficacia ed efficienza.

Con nota del 6.03.2015, assunta al prot. gen. n. 18492 del 10.03.2015 il prof. P. Dellino, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, in riferimento al costituendo Centro in parola, comunica che "...hanno già proposto di aderire le Università di: Firenze, Napoli, Roma Tre, Catania e Cosenza..." e che "...I ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali sono convinti che questa iniziativa rappresenti un'occasione importante di coordinamento scientifico fra sedi prestigiose, su una tematica: la Vulcanologia, che ha visto i ricercatori dell'Università di Bari esprimere sempre un ruolo di preminenza sia a livello nazionale che internazionale. Questo Centro Interuniversitario darà una maggiore forza alle proposte di ricerca coordinate fra le sedi partecipanti, rappresentando maggiori opportunità per lo sviluppo di studi di ampia portata e di forte impatto sociale.

Si richiede pertanto a Codesti organi una particolare attenzione per l'approvazione di tale proposta di istituzione del Centro Interuniversitario per le ricerche vulcanologiche, che avrà come sede Amministrativa l'Università di Firenze.

Fatto salvo il merito delle osservazioni provenienti dal Settore Pianificazione Organizzativa sul testo della Convenzione in oggetto, si auspica che il Senato accademico possa approvare il testo senza ulteriori modifiche.

In fase di istituzione è anche previsto che le Università proponenti indichino già i nomi di due rappresentanti nel comitato scientifico. Mi permetto, come coordinatore del gruppo di Vulcanologia del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, di suggerire i nomi del Prof. Pierfrancesco Dellino e del Dr. Roberto Sulpizio, che sono conosciuti ed apprezzati in Italia ed all'estero per il loro alto profilo scientifico nell'ambito della Vulcanologia".

L'Ufficio competente ritiene doveroso evidenziare che, in sede di preliminare parere dell'Ufficio sullo schema di convenzione proposto, aveva rappresentato l'opportunità di modificare/integrare l'articolato come di seguito riportato:

ART. 5 – Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante per ciascun Ateneo aderente, eletto dal Consiglio Scientifico tra i propri membri.

(Non sembra opportuno che ci sia coincidenza/duplicità di funzioni tra i componenti del Comitato di Gestione con quelli del Consiglio Scientifico)

2. Il Comitato di Gestione elegge fra i suoi componenti il Direttore del Centro.

(Sembra opportuno integrare tale comma come segue: "che lo presiede. L'elettorato passivo è riservato ai professori di I e II fascia" poiché per il nostro Statuto di Ateneo i ricercatori non possono rivestire la carica di Direttore).

ART. 10 – Durata e Recesso

3. E' altresì ammesso il recesso immediato qualora il piano finanziario comporti oneri a carico dei Dipartimenti coinvolti, ove questi non fossero approvati dai rispettivi organi competenti.

(Il suddetto comma è stato inserito dall'Università di Firenze a seguito dell'annotazione suggerita da questo Ateneo: "Il piano finanziario, qualora comporti oneri a carico delle Università aderenti, deve essere approvato dagli Organi di Governo competenti delle rispettive Università. Nell'ipotesi in cui detti Organi di Governo non approvassero la proposta di contributi in denaro è consentito il recesso immediato).

Preso atto del verbale del consiglio di Dipartimento, della nota succitata ed, in particolare, dello stato di avanzamento del procedimento di costituzione del Centro al quale, come comunicato, dal prof. Dellino, hanno già proposto di aderire le Università di Firenze, Napoli, Roma Tre, Catania e Cosenza, l'Ufficio ritiene di proporre, in alternativa alla richiesta di modifiche/integrazioni, al fine di non rallentare l'iter procedurale finalizzato alla sottoscrizione dell'atto costitutivo, che eventuali oneri finanziari connessi all'adesione gravino sui fondi del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali di questa Università che ha proposto l'adesione.

L'Ufficio competente rappresenta che, ai fini della sottoscrizione della Convenzione di che trattasi, conforme alla normativa vigente, è necessario, in primo luogo, aprire le adesioni ai docenti interessati che saranno sottoposte all'esame di questo Consesso riservandosi di valutare la congruità delle stesse con lo scopo del Centro.""

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 55 dello vigente Statuto di Ateneo;
- VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, relativo alla riunione del 19.12.2014, assunto al prot. gen. con il n. 15226 in data 26.02.2015, con cui è stata trasmessa la bozza di Convenzione per l'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerche Vulcanologiche "CIRVULC";
- VISTA la nota, prot. n. 18492 del 10.03.2015, a firma del Direttore del suddetto Dipartimento, prof. P. Dellino, concernente "*Proposta di istituzione del Centro Interuniversitario per le ricerche vulcanologiche*";
- CONSIDERATE le osservazioni e la proposta formulate dal competente Settore Pianificazione Organizzativa e Sistema Bibliotecario di Ateneo del Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole all'adesione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro al costituendo Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche "CIRVULC", secondo la convenzione nella formulazione riportata in narrativa;
- di designare il prof. Pierfrancesco Dellino e il dott. Roberto Sulpizio quali rappresentanti nel Consiglio Scientifico del costituendo Centro;
- di invitare l'Ufficio ad aprire la fase delle adesioni riservandosi, pertanto, di valutare la congruità delle stesse con lo scopo del Centro.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VARIE ED EVENTUALI

Il Rettore propone di prendere in esame tra le varie ed eventuali il seguente ulteriore argomento che riveste carattere di urgenza.

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE: PROPOSTA DI CHIAMATA A
PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA – ART.18, COMMA 1, LEGGE N.240/10 -
DOTT.SSA LIDIA GRECO

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente – Area Docenti – Settore Professori di I e II fascia ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L’ufficio riferisce che con Decreto rettorale n. 1283 del 1° aprile 2015 sono stati approvati gli atti della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 professore universitario di seconda fascia, ai sensi dell’art. 18 comma 1, della legge 30.12.2010, n. 240, per il settore concorsuale 14/D1- settore scientifico-disciplinare SPS/09 *Sociologia dei processi economici e del lavoro* - presso il Dipartimento di Scienze politiche di questa Università, bandita con DR n. 3819 del 16.12.2014 (G.U. S.S.- *Concorsi ed Esami* - n. 1 del 02.01.2015).

In base agli esiti della valutazione la Dott.ssa Lidia GRECO, nata a [XXXXXXX] il [XXXXXXXXXX], è indicata quale candidata più qualificata alla chiamata a professore universitario di seconda fascia.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche di questo Ateneo, nella seduta del 08.04.2015, preso atto del suddetto decreto, ha deliberato all’unanimità dei professori di I e II fascia di proporre la chiamata della Dott.ssa GRECO quale professore associato per il settore scientifico disciplinare SPS/09 *Sociologia dei processi economici e del lavoro*.

Per completezza di informazione si rammenta che:
la dott.ssa GRECO è attualmente ricercatrice universitaria di questo Ateneo;
per il reclutamento in questione saranno utilizzati 0,20 punti organico dei complessivi 23,60 P.O. disponibili (giusta nota Miur n. 1856 del 13.02.2015), assegnati con D.I. 28.12.2012 concernente “ Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata dei professori di II fascia”.

Per quanto sopra rappresentato, ai sensi dell’art. 7 del Regolamento d’ateneo per *la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell’art. 18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n. 240*”, di cui al DR n. 3000 del 29.09.2014, il Rettore chiede a questo Consesso di pronunciarsi in merito alla citata proposta di chiamata.”

Il Senato Accademico, all’unanimità,

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 e s.m.i. ed in particolare l’art. 18;
VISTO lo Statuto d’Ateneo, ed in particolare l’art. 49, comma 9, lett. e);
VISTO il D.I. 28.12.2012 concernente “*Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata dei professori di II fascia*”;

- VISTE le note MIUR prot. n. 1555 del 10.02.2015 “*Programmazione e Reclutamento di personale anno 2015*” e prot. n. 1856 del 13.02.2015 relativa alla disponibilità di questo Ateneo dei P.O del Piano straordinario per la chiamata dei professori di II fascia;
- VISTO il *Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell’art. 18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n. 240*” di cui al D.R. n. 3000 del 29.09.2014, ed in particolare l’art. 7;
- VISTE le proprie delibere del 15/22.09, 14/20.10 e 31.10.2014;
- VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 24.09 e 17.10.2014;
- VISTA il D.R. n. 1283 del 01.04.2015, di approvazione degli atti della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 professore universitario di seconda fascia, ai sensi dell’art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010, n. 240, per il settore concorsuale 14/D1 ed il SSD SPS/09 *Sociologia dei processi economici e del lavoro* presso il Dipartimento di Scienze politiche di questa Università ed indicazione della dott.ssa Lidia Greco quale candidata qualificata alla chiamata *de qua*,
- VISTA la delibera assunta dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche, nella seduta del 08.04.2015, con cui si propone “*la chiamata della prof.ssa Lidia Greco come professore associato di Sociologia dei processi economici e del lavoro ai sensi dell’art. 7 del citato Regolamento*”,

DELIBERA

per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole alla chiamata della dott.ssa Lidia Greco a professore di II fascia per il SSD SPS/09 *Sociologia dei processi economici e del lavoro* presso il Dipartimento di Scienze Politiche di questa Università.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 19,05.

IL SEGRETARIO
(avv. Gaetano PRUDENTE)

IL PRESIDENTE
(prof. Antonio Felice URICCHIO)

Per gli argomenti trattati dalle ore 12,25 alle
ore 12,50

IL PRESIDENTE
(prof. Angelo TURSI)

Per l'argomento trattato dalle ore 16,05 alle
ore 16,40

IL PRESIDENTE
(prof.ssa Maria SVELTO)

Per gli argomenti trattati dalle ore 16,50
alle ore 17,50

IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Pasqua RUTIGLIANI)